

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 151**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2006)

Trasmessa alla Presidenza il 5 novembre 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 69/2007 del 16 ottobre 2007.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2006	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2006:

Relazione del Presidente	»	55
Relazione del Collegio dei revisori.	»	91
Bilancio consuntivo	»	107

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 69/2007**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 ottobre 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Angelo De Marco

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

SOMMARIO

Premessa. – 1. Natura e ordinamento, fini istituzionali, organi e risorse umane. – *a)* natura e ordinamento. – *b)* fini istituzionali. – *c)* organi. – *d)* direttore generale. – *e)* il personale. – 2. Attività istituzionali. – *a)* ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica. – *b)* statistica. – *c)* attività editoriale. – *d)* attività promozionale. – *e)* attività di controllo del prodotto commercializzato. – *f)* attività di collaborazione con istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali. – 3. Gestione finanziaria. – *a)* bilanci d'esercizio: stato patrimoniale, conto economico. – *b)* conti d'ordine. – *c)* gestioni speciali. – 4. Gestione fondi UE. – *a)* organismo d'intervento. – *b)* organismo pagatore. – 5. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, Ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha formato oggetto di relazioni di questa Sezione enti fino all' esercizio 2005¹

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2006, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

¹ Vedasi, da ultimo, relazione esercizi dal 2002 al 2005 – Atti parlamentari, XV Legislatura, Doc. 15 n. 98.

Natura e ordinamento, fini istituzionali, organi di governo e risorse umane

a) natura e ordinamento

Nelle precedenti relazioni sono stati delineati l'ordinamento, i fini istituzionali e l'assetto organizzativo dell'Ente nazionale risi, quali risultano dal R.D.L. 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1785 e successive modificazioni, nonché dallo statuto deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 18 ottobre 1990 ed approvato con decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste, di concerto con il Ministro del tesoro e con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in data 27 febbraio 1991.

In particolare, nell'ultima relazione, relativa agli esercizi dal 2002 al 2005, nel richiamare ancora una volta le problematiche concernenti la natura giuridica e l'assetto ordinamentale dell'Ente, si è rilevato che la natura di ente pubblico economico dell'Ente nazionale risi, in passato contestata dalla Corte, è stata nuovamente confermata nell'ultimo statuto, deliberato dal Commissario straordinario ed approvato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto n. 938 del 1° febbraio 2006.

Sul contenuto di tale nuovo statuto, che non aveva in concreto esercitato alcuna influenza sulla gestione relativa al quadriennio 2002-2005, cui faceva riferimento la suddetta relazione, la Corte aveva fatto riserva di riferire in occasione della presentazione della successiva relazione per l'anno 2006.

Sciogliendo la riserva, si riportano, di seguito, gli elementi di novità del nuovo statuto rispetto al precedente, con la precisazione che neppure nel 2006 tale statuto ha avuto significativa incidenza sulla gestione, per il perdurare di fatto dello stato di commissariamento dell'Ente, che solo nel marzo 2007, con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione, ha visto ripristinato il suo normale assetto di governo.

Innanzitutto, il nuovo statuto ridefinisce gli Organi dell'ente nelle figure del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti: rispetto al precedente statuto non sono quindi più previste le figure del Vice Presidente e del Comitato di presidenza e non viene più incluso tra gli organi il Direttore generale. Viene altresì introdotta la "Consulta Riscicola Nazionale", con

compiti consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione delle attività dell'Ente Nazionale Risi.

La durata in carica degli organi è stabilita in 4 anni (con possibilità, per il Presidente e per i consiglieri di amministrazione, di rinnovo per una sola volta e di riconferma senza specificazione di limiti per il Collegio dei revisori) in luogo dei precedenti 5 previsti dal precedente statuto. In proposito si rileva che l'attuale Presidente è stato nominato con d.P.R. 6 giugno 2005 (in vigore, quindi, del precedente statuto) per cinque anni e che tuttavia l'efficacia del decreto di nomina alla carica di Presidente decorre solo dal 2 marzo 2007, dal momento che solo in tale data è stato ricostituito il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Lo statuto ridisegna le attribuzioni degli Organi, con disposizioni di dettaglio che non richiedono una particolare disanima ed alle quali, quindi, si fa rinvio.

Superando una carenza del passato, relativa alla mancata definizione e distinzione dei poteri di indirizzo degli organi dai poteri di amministrazione da quelli dei dirigenti, è stata ora prevista la netta separazione tra i compiti di programmazione, di indirizzo e relativo controllo strategico spettanti al Consiglio di amministrazione e i compiti di gestione spettanti al Direttore generale.

L'art. 5 del nuovo statuto stabilisce, in via di principio, che al Direttore generale (così come ai dirigenti e funzionari dell'Ente) possono essere conferite dal Presidente deleghe per il compimento di determinati atti e categorie di atti; prevede inoltre che il Direttore generale debba essere sentito per l'adozione da parte del Presidente di provvedimenti di assoluta urgenza, da sottoporre a ratifica del Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza successiva.

Le concrete attribuzioni del Direttore generale (poteri, compiti e funzioni) dovranno tuttavia, a termini di statuto, trovare puntuale definizione nel Regolamento interno di organizzazione e funzionamento che il Consiglio di amministrazione dovrebbe deliberare entro novanta giorni dall'insediamento e modificare ogni qualvolta ciò sia ritenuto necessario, con deliberazioni sottoposte all'approvazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il vigente Regolamento, in assenza del Consiglio di amministrazione (nominato solo nel febbraio 2007) è stato approvato dal Commissario straordinario con propria delibera, in data 27 novembre 2006; esso si limita a stabilire, in termini generali, che il Direttore generale è il responsabile della gestione della struttura organizzativa dell'Ente e che a lui spetta la gestione finanziaria, tecnica ed

amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Significativa, nell'ottica del nuovo rapporto tra organi di governo e dirigenza, è comunque la disposizione dell'art. 11 del regolamento di organizzazione e funzionamento, che testualmente dispone: *"Il Direttore Generale può autorizzare, con propria determina, l'istituzione di budget per centri di costo o per tipologie di spesa (ovviamente, nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti dal Consiglio di amministrazione al momento dell'elaborazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e della correlativa assegnazione delle risorse occorrenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati) affidandoli ai dirigenti"*. Il Direttore, prosegue l'articolo, *"stabilisce altresì le regole di funzionamento del o dei budget affidati ai dirigenti cui compete il dovere di rendicontazione secondo le modalità in determina"*; di tutto ciò il Direttore generale informa preventivamente il Consiglio di amministrazione.

b) fini istituzionali

L'attività istituzionale dell'Ente mira alla promozione ed alla tutela del settore risicolo italiano, nell'ambito degli specifici compiti demandati dalle vigenti norme di settore, contenute nella legge 21 dicembre 1931, n. 1785 e successive modificazioni.

L'Ente, in particolare, promuove il riso "made in Italy" con campagne d'informazione e concorsi, fornisce assistenza tecnica agli agricoltori e conduce azioni volte al miglioramento della produzione; attua, inoltre, il controllo della commercializzazione, stilando annualmente bilanci preventivi e consuntivi di collocamento che permettono a tutta la filiera di attuare azioni valide per orientare le scelte commerciali.

Accanto alle azioni di cui sopra, altro compito di rilievo dell'Ente è rappresentato dallo svolgimento, per conto dell'Unione europea, dell'attività di organismo d'intervento nel settore risicolo (ammasso pubblico) e di organismo pagatore degli aiuti comunitari destinati ai produttori risicoli (misure di sostegno). Questo ultimo incarico è stato confermato dall'art. 3, comma sesto del decreto legislativo n. 165 del 1999, in via temporanea, essendo destinato a cadere nel momento in cui le Regioni, nel cui territorio operano le aziende di produzione risicola, saranno in grado di svolgere le funzioni di "organismi pagatori" degli aiuti comunitari.

Giova a tale proposito precisare che, in corrispondenza di detti distinti ordini di funzioni, all'Ente nazionale risi fanno capo due distinte gestioni finanziario-contabili, tra loro assolutamente autonome e che quella relativa alla funzione di organismo pagatore non confluisce nel bilancio dell'Ente ma ne è tenuta del tutto separata, come meglio si dirà nel pertinente capitolo della relazione.

Le norme regolatrici dell'attività di intervento per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive, come si è avuto modo di ricordare nella precedente relazione, sono contenute in un disciplinare allegato al decreto ministeriale 6 febbraio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2003.

L'Ente nazionale risi dispone inoltre di un Centro di ricerche sul riso, che collabora con diverse istituzioni italiane ed internazionali. L'attività di ricerca, come riportato sul sito web ufficiale,² è articolata in quattro settori principali: dipartimento di miglioramento genetico, dipartimento di agronomia e lotta alle malerbe, dipartimento di patologia e dipartimento di chimica e merceologia.

Per quanto attiene ai fini istituzionali dell'Ente giova infine rammentare che in tutte le sue precedenti relazioni la Corte non ha mai mancato di evidenziare l'inadeguatezza della disciplina normativa dell'Ente, che, coerentemente con le esigenze dell'epoca della sua istituzione (anni 1930-1940), si limita a prevedere la tutela della produzione risicola nazionale e delle attività connesse, nonché la promozione del consumo di riso, utilizzando, per il conseguimento di tali fini, un fondo alimentato dalla riscossione del c.d. "diritto di contratto", imposto agli operatori del settore³.

In proposito, non essendo intervenute nel periodo considerato novità significative, si ritiene di ribadire la raccomandazione che la normativa attuale venga aggiornata, in relazione ai compiti affidati all'Ente.

c) organi

Gli organi dell'Ente nazionale risi, come già indicato nei precedenti referti, sono, in base all'articolo 3 dello statuto vigente fino alla data di entrata in vigore del nuovo statuto (approvato con decreto interministeriale n. 938 del 1° febbraio

² www.enterisi.it.

³ Il "diritto" è commisurato alla quantità, espressa in quintali, di risone oggetto di compravendita, al cui pagamento deve provvedere l'acquirente. La concreta misura, per ogni campagna di commercializzazione, viene determinata con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente, sottoposta all'approvazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con quello delle attività produttive e con quello dell'economia e delle finanze.

2006) il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza, il Collegio dei revisori dei conti e il Direttore generale.

Ai sensi dell'articolo 4 del nuovo statuto gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti, non figurando più tra gli organi il Comitato di Presidenza (i cui compiti restano ora assorbiti in quelli del Consiglio di amministrazione) e il Direttore generale, i cui poteri, compiti e funzioni vengono definiti nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento, che viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione⁴.

Come già riferito nella precedente relazione la gestione dell'Ente è stata svolta, dopo lo scioglimento degli organi ordinari disposto con decreto ministeriale 24 aprile 2000⁵, da un commissario straordinario, successivamente nominato Presidente dell'Ente con d.P.R. 6 giugno 2005; la gestione commissariale si è tuttavia protratta per tutto il 2006, non essendo stato nominato, pur dopo la nomina del Presidente (che di fatto ha continuato a svolgere le funzioni di Commissario straordinario) il Consiglio di amministrazione dell'Ente.

La ricostituzione del Consiglio di amministrazione, per la durata di un quadriennio, è intervenuta solo in data 2 marzo 2007 e solo da tale data, come precisato nel decreto di nomina del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3543 del 2 marzo 2007, è venuta a cessare la gestione commissariale di cui al precedente decreto 24 settembre 2001. La gestione straordinaria dell'Ente si è dunque protratta per oltre un quinquennio.

In proposito, la Corte ha già sottolineato nella precedente relazione l'anomalia della situazione, con puntuali osservazioni critiche che in questa sede non possono non essere ribadite; a completamento dell'argomento, si sottolinea che il nuovo statuto opportunamente stabilisce che l'eventuale nomina di un Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio e del Presidente, può essere disposta per gravi e motivate ragioni di pubblico interesse, *"per un periodo non superiore a due anni"*.

Il Collegio dei revisori dei conti, rinnovato per un quinquennio con decreto ministeriale 5 ottobre 1998 e cessato dalle funzioni alla scadenza del periodo di proroga (19 novembre 2003), è stato ricostituito solo con decreto ministeriale del

⁴ Il vigente regolamento, come già riferito, è stato adottato dal Commissario straordinario in data 27 novembre 2006.

⁵ Cfr. Relazione sugli esercizi 1999, 2000 e 2001, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 115.

15 maggio 2006, a decorrere dalla data del decreto e per la durata di un quadriennio.

La Corte ha già stigmatizzato nella precedente relazione tale anomala situazione, solo in parte sanata nel corso dell'esercizio cui fa riferimento la presente relazione; le osservazioni già formulate debbono in questa sede essere riproposte, con ovvio riferimento alla sola prima parte dell'esercizio 2006, in cui è rimasta scoperta l'essenziale ed insostituibile funzione esercitata dal Collegio dei revisori, che, come precisato dall'art. 10 dello statuto oggi vigente, *"svolge i suoi compiti a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, compreso il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis"*.

Nel prospetto che segue è indicato l'ammontare dei costi sostenuti nel 2006 per gli organi di amministrazione, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente

	2005	2006
Presidente/Commissario Cons. amministrazione	104.461	121.788
Collegio dei revisori	-	8.500
Totali	104.461	130.288

Il raffronto evidenzia un sostanziale incremento degli oneri in questione, per effetto non solo della lievitazione del costo riferito al Commissario straordinario (da 104.461 a 121.788) ma anche in conseguenza dell'introduzione della voce relativa al Collegio dei revisori (8.500), assente nell'esercizio 2005.

L'art. 11 dello statuto stabilisce che l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Per il 2006 sono state corrisposte le seguenti indennità: al Commissario, euro 101.955, calcolata al lordo della trattenuta del 10%, ai sensi della legge 266/2005, art. 1, comma 58; al Presidente del Collegio dei revisori e ai due membri del collegio, rispettivamente, euro 2.333 e 3.732⁶. Gli importi relativi al Collegio,

⁶ Dati desunti dalla Nota integrativa al bilancio 2006, pag. 36.

ovviamente relativi al periodo dal 15 maggio al 31 dicembre 2006, sono stati calcolati in via provvisoria (in attesa della definitiva determinazione con decreto ministeriale) e al lordo della trattenuta del 10%, ai sensi della legge 266/2005, art. 1, comma 58.

d) direttore generale

Il direttore generale, ai sensi dell'art. 14, secondo comma del regolamento del personale approvato con decreto ministeriale 9 novembre 1979, cui fa rinvio il regolamento vigente, è incardinato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni; il suo trattamento economico, in forza della deliberazione commissariale n. 271 del 7 novembre 2001, è equiparato a quello del dirigente dello Stato di prima fascia.

L'incarico di direttore generale è stato conferito per un triennio, con decorrenza 9 agosto 2005.

Con delibera commissariale n. 1118 del 17 marzo 2006 la durata di tale incarico è stata modificata ad un quinquennio con la medesima decorrenza dal 9 agosto 2005.

Nel prospetto che segue sono indicati la composizione e gli importi del trattamento economico annuo lordo del direttore generale in carica nel 2006, posti a raffronto con quelli del 2005.

	Stipendio tabellare	Retribuzione Individ. anz.	Retribuzione posiz. fissa	Retribuzione posiz.variab.	Retribuzione risultato	Totale
2005	51.329	3.892	33.633	21.691	27.662	138.207
2006	51.329	3.892	33.633	21.691	27.662	138.207

Come si rileva, non sono apprezzabili differenze quantitative nel rapporto tra i due esercizi considerati.

e) il personale

Al personale dipendente dell'Ente nazionale risi vengono applicati due distinti contratti collettivi nazionali di lavoro: per i dirigenti, il CCNL della dirigenza pubblica Area A e per gli altri dipendenti il CCNL del comparto degli enti pubblici non economici: a tale proposito, è stata già evidenziata nelle precedenti relazioni

l'anomalia del ricorso a tale tipo di contratto, in contrasto con la riconosciuta natura di ente pubblico economico dell'Ente risi.

Il regolamento organico del personale, di cui si è ampiamente trattato nei precedenti referti, è rimasto in vigore fino al recepimento, avvenuto con l'accordo tra le parti sottoscritto in data 15 novembre 1999, del C.C.N.L. relativo al personale non dirigente del comparto enti pubblici non economici per il quadriennio 1998-2001, successivamente integrato dal C.C.N.L. sottoscritto in data 14 febbraio 2001 e recepito dalle parti con l'accordo del 20 aprile dello stesso anno; a tale contratto ha fatto seguito quello relativo al biennio economico 2000-2001, sottoscritto il 14 marzo 2001.

In prosieguo sono intervenuti il C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2002-2003, firmato il 9 ottobre 2003 e il C.C.N.L. relativo al biennio economico 2004-2005, firmato l'8 maggio 2006.

L'Ente, come si rileva dalla Relazione del Commissario straordinario sull'andamento della gestione 2006, attribuisce particolare rilievo alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri pervenuta in data 6 febbraio 2006, con cui, in risposta ad un quesito proposto in merito all'applicabilità al proprio personale dell'istituto della mobilità volontaria ex art. 30 D. Lgs. 165/2001, è stata ribadita la qualifica di ente pubblico economico, con conseguente inapplicabilità dell'art. 30 sopra citato. In base al contenuto della citata nota e delle norme dello statuto⁷ l'Ente, come si rileva dalla suddetta Relazione, ha intrapreso con il sindacato dei lavoratori consultazioni dirette alla sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro di natura privatistica. Le trattative, per quel che consta, sono in corso; si fa riserva di riferire sullo sviluppo della questione nelle prossime relazioni.

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2006, posta a raffronto con quella al 31 dicembre 2005, distintamente per il personale di ruolo e per quello a termine.

⁷ Art. 14: "i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Ente nazionale risi sono disciplinati dalle disposizioni del Capo I, Titolo II del Libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa".

Consistenza del personale di ruolo in servizio

	Qualifiche e livelli	Consistenza al 31.12.05	Consistenza al 31.12.06
AREA C	Dirigenti (a)	5	5
	C4	5	5
	C3	12	13
	C1	23	27
AREA B	B2	35	34
	B1	15	12
AREA A	A2	2	1
	A1		1 (b)
Totale		97	98

(a) compreso il direttore generale

(b) unità part-time al 22,44% non ricompresa nelle situazioni dei precedenti bilanci

Consistenza del personale a termine

Qualifica, livello, area	Consistenza al 31.12.05	Consistenza al 31.12.06
Collaboratore liv. 7 (C1)	1	-
Assistente liv. 6 (B2)	3	-
Operatore liv. 5 (B1)	2	1
Operatore liv. 4 (A2)	3	3
Totale	9	4

Risulta aumentata di una unità la consistenza del personale di ruolo, diminuita quella del personale a termine.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le retribuzioni annue tabellari per il personale, dirigente e non dirigente, e viene indicato il costo annuo per il 2006, posto a raffronto con quello del precedente esercizio.

Retribuzioni annue tabellari (personale dirigente)

QUALIFICHE	ANNO 2005	ANNO 2006
Dir.generale	134.316	134.316
Dir. Pos. 1	79.266	81.354
Dir. Pos. 2	72.425	74.124
Dir. Pos. 3	62.948	64.074
Dir. Pos. 4	56.707	57.495

Retribuzioni annue tabellari (personale livelli)

LIVELLI	ANNO 2005	ANNO 2006
9° (C5)	26.441	26.441
9° (C4)	24.840	24.840
8° (C3)	22.620	22.620
7° (C2)	21.399	21.399
7° (C1)	20.660	20.660
6° (B3)	20.053	20.053
6° (B2)	18.911	18.911
5° (B1)	17.792	17.792
4° (A2)	16.909	16.909
3° (A1)	16.005	16.005

Costo annuo per il personale

VOCI	ANNO 2005	ANNO 2006
Salari/stipendi	2.654.854	2.758.776
Oneri sociali	944.938	973.319
T.F.R.	203.061	182.880
Altri costi	343.807	297.892
Totale	4.146.660	4.212.868

La tabella successiva, infine, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione.

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	PERCENTUALE
2005	4.145.940	7.970.140	58,02
2006	4.218.868	7.970.140	58,02

L'analisi dei dati esposti evidenzia, nel 2006, un lievissimo incremento della spesa, a fronte di un costo di produzione rimasto, nel complesso, immutato; non varia dunque la percentuale del 58,02% rispetto a quella registrato nell'anno precedente.

Attività istituzionali

a) ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, per il miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologica.

1) Servizio sementi

L'attività svolta in tale specifico settore è volta a selezionare e conservare la produzione del seme delle varietà di riso, della cui purezza e conservazione l'Ente è responsabile.

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente è responsabile, vengono impostate coltivazioni del seme di prebase e base della medesima varietà, mediante la stipula di contratti di "moltiplicazione" con aziende agricole specializzate.

Il seme di prebase prodotto viene poi selezionato presso il Centro ricerche dell'Ente. Il seme di base viene assegnato, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo hanno prodotto.

Per far fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà l'Ente nazionale risi richiede, mediante apposite clausole contrattuali alle ditte sementiere, che moltiplicano e commercializzano il seme delle suddette varietà, il pagamento di un importo (c.d. "diritto al costitutore" - o conservatore) commisurato alla quantità, espressa in tonnellate, del riso da seme ottenuto.

Il servizio, su incarico del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, effettua altresì la prova agronomica del seme prodotto, al fine dell'iscrizione delle nuove varietà di riso nel registro nazionale.

I dati contabili relativi all'attività ora esposta sono desumibili dalla relazione annessa al bilancio di esercizio, cui si fa rinvio.

2) Settore miglioramento genetico

Il Centro Ricerche sul riso svolge un'importante attività nel settore risicolo di ricerca e sperimentazione, mediante l'attuazione di particolari programmi di miglioramento genetico assistito da biotecnologie. In questo settore il Dipartimento del Centro collabora attivamente anche per la realizzazione di programmi di ricerca e

sperimentazione riguardanti la coltura del riso, organizzati e curati da Università e Istituti di ricerca nazionali o facenti capo a Paesi esteri o a Organizzazioni internazionali (FAO).

Lo scopo è quello di migliorare la qualità merceologica del prodotto, di aumentare la capacità produttiva nel tempo e di combattere le malattie parassitarie del riso.

I programmi realizzati nell'anno sono indicati nella relazione annessa al bilancio di esercizio, alla quale si rinvia.

3) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

Il "Settore di agronomia" persegue lo scopo di approfondire le problematiche riguardanti il controllo delle malerbe e la fertilizzazione delle risaie.

L'obiettivo finale è quello di mettere a punto strategie di lotta alle erbe infestanti, mediante la realizzazione di programmi, svolti anche in collaborazione con Istituti specializzati e con le Facoltà di agraria, intesi ad individuare nuovi erbicidi e nuovi fertilizzanti.

Il "Settore di patologia", nell'ambito del Dipartimento, si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Si rinvia alla relazione annessa al bilancio per la descrizione, in dettaglio, dell'attività di ricerca e sperimentazione svolta nel 2006.

4) Dipartimento di chimica e merceologia

Il Dipartimento ha il compito di svolgere le analisi chimico merceologiche sulle diverse varietà di riso: analisi che, come precisato in altra parte del presente referto, spesso svolge su richiesta di privati e per le quali l'Ente percepisce dei ricavi.

b) statistica

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente raccoglie ed elabora i dati sull'estensione della superficie coltivata a riso, sulla produzione, sulle vendite, sull'andamento dei prezzi di mercato e sul collocamento del prodotto.

I dati, raccolti ed elaborati dall'Ente, sono dallo stesso periodicamente diffusi, anche tramite il sito Internet, in modo che gli operatori del settore, sia pubblici che privati, possano disporre di uno strumento di conoscenza, divenuto ormai indispensabile per orientare le loro decisioni.

c) Attività editoriale

Per assicurare maggiore diffusione ai dati raccolti sulla produzione risicola e sull'andamento del mercato, l'Ente nazionale risi cura la pubblicazione di un bollettino settimanale, destinato agli operatori specializzati del settore.

L'Ente dispone, inoltre, di un proprio sito web (www.enterisi.it) che costituisce, sempre più, strumento utilizzato per informare – in tempo reale – non solo gli addetti al settore ma anche i consumatori di tutti gli aggiornamenti di mercato, oltre che delle iniziative dell'Ente e delle notizie sul mondo del riso. Il sito, che ha incrementato sempre più i contatti (che nel periodo aprile 2006/marzo 2007, come riferito, ammontano a circa 2.205.000) costituisce ormai un archivio storico, sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

L'Ente, inoltre, diffonde con cadenza mensile la rivista "IL RISICOLTORE", con una tiratura di circa 8.500 copie annue.

d) Attività promozionale

Uno dei principali compiti dell'Ente nazionale risi, secondo quanto emerge dalla disciplina contenuta nel R.D.L. n. 1237/1931 e dal vigente statuto, è quello di svolgere azioni di promozione e di propaganda, sia in Italia che all'estero, per incrementare e diffondere il consumo del riso italiano.

A fronte di un'agguerrita concorrenza del riso prodotto in Paesi extracomunitari ed in seguito a decisioni comunitarie che, secondo l'Ente, non tutelano adeguatamente la produzione europea, il compito della propaganda a scopo promozionale è divenuto, negli ultimi anni, uno strumento di importanza fondamentale per la difesa della produzione nazionale.

L'attività svolta è stata particolarmente vivace nel 2006, come si desume dalla Relazione sull'andamento della gestione del Presidente dell'Ente, che accompagna il bilancio d'esercizio dell'Ente ed è allegata alla presente relazione.

e) Attività di controllo del prodotto commercializzato

L'Ente nazionale risi, tramite apposita convenzione, collabora con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, che provvede a trasmettere al Centro ricerche dell'Ente i campioni di riso da analizzare, al fine di accertarne la conformità ai requisiti previsti dalla legge n. 325 del 1958.

Presso il Centro ricerche vengono inoltre effettuate analisi su campioni di riso provenienti dalla catena di distribuzione, da società di controllo (da queste ultime prelevati soprattutto sulle partite del prodotto destinate all'Intervento) e da privati operatori.

La maggior parte del servizio di analisi viene svolto dietro pagamento di un compenso.

f) Attività di collaborazione con istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali

L'Ente nazionale risi svolge normalmente tale funzione facendo partecipare propri funzionari ai lavori dei Comitati di gestione cereali e riso, dei comitati FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia) e del Consiglio di agricoltura presso l'UE, offrendo in tal modo un valido aiuto all'attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e alla rappresentanza italiana permanente presso la Comunità Europea.

La situazione determinatasi nel corso degli ultimi anni nel mercato risicolo europeo, a seguito delle massicce importazioni di riso da Paesi terzi, ha imposto (e impone) alle Autorità italiane di sollecitare presso gli organismi della UE l'adozione di misure atte a salvaguardare l'interesse dei produttori risicoli.

L'Ente nazionale risi, unica realtà a livello europeo specializzata nel campo della produzione e del commercio del riso, fornisce alle Autorità competenti il supporto tecnico per le loro iniziative politiche in sede comunitaria.

g) Attività di magazzinaggio.

Come già accennato, l'Ente nazionale risi svolge per conto della UE anche le funzioni di organismo di intervento (ammasso pubblico) provvedendo all'acquisto del risone non collocato direttamente dai produttori e conservando sotto la sua responsabilità il prodotto acquistato, in attesa che la Comunità ne decida la destinazione.

Per la conservazione del prodotto l'Ente è tenuto a svolgere un'intensa attività di magazzinaggio, che in verità tende a diminuire negli ultimi anni, per la quale ottiene compensi che vengono inclusi tra i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritti in bilancio.

Nel 2006 l'Ente, per tale attività, ha realizzato un introito di euro 223.753, inferiore a quello di euro 313.565 del 2005 (a sua volta inferiore a quelli degli

esercizi precedenti, che erano stati di euro 560.592 per l'esercizio 2002; di euro 572.194 per l'esercizio 2003 e di euro 517.067 per l'esercizio 2004.

Gestione finanziaria

a) bilancio d'esercizio: stato patrimoniale, conto economico

Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente nazionale risi adotta il bilancio civilistico redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 2001, di recepimento delle direttive CEE in materia.

L'art. 2 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con delibera del Commissario straordinario n. 1177 del 27 novembre 2006, nel precisare che il bilancio "comprende tutte le operazioni atte a rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio secondo il criterio della competenza", chiarisce che "i principi generali che ispirano la redazione del bilancio d'esercizio sono contenuti nell'art. 2423 e nell'art. 2423bis del codice civile, mentre i criteri di valutazione sono contenuti nell'art. 2426 del codice civile"; puntualizza altresì che "nella formazione del bilancio d'esercizio si tiene conto dei principi contabili emanati dagli organismi nazionali e comunitari, in quanto applicabili". Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa e ad esso si accompagnano la Relazione sulla gestione e la Relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio d'esercizio dell'Ente nazionale risi deve altresì contenere, come specificato nel regolamento citato, lo Stato patrimoniale e il Conto economico (nonché la relativa Nota Integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea; l'attività in questione forma oggetto di una specifica sezione della Relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2006, oggetto della presente relazione, composto come sopra specificato, è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con relazione del 16 aprile 2007, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2007.

Con nota in data 15 giugno 2007 il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in ordine all'approvazione del bilancio in parola.

Le risultanze complessive del bilancio d'esercizio 2006 possono così sintetizzarsi.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA': euro 23.290.145 (di cui euro 4.032.371 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.200.143 per la voce "attivo circolante" ed euro 57.631 per la voce "ratei e risconti").

PASSIVITA': euro 12.459.721 (di cui euro 5.988.305 per la voce "fondi per rischi ed oneri", euro 3.784.535 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 982.313 per la voce "debiti" ed euro 1.704.568 per la voce "ratei e risconti").

PATRIMONIO NETTO: euro 10.830.424

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione: euro 7.109.805

Costi della produzione: euro 8.213.315

Differenza (Risultato operativo): euro -1.103.510

Proventi finanziari: euro 237.886

Partite straordinarie: euro 2.807.307

Risultato prima delle imposte: euro 1.941.683

Imposte sul reddito d'esercizio: euro -227.944

Utile dell'esercizio: euro 1.713.739

Dai dati esposti si rileva, in estrema sintesi, una situazione patrimoniale con un patrimonio netto di euro 10.830.424 che, rispetto all'anno precedente, beneficia di un incremento di euro 1.713.739, da attribuire all'utile conseguito nell'esercizio.

Sotto l'aspetto economico la gestione presenta un risultato operativo negativo di euro 1.103.510 mentre il risultato d'esercizio migliora rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 303.559 ad euro 1.713.739; va rilevato in proposito che anche per l'esercizio 2006 l'utile è derivato da proventi di natura straordinaria.

Il rendiconto dell'attività svolta quale "Organismo d'intervento", allegato al bilancio, presenta un utile d'esercizio pari ad euro 6.376.370 determinato dalla differenza tra le spese connesse all'acquisto del risone (euro 5.302.185) e i ricavi, costituiti principalmente dai contributi comunitari e dalle vendite del prodotto (euro 11.678.555).

Come già riferito nella precedente relazione l'Ente nazionale risi, nell'incertezza sull'applicabilità o meno, nei suoi confronti, delle misure introdotte per il contenimento della spesa pubblica e in attesa di risposta ai quesiti posti al Ministero dell'Economia, aveva provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2005, tra i Fondi per rischi ed oneri, le somme risultanti dalla riduzione del 15% delle previsioni per il 2002 e dalla riduzione del 10% delle previsioni per il 2005.

In ossequio al disposto dell'art. 1, comma 48 della legge finanziaria 2006 (legge 266/2005) l'Ente ha comunque provveduto a versare le somme accantonate entro la prevista data del 30 giugno 2006, pur non avendo ancora ricevuto una esauriente risposta ai quesiti proposti.

Nel corso del 2006 il decreto legge n. 223, successivamente convertito in legge, ha imposto un taglio sulle previsioni 2006 pari al 10%; in tal caso il versamento, pari ad euro 154.539, è stato effettuato entro il 31 ottobre 2006, conformemente alle disposizioni normative.

LO STATO PATRIMONIALE

I dati relativo allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto.

	2005	2006
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI:		
Immateriali		
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.482	43.443
Materiali		
Terreni e fabbricati	3.171.499	3.009.144
Impianti e macchinari	492.972	427.957
Attrezzature industriali e commerciali	95.945	211.824
Altri beni	300.056	220.335
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Finanziarie		
Crediti	130.411	119.668
ATTIVO CIRCOLANTE:		
Crediti	2.272.167	2.533.996
Disponibilità liquide	14.988.010	16.131.382
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.976	534.765
RATEI E RISCONTI	33.214	57.631
Totale	21.510.182	23.290.145
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO:		
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	6.321.126	6.624.686
Altre riserve	-	-
Utile o perdita d'esercizio	303.559	1.713.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9.116.684	10.830.424
FONDO PER RISCHI E ONERI:		
Fondo per imposte	49.700	26.647
Altri fondi	6.179.926	5.961.658
Fondo Trattamento Fine Rapporto	3.300.934	3.784.535
Debiti	855.160	982.313
RATEI E RISCONTI	2.007.779	1.704.568
Totale	21.510.182	23.290.145

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta nell'esercizio 1994 nella categoria "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno", si riferiscono agli acquisti sostenuti dall'Ente per il procedimento di ristrutturazione software; il valore riportato in bilancio è determinato dal valore di inizio esercizio, dagli acquisti operati durante l'esercizio e dall'ammortamento diretto, pari al 20% del valore iniziale.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è stata inserita, fin dall'esercizio 1997, una voce relativa ai "Crediti": tale posta afferisce ai versamenti effettuati all'Erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997 del trattamento di fine rapporto, ai sensi dell'art. 3 commi 211, 212 e 213 della legge 28 dicembre 1996, n. 662, come sostituiti dall'art. 2 della legge 28 maggio 1997, n. 140 di conversione del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79. Sul punto, una esauriente illustrazione è stata svolta nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

Relativamente alle passività si espongono le considerazioni seguenti.

La posta "Capitale sociale" corrisponde, come già precisato nelle precedenti relazioni, a quello che in precedenza era stato indicato come "patrimonio", rappresentando una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestioni annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati. L'ammontare di tale posta, stabilizzatosi nel quadriennio 2002/2005 nell'importo di euro 2.491.999, risulta di pari ammontare anche per l'esercizio 2006.

La posta "Riserva statutaria", in leggera flessione nel 2002 rispetto al 2001, è andata sensibilmente incrementandosi negli esercizi successivi, attestandosi, nel 2005, sull'importo di euro 6.321.126; nel 2006 tale posta è ulteriormente aumentata, sia pur di poco, raggiungendo l'importo di euro 6.624.686.

Relativamente ai fondi per rischi ed oneri, è stato già riferito che il "Fondo per imposte" è motivato dalla necessità di coprire eventuali oneri connessi ad alcuni contenziosi con Uffici tributari ancora pendenti; il fondo imposte, pari ad euro 26.647 al 31 dicembre 2006, è stato parzialmente utilizzato, nell'esercizio, per la definizione del contenzioso INVIM relativo ad un immobile alienato in provincia di Novara.

La composizione degli "Altri fondi" viene invece evidenziata nella tabella seguente, che ne espone in dettaglio la funzione e la consistenza.

ANNO	2005	2006	Differenza
Fondo perdite organismi di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.289.461	1.281.854	-7.607
Fondo rischi consulenze legali	113.507	113.507	0
Fondo oneri futuri	500.000	467.669	-32.331
Fondo rischi emolumenti	965.000	354.350	-610.643
Fondo danno gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo riduzione stanziamenti 10% ex D.L. 17/10/05 n. 221	177.200	0	-177.200
Fondo riduzione stanziamenti 15% ex L. 31/10/2002 n. 246)	290.482	0	-290.482
Fondo incentivazione esodo volontario	0	900.000	900.000
Totale	6.179.926	5.961.658	-218.628

Gli accantonamenti al "Fondo rischi emolumenti" che, secondo quanto rappresentato dall'Ente, vengono effettuati secondo principi di prudenza che consentano di far fronte agli oneri derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni riguardanti l'indennità di carica del Presidente e/o del Commissario e la retribuzione dei dirigenti, sono stati pressoché integralmente utilizzati per fare fronte ai suddetti rinnovi, avvenuti a maggio 2006; al 31 dicembre 2006 sono stati accantonati gli importi necessari per la stipula di un CCNL di tipo privatistico per il personale dipendente, in coerenza con la natura di ente pubblico economico dell'Ente risi e in ossequio alle disposizioni del nuovo statuto, vigente dal febbraio 2006

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto, istituito per far fronte alle nuove modalità di calcolo di tale indennità per i pubblici dipendenti, è dato dall'importo scaturito dalla somma algebrica degli utilizzi per liquidazioni pagate e l'accantonamento per il personale in servizio; se ne segnala il costante incremento, puntualmente verificatosi anche nel 2006, che ha fatto registrare nell'esercizio un valore finale di bilancio di euro 3.784.535.

I fondi denominati "riduzione stanziamenti ex D.L. 17.10.2005 n. 221" e "riduzione stanziamenti ex L. 31.10.2002 n. 246" sono stati accantonati nel 2005 sulla base delle previsioni normative che hanno ridotto gli stanziamenti previsionali del 10% per il 2005 e del 15% per il 2002, a scopo prudenziale e in attesa di

risposta a quesiti posti al Ministero dell'economia sugli adempimenti da porre in essere in applicazione delle suddette leggi. Come già riferito, nel corso del 2006 sono stati effettuati i relativi versamenti, sui conti dedicati presso la Tesoreria dello Stato.

Va infine precisato che il "Fondo incentivazione esodo volontario" è stato istituito con delibera commissariale del 27 ottobre 2006, con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell'Ente, in funzione anche di una riduzione del personale dipendente.

IL CONTO ECONOMICO

I dati relativi al conto economico sono riportati nel seguente prospetto.

VALORE DELLA PRODUZIONE	2005	2006
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.687.053	5.623.710
Altri ricavi e proventi:		
a) vari	1.461.095	1.110.218
b) contributo c/esercizio	135.307	25.000
Totale valore produzione	6.932.578	7.109.805
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie e merci	2.500	202.105
Per servizi	1.298.422	1.336.702
Per godimento beni terzi	197.929	242.289
Per il personale		
a) salari e stipendi	2.654.854	2.758.776
b) oneri sociali	944.938	973.319
c) trattamento di fine rapporto	203.061	182.880
d) altri costi	343.807	297.892
Totale costi per il personale	4.146.660	4.212.867
Ammortamenti/svalutazioni:		
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	11.542	20.168
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	384.185	394.030
Accantonamento per rischi	-	-
Altri accantonamenti	1.622.682	1.400.539
Oneri di gestione	306.220	404.615
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	-	-
Totale costi produzione	7.970.140	8.213.315
Margine operativo lordo (differenza tra valore e costo produzione)	-1.037.562	-1.103.510
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
PROVENTI FINANZIARI:		
Da crediti iscritti nelle immobil	3.740	3.199
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	74.308	211.494
Proventi diversi dai precedenti	25.253	23.201
Interessi ed altri oneri finanziari	-	-8
Totale proventi e oneri finanziari	103.301	237.886
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi:		
a) plusvalenze	1.465.962	1.875.591
b) proventi diversi	54.329	964.163
Oneri:		
a) minusvalenze	-3.658	-109
b) oneri diversi	-62.795	-32.336
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	-2	-2
Totale proventi e oneri straordinari	1.453.836	2.807.307
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	519.575	1.941.683
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-216.016	-227.944
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	303.559	1.713.739

Analizzando dettagliatamente il conto economico emerge quanto segue.

Nel valore della produzione l'importo più consistente è quello relativo alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", la cui composizione è riportata nel prospetto che segue.

VOCE	2005	2006	Differenza
Diritti di contratto	4.838.263	4.359.357	-478.906
Diritti costituire sementi	398.512	460.025	61.513
Cessione risone da seme	17.889	17.118	-771
Cessione scarto seme Libero	-	10.886	10.886
Cessione seme varietà Libero	-	395.988	395.988
Terreni non a riso	19.203	8.943	-10260
Rese informative	20.143	17.370	-2.773
Pubblicità sul risicoltore	42.515	54.497	11.982
Risone campi sperimentali	3.687	14.398	10.711
Analisi di laboratorio	19.514	27.406	7.892
Immagazzinamento risone	-	8.504	8.504
Controlli igp baraggia	6.505	2.789	-3.716
Magazzini a misura	-	18.900	18.900
Magazzinaggi per l'organismo di intervento	313.565	223.753	-89.812
Controlli igp violone nano	7.257	3.771	-3.486
Totale	5.687.053	5.623.710	-63.343

La situazione complessiva dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare, rispetto al 2005, un decremento di 63.343 euro, dovuto principalmente al decremento della rendita da diritto di contratto⁸ registrato nel 2006, per un importo di euro 478.906, quale conseguenza di una sensibile diminuzione dei quantitativi commercializzati nella campagna 2005/2006.

⁸ L'intera produzione di riso è assoggettata al c.d. diritto di contratto, al cui pagamento è tenuto il compratore, in relazione a ciascun contratto di compravendita stipulato, nella misura stabilita periodicamente con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ente risi, approvata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con quelli delle attività produttive e dell'economia. Nella precedente relazione, alla quale si rinvia, sono state riportate le disposizioni dalle quali ha avuto origine il c.d. "diritto di contratto" (articoli 3 e 4 del R.D.L. 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1785).

Tale dato negativo risulta compensato da altri elementi positivi, tra i quali si segnala, in particolare, l'incremento delle entrate relative alla voce "Diritti al Costitutore", che hanno beneficiato sia di un maggior quantitativo di semente certificata (superiore senz'altro a quello del precedente esercizio), sia dell'incremento di valore fissato per i diritti al costitutore per la semente di base.

Nella voce "Altri ricavi e proventi vari", che registra un incremento di euro 350.877 rispetto al dato del 2005, sono incluse somme (euro 895.183) maturate a favore della gestione intervento ma di competenza della gestione ordinaria, rendite derivanti dalla locazione di immobili di proprietà (euro 315.967, in leggera flessione rispetto al 2005) e compensi per collaborazioni scientifiche del Centro ricerche sul riso con università ed istituzioni varie.

Le voci che costituiscono i costi della produzione, così come prospettati dall'Ente, sono così composti.

Materie prime e merci: sono riferiti alla gestione dei terreni non destinati alla coltivazione di riso, nonché all'acquisto di risone da seme. Se ne espongono i dati nella tabella che segue:

VOCE	2005	2006
Gestione terreni non a riso	2.500	1.461
Acquisto risone da seme	-	2.360
Acquisto varietà seme Libero	-	198.282
TOTALE	2.500	202.105

La voce "Gestione terreni non a riso" riguarda i costi per la coltivazione della soia; nel 2006 si registra una netta flessione di tale voce rispetto al quadriennio precedente, nel quale si era invece verificato un costante e progressivo incremento.

Presenta un incremento rispetto al 2005 la voce "Acquisto risone da seme" (da 0 a 2.360) e compare per la prima volta la voce "Acquisto varietà Seme Libero", con un importo molto consistente (euro 198.282) rispetto al totale generale.

Servizi: le singole poste che compongono tale voce di costo sono riportate nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	2005	2006	Differenza
Pubblicazioni periodiche	128.954	126.809	-2.145
Promozione consumo riso	160.022	152.401	-7.621
Centro ricerche riso	281.128	355.281	74.153
Gestione immobili impianti	75.535	66.619	-8.916
GENERALI E DIVERSE			
Abbonamento quotidiani	13.471	12.576	-895
Quote associative	3.815	3.449	-366
Spese gestione PAC	89	-	89
TOTALE	17.375	16.025	-1.350
SPESE DI AMMINISTRAZIONE			
Gestione uffici	184.917	157.885	-27.032
Spese postali	32.925	33.218	293
Spese telefoniche e	68.432	71.144	2.712
Stampati e cancelleria	67.432	53.875	-13.557
Automezzi	31.033	28.848	-2.185
Commissioni bancarie	10.575	10.202	-373
Vertenze legali e	98.566	77.063	-21.503
Assicurazioni varie	38.995	50.580	11.585
Diverse	6.256	2.862	-3.394
Programmazione, assistenza e	37.900	37.725	-175
Vertenza ex MIPA per ammassi	-	-	-
TOTALE	577.036	523.406	-53.630
ATTIVITA' SEMENTIERA			
Trasporto risone da seme	2.002	824	-1.178
Varie attività sementiere	20.225	13.494	-6.731
Acqua irrigua	9.281	9.148	-133
Manutenzione campagna	3.500	3.500	0
Spese di gestione	11.854	17.047	5.193
Trasporto risone libero	3.952	-	-3.952
TOTALE	50.814	44.014	-6.800
ATTIVITA' SEMENTIERA RISO LIBERO			
Trasporto varietà Libero	-	13.049	13.049
Varie Libero	-	31.220	31.220
TOTALE	-	44.269	44.269
GESTIONE TERRENI NON A RISO	7.555	7.873	318
TOTALE GENERALE	1.298.422	1.336.702	38.280

L'andamento di tale voce registra un incremento in termini assoluti di euro 38.280, ascrivibile alla gestione dell'attività connessa alla produzione, selezione e commercializzazione della varietà di seme Libero, non presente nel 2005; depurati di tali costi, la voce fa registrare un decremento di euro 5.989, imputabile a flessioni di spesa presenti su vari capitoli, ascrivibili alla politica di contenimento della spesa, attuata dall'Ente⁹.

La riduzione di spesa più significativa, come risulta dalla tabella, si registra alla voce "Spese di amministrazione", passata da 577.036 a 523.406; nell'ambito di questa, rilevante il decremento delle spese per la gestione degli Uffici (da 184.917 a 157.885) e di quelle per vertenze legali e consulenze (passate da 98.566 a 77.063).

Godimento di beni di terzi: si riferisce principalmente agli affitti passivi dei terreni e degli uffici, che presentano un decremento dovuto all'acquisto delle sedi di Pavia e Vercelli, per le quali non è stato pagato, nel 2006, il canone di locazione precedentemente dovuto. In termini assoluti si registra per tale voce un incremento di euro 44.360, dovuto al pagamento, nel 2006, di royalties per euro 99.285, corrisposte a seguito della stipula di un contratto di licenza per la coltivazione, moltiplicazione e selezione della varietà Libero.

Personale: è la voce di maggior rilievo fra i costi di produzione e registra, nell'anno in esame, un incremento complessivo pari ad euro 66.207. Tale incremento, precisa l'Ente, è da mettere in relazione al fatto che nel 2006 sono stati rinnovati i contratti dei dipendenti e dei dirigenti (rinnovi contrattuali sino a tutto il 31 dicembre 2005) a fronte di una stabilità del numero dei dipendenti, ma di un ridotto ricorso alle prestazioni di lavoro a tempo determinato.

In proposito, come è già stato ricordato, l'Ente si ripromette di applicare, a partire dal 1° gennaio 2006, un nuovo contratto di lavoro che è attualmente al vaglio delle organizzazioni sindacali del personale; gli oneri per detto contratto hanno formato oggetto di apposito accantonamento, come specificato a proposito degli "Altri fondi".

⁹ Tale politica, prevista ora anche dalla legislazione sul contenimento della spesa pubblica, è stata raccomandata con particolare insistenza dalla Sezione, che non ha mancato di farvi riferimento in tutte le ultime relazioni sulla gestione dell'Ente

Oneri diversi di gestione: le poste più significative che compongono tale tipologia di costi sono riportate nella tabella sottostante.

DESCRIZIONE	2005	2006	Differenza
Organi amministrativi	104.461	121.788	17.327
Organi di revisione	-	8.500	8.500
Rappresentanza	6.098	7.159	1.061
Imposte e tasse diverse	18.435	27.416	8.981
Imposta comunale sugli immobili	83.983	85.100	1.117
Imposta regionale attività produttive	17.483	14.656	-2.827
Ritenute su interessi	4.799	4.011	-788
Contributi vari	2.000	22.500	20.500
Inserzioni, avvisi e bandi	26.876	6.984	-19.892
Convegni	10.901	23.562	12.661
Ricerche di mercato	-	62.400	62.400
TOTALE	275.036	384.076	109.040

Gli oneri diversi di gestione presentano un incremento di euro 98.395, passando da 306.220 a 404.615; analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2006 con quelle del precedente esercizio 2005 spiccano gli importi di euro 8.500 (compensi per il collegio dei revisori, relativi peraltro al solo secondo semestre 2006, dal momento che solo a metà anno, come precisato in altra parte della relazione, si è provveduto alla nomina del Presidente e dei componenti del collegio, scaduto e non rinnovato per oltre un biennio) e di euro 62.400 per non meglio specificate "Ricerche di mercato". Assai consistente, infine, si presenta l'incremento dell'importo dei "Contributi vari", passato da 2.000 a 22.000 euro.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto relativo al conto economico si conferma il trend positivo dell'utile d'esercizio, già in ripresa nel 2005 rispetto al precedente esercizio (303.559 euro) ed ulteriormente migliorato nel 2006, anno in cui si è attestato sull'importo di euro 1.713.739.

Giova peraltro rimarcare che gli utili relativi agli ultimi esercizi risultano ascrivibili, principalmente, all'alienazione di immobili di proprietà dell'Ente e di

attrezzature varie, come evidenziato anche dal Ministero dell'economia, in sede di esame dei bilanci d'esercizio dell'Ente.

Nella precedente relazione è stato posto in evidenza che nel 2005 l'Ente si è potuto giovare di un consistente incremento delle plusvalenze attive, pari ad euro 1.465.962, derivanti appunto dalla alienazione di varie unità immobiliari, chiudendo peraltro l'esercizio con un utile di soli euro 303.559.

Nel 2006 le plusvalenze da cessione si sono attestate sull'importo di euro 1.875.591; a tale somma, derivante dall'alienazione degli immobili di Mantova, Novara (terreno), Tornaco (asilo), Corterolona deve aggiungersi la sopravvenienza straordinaria di euro 964.163, di cui alla delibera commissariale n. 1131 del 9 maggio 2006, quale risultato della gestione intervento.

In proposito la Sezione rileva che l'importo in questione (che figura come "patrimonio netto" del conto patrimoniale della gestione intervento) costituisce in realtà il risultato finale della suddetta gestione.

b) conti d'ordine

Nella tabella che segue sono riportati i conti d'ordine riferiti all'esercizio 2006, posti a raffronto con quelli relativi al precedente esercizio 2005.

DESCRIZIONE	2005	2006	Differenza
Titoli in garanzia di proprietà dell'Ente	5.000	566.000	561.000
Gestione ammassi obbl. 1948/49; 1954/55; 1961/62	58.409.423	62.756.959	4.347.536
Fideiussioni prestate dall'Ente risi	19.486	19.486	0
Fideiussioni prestate da terzi	442.235	540.892	98.657
Polizze fideiussorie di terzi	16.248	47.700	31.452
Totale	58.892.392	63.931.037	5.038.645

In tale prospetto assumono particolare risalto, rispetto al precedente esercizio 2005, l'ammontare dei titoli in garanzia (da 5.000 a 566.000) e gli importi delle fideiussioni di terzi (da 442.235 a 540.892 e, per le polizze, da 16.248 a ben 47.700). Significativo anche il costante, progressivo incremento dell'onere derivante dalla gestione di ammassi di remote campagne, di cui si tratta, specificamente, al successivo paragrafo.

c) gestioni speciali

Nella precedente relazione si è già evidenziato come tra i conti d'ordine la parte di gran lunga prevalente, per l'entità dell'importo e le connesse implicazioni d'ordine finanziario, sia quella relativa alla gestione ammassi obbligatori, che concerne i crediti di spettanza dell'Ente, vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste (ora, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) in relazione alle campagne 1948/1949, 1954/1955 e 1961/1962: campagne di commercializzazione del riso svolte, per l'appunto, per conto dello Stato, ai sensi del regio decreto legge 12 ottobre 1939, n. 1682, convertito nella legge 2 aprile 1940, n. 497.

Nel quadriennio 2002/2005 l'importo complessivo concernente tale posta era lievitato da euro 48.051.905 (importo registrato al 31 dicembre 2002) ad euro 58.409.423 (importo registrato al 31 dicembre 2005).

Al 31 dicembre 2006 detto importo è ulteriormente cresciuto, portandosi ad euro 62.756.959.

In questa vicenda, come è stato chiarito nelle precedenti relazioni, l'Ente Nazionale Risi è bensì creditore nei confronti dello Stato, ma risulta a sua volta debitore delle banche, che a suo tempo fornirono i fondi per gli interventi nel mercato risicolo e che nei confronti dell'Ente risi si sono attivate, in sede giudiziaria, per conseguire il rimborso dei crediti vantati.

La complessa e per certi versi paradossale vicenda, sfociata in un contenzioso ancora aperto tra l'Ente Nazionale Risi e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stata dettagliatamente ed approfonditamente esposta nelle precedenti relazioni, nelle quali si è anche dato conto delle perplessità della Corte in merito all'iscrizione delle poste in questione tra i conti d'ordine.

Nel rinviare a quanto a suo tempo già riferito¹⁰ si deve, in questa sede, rinnovare l'invito ad una rapida definizione della vicenda, con l'auspicio che vengano trovate soluzioni idonee e che, una volta concluse le vicende giudiziarie tuttora in corso, restino adeguatamente tutelate sia le esigenze dell'Ente Nazionale Risi che quelle del Ministero vigilante.

¹⁰ Cfr., in particolare, Relazione sugli esercizi dal 2002 al 2005, Atti parlamentari della XV Legislatura, Doc. XV, n. 98, pagine 40 e seguenti.

Gestione fondi UE

La gestione dell'Ente nazionale risi quale Organismo d'intervento è contenuta in un rendiconto distinto, che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell'Ente.

La situazione patrimoniale ed economica dell'Organismo d'intervento viene pertanto esaminata ed analizzata separatamente dalla gestione dell'Ente risi, nella pagine seguenti.

a) organismo di intervento (ammasso pubblico)

Nella precedente relazione, alla quale si fa rinvio, sono state illustrate le modalità operative dell'intervento sul mercato del riso, che l'Ente è autorizzato a svolgere, con apposito decreto ministeriale, "per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato", in esecuzione sia di adempimenti comunitari (previsti dall'organizzazione comune del mercato del riso) che di specifiche prescrizioni, contenute nel disciplinare allegato al decreto stesso (firmato "per incondizionata accettazione" dal Commissario dell'Ente medesimo).

Il disciplinare in questione, richiamandosi ai regolamenti CEE (ora UE) prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il prezzo stabilito in relazione a quello fissato dalla Comunità per l'intervento, nonché il ricorso ad Istituti di credito ordinari per il reperimento dei fondi necessari. Il credito è garantito dal privilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita.

In particolare, è previsto l'obbligo dell'Ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico. La gestione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Tale gestione deve essere condotta con criteri della più rigida economia e deve essere compilato apposito rendiconto da allegare al bilancio dell'Ente, di cui forma parte integrante, da trasmettere entro il 31 maggio dell'anno successivo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e a quello dell'economia e delle finanze.

L'Ente, comunque, deve far fronte agli oneri non rimborsabili dalla UE conseguenti all'attività di intervento utilizzando i propri introiti, tenuto conto che la misura del "diritto di contratto" viene stabilita anche "per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento".

Una volta effettuato l'acquisto del risone, prodotto nei territori della UE, l'Ente deve provvedere alla vendita ad un prezzo che, salvi casi eccezionali, non può essere inferiore al prezzo di acquisto.

Nel corso della campagna 2005/2006, come precisato nella Relazione del Presidente sull'andamento della gestione, l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento, limitando quindi la propria attività alla vendita e alla gestione delle scorte. Per tale aspetto, le vendite hanno interessato un quantitativo di circa 62.396 tonnellate, destinate al piano indigenti 2006: tale azione di rivendita ha pressoché azzerato il quantitativo giacente presso i magazzini di deposito, come si rileva dalla Relazione suddetta.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico dell'organismo di intervento.

STATO PATRIMONIALE DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

ATTIVO	2005	2006
Attivo circolante		
Crediti		
verso clienti	276.497	272.810
Crediti tributari	9.312.387	4.003.610
verso altri	467.825	170.725
Totale Crediti	10.056.709	4.447.145
Disponibilità liquide		
Depositi bancari e postali	186.474	3.399.773
Totale attivo circolante	10.243.183	7.846.918
Ratei e risconti	7.357	-
TOTALE ATTIVO	10.250.540	7.846.918
PASSIVO		
Patrimonio netto		
Altre riserve	-2	-
Utili o perdite portati a nuovo	-13.846.136	-
Utili o perdite dell'esercizio	14.801.091	6.376.370
Totale patrimonio netto	954.953	6.376.370
Debiti		
verso banche	8.042.956	-
verso fornitori	301.111	
altri debiti	951.520	1.120.814
Totale Debiti	9.295.587	1.470.548
TOTALE PASSIVO	10.250.540	7.846.918

In merito al contenuto dello stato patrimoniale, va evidenziato che la categoria dei "crediti" passa da un valore iniziale di euro 10.056.709 ad un valore finale di bilancio di euro 4.447.145, con un decremento di euro 5.609.564.

Anche nella categoria dei "debiti" si rileva un analogo movimento discendente, passandosi da un valore iniziale di euro 9.295.587 ad un valore finale di bilancio di euro 1.470.548, con un decremento di euro 7.825.039.

Nella nota integrativa, allegata alla presente relazione ed alla quale si fa rinvio, vengono analizzate in dettaglio le specifiche voci di credito e di debito.

CONTO ECONOMICO DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

	2005	2006
Valore della produzione		
ricavi delle vendite e prestazioni	17.051.732	3.275.586
altri ricavi e proventi	5.510.655	7.803.512
Totale valore della produzione	22.562.387	11.079.098
Costi della produzione		
costi per materie prime e merci	-3.544.200	-3.210.000
costi per servizi	-4.173.463	-1.162.166
oneri diversi di gestione	-571.702	-895.183
Totale costi produzione	-8.289.365	-5.267.349
Margine operativo lordo	14.273.022	5.811.749
Proventi e oneri finanziari	-302.074	-34.836
Proventi e oneri straordinari	830.143	599.457
Risultato prima delle imposte	14.801.091	6.376.370
Imposte sul reddito di esercizio	-	-
Risultato dell'esercizio (utile o perdita d'esercizio)	14.801.091	6.376.370

La voce prevalente del valore della produzione è costituita dall'importo di euro 7.803.512, di cui la maggior parte (euro 7.792.646) si riferisce a contributi ricevuti dalla Comunità europea per la gestione della campagna.

Per ciò che concerne i costi, quelli di maggiore consistenza risultano essere i costi per materie prime e merci (euro 3.210.000, riguardanti aiuto indigenti per conto UE) e i costi per servizi (euro 1.162.166, concernenti in prevalenza costi di magazzinaggio del prodotto, oneri per il trasporto dello stesso, spese varie imputabili alla gestione dell'intervento)

La comparazione dei dati relativi al biennio 2005/2006 evidenzia che il parziale recupero dell'utile 2005 (che, si rilevava nella precedente relazione, benché di importo superiore a quello del 2004, restava comunque lontano, in termini quantitativi, dall'utile del 2002 e, soprattutto, da quello del 2001) ha poi subito un ulteriore vistoso ridimensionamento di oltre la metà, passando dai 14.801.091 del 2005 a 6.376.370 nel 2006.

b) organismo pagatore

L'Ente, oltre ad operare in qualità di organismo di intervento (ammasso comunitario) sul mercato del riso, provvede, per conto del FEOGA, allo svolgimento delle operazioni (gestione e controllo) necessarie per procedere alla erogazione degli aiuti comunitari a favore dei produttori risicoli; aiuti corrisposti sia per incentivare la produzione di particolari qualità di riso, sia a titolo di sostegno al reddito dei produttori stessi.

L'Ente svolge, in tale veste, le funzioni di "organismo pagatore" ai sensi del regolamento CEE n. 729/70, così come modificato dal regolamento CEE n. 1287/95. Tale qualifica, come già rappresentato, è stata riconosciuta all'Ente risi con DM 31 maggio 1996.

Anche per la gestione del fondo FEOGA-Garanzia, così come per la gestione dei fondi utilizzati per l'intervento (ammasso comunitario) l'Ente predispone un apposito rendiconto annuale, che allega al proprio bilancio d'esercizio.

In ottemperanza ai sopra citati regolamenti comunitari, la contabilità del fondo FEOGA-Garanzia è sottoposta alla certificazione di una società di revisione, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dei rendiconti annuali della gestione fondi FEOGA-Sezione garanzia.

Data l'unicità della fonte (CE) delle risorse finanziarie, nei rendiconti relativi alla gestione dei fondi FEOGA spesso appare, nella parte del "dare" o in quella dell'"avere", la voce "intervento", sotto la quale è indicato l'importo proveniente dai fondi destinati originariamente all'intervento ma poi utilizzati, di volta in volta, per le misure di sostegno al reddito oppure per l'operazione di intervento sul mercato.

RENDICONTI FEOGA

ENTRATE	2005	2006	USCITE	2005	2006
Ripresa di tesoreria	1.095.599	3.158.882	Aiuto compensativo P.A.C.	18.231.680	140.453
Debiti	397.330	115.725	Aiuto produzione sementi certificate	7.271.091	7.054.700
			Intervento	5.471.035	7.792.646
Finanziamenti	32.639.759	13.102.669			
Totale	34.132.688	16.377.276	Totale	30.973.806	14.987.799
			Residui di tesoreria	3.158.882	1.389.477
			Totale	34.132.688	16.377.276
Conti d'ordine:			Conti d'ordine:		
Aggiudicatari per fidejussioni	-	3.135.325	Fideiussioni di terzi	-	3.135.325
Totale	34.132.688	19.512.601	Totale	34.132.688	19.512.601

I dati contenuti nel precedente prospetto danno dimostrazione della concreta entità degli aiuti comunitari erogati dall'Ente risi: a) per le misure di sostegno al reddito, che hanno preso avvio nel 1997, nell'ambito della disciplina relativa alla nuova P.A.C. di cui al regolamento CEE (ora UE) n. 3072 del 1995; b) per la produzione di sementi certificate di riso, in forza del regolamento CEE (ora UE) n. 1721 del 1993; c) per gli interventi sul mercato (ammasso); d) per l'aiuto agromonetario, iniziato nel 2000 ai sensi del regolamento CE (ora UE) n. 2206 del 1999, per compensare i tassi di conversione dell'euro.

Considerazioni conclusive

Nelle precedenti relazioni la Corte ha più volte segnalato l'inadeguatezza della disciplina legislativa dell'Ente; poiché il quadro normativo è rimasto sostanzialmente immutato anche nel 2006, si ritiene di dover nuovamente rappresentare l'esigenza di un aggiornamento della normativa attuale, in relazione alla natura e alla delicatezza dei compiti affidati all'Ente.

Problema controverso è stato in passato quello della natura giuridica dell'Ente, sul quale la Corte ha avuto occasione di pronunciarsi più volte. Il problema può ritenersi superato, in quanto la natura di ente pubblico economico dell'Ente nazionale risi (invero, non qualificato espressamente tale nella legge istitutiva) è stata confermata nel nuovo statuto, deliberato dal Commissario straordinario ed approvato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto n. 938 del 1° febbraio 2006.

Poiché, peraltro, nei confronti del personale dell'Ente trova tuttora applicazione il CCNL del comparto degli enti pubblici non economici, in contrasto con la riconosciuta natura di ente pubblico economico dell'Ente risi oltre che con il disposto dell'art. 14 del vigente statuto (come da questa Corte già sottolineato nella precedente relazione) sono state avviate dall'Ente consultazioni (che risultano tuttora in corso) con le organizzazioni sindacali, finalizzate alla sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro del personale, di natura privatistica.

Sotto il profilo organizzativo, la Corte non può esimersi dal sottolineare ancora una volta l'anomalia che ha caratterizzato la gestione dell'Ente per oltre un quinquennio, che comprende anche l'esercizio 2006; alla eccezionalità di una gestione commissariale protrattasi addirittura dopo la nomina del Presidente, divenuta effettiva oltre un anno dopo, a seguito della nomina (avvenuta nel febbraio 2007) dei componenti del Consiglio di amministrazione, si è aggiunta l'assenza, per oltre un biennio, del Collegio dei revisori dei conti, che, cessato dalle funzioni nel 2003, è stato ricostituito solo nel maggio 2006.

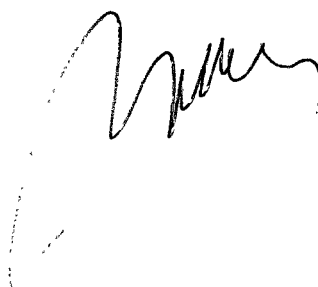
Altro profilo di criticità, sul quale si sono particolarmente soffermate le ultime relazioni e che tuttora persiste, è rappresentato dall'esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito, in conseguenza del mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi, a carico dello Stato, svolti dall'Ente in campagne commerciali assai remote; il peso del debito risulta accresciuto a causa della

lievitazione, per spese e interessi passivi, della quota di pertinenza dell'Ente, quota di cui lo stesso Ente è debitore nei confronti delle banche e creditore nei confronti dello Stato.

In ordine a tale problematica la Corte non ha che da riportarsi alle valutazioni conclusive formulate nelle ultime relazioni, risultando immutato il quadro complessivo (anche giudiziario) entro il quale si sviluppa la vicenda; resta valido l'auspicio, già in precedenza formulato, che, al termine della stessa, si trovi una soluzione che salvaguardi l'interesse sia dell'Ente che del Ministero vigilante.

Infine, merita segnalazione il consistente importo delle plusvalenze da cessioni realizzato nel 2006, pari ad euro 1.875.591, derivanti dalla alienazione di varie unità immobiliari, analiticamente elencate nella nota integrativa al bilancio.

Tale eccezionale provento ha contribuito, in modo significativo, al risultato positivo del risultato d'esercizio del 2006, che, rispetto al 2005, è passato da euro 303.559 ad euro 1.713.739: importo che resta comunque inferiore a quello realizzato nel corso dell'esercizio con l'alienazione di immobili. Va pertanto rinnovata la raccomandazione, già formulata in sede di redazione di precedenti referti, di procedere con cautela alla dismissione del patrimonio immobiliare e di contenere, piuttosto, i costi nei limiti dei ricavi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of fluid, connected loops and strokes, positioned in the lower right area of the page.

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2006, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori) poichè trattasi di beni completamente acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2005 era pari a € 20.482

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2006 pari a € 43.443

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) al 31/12/2006 non risulta iscritto alcun importo.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20%.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988)

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti è stato istituito nel 1993 e al 31/12/96 ha subito modifiche per ciò che concerne il Fondo svalutazione crediti verso "clienti". Infatti il citato fondo stanziato al 31/12/1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86), è risultato dal 31/12/96 pari a € 313.

Al 31/12/2005 detto fondo risultava pari a € 19.622 a seguito dell'accantonamento, in via prudenziale, dell'importo di un credito verso clienti la cui esigibilità dipenderà dall'esito di procedure esecutive tuttora in corso. Al 31/12/2006 il fondo risulta pari a € 18.087 per imputazione allo stesso di un credito divenuto inesigibile a seguito di sentenza definitiva.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, già iscritto al 31/12/1993, ammontante al 31/12/1996 a € 297.228 e corrispondente ad una valutazione prudenziale sulla inesigibilità di crediti iscritti all'attivo da lungo tempo (€ 100.611: Ministero

Agricoltura e Foreste contributo campagna Monda 1957; € 195.583 Feoga - spese attuazione politica agricola comune, periodo '67-'70; € 1.032 Confederazione Generale Agricoltura Italiana - Roma - partecipazione periodico "Mondo Agricolo") ed incrementato al 31/12/1997 per l'importo di € 107.153 (incremento dovuto alla valutazione prudenziale in ordine alla esigibilità di un credito per canoni di locazioni) al 31/12/05 era pari a € 403.103. Al 31/12/2006 detto fondo risulta pari a € 402.732 per imputazione di importi divenuti inesigibili per fallimento dei debitori.

Attività e Passività in valuta vengono iscritte in base al disposto dell'art. 2426 8 bis. C.C. al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

I Titoli di proprietà dell'Ente, al 31/12/2006 pari a € 534.765 sono costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente (come meglio specificato nel paragrafo "Conti d'Ordine"). Tali titoli sono costituiti da PT scadenza 28/12/2007 per un valore al 31/12 di € 529.805 e da BOT a scadenza 16/4/2007 per un valore di € 4.960. Il criterio utilizzato per la valutazione di questi ultimi è costituito dal valore d'acquisto aumentato del rateo d'interesse già maturato al 31/12/2006 .

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI**Immobilizzazioni Immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte alla categoria B-I voce 3) "Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" per un valore al 31/12/2006 pari a € 44.443.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	20.482 +
Acquisti dell'esercizio	€	43.129+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>20.168 -</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>43.443</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall'Ente per il rinnovamento del software.

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle **Immobilizzazioni Materiali**.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.532.789	4.088.379	1.289.354	1.377.967
Ammortamenti esercizi precedente	5.361.290	3.595.407	1.193.409	1.077.461
Valore inizio esercizio	3.171.499	492.972	95.945	300.506
Incrementi dell'esercizio	11.820	28.051	154.207	20.070
Decrementi dell'esercizio	8.290	3.380	0	110
Ammortamento dell'esercizio	165.884	89.685	38.327	100.130
Valore di bilancio a fine esercizio	3.009.144	427.957	211.824	220.335

Immobilizzazioni Finanziarie: Alla voce III “Immobilizzazioni Finanziarie” 2) d) “crediti verso altri esigibili oltre l’esercizio” compare la cifra di € 119.668. Tale somma deriva dai versamenti all’erario, degli acconti d’imposta sugli accantonamenti al 31/12/96 e al 31/12/97 a titolo di trattamento di fine rapporto (L. 23/12/96 n.662 Art.3 e L. 28/5/97 n.140), al netto degli utilizzi consentiti dalle norme vigenti e rivalutata al 31/12/2006.

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALiquota %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/05	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/06
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	177 165.707				
<i>Totali</i>			5.361.290	69.444	165.884	5.457.730
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	1.052 88.633				
<i>Totali</i>			3.595.407	34.554	89.685	3.650.538
ATTREZZATURE IND. E COMM.						
Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	67 4.138				
<i>Totali</i>			133.922	1.419	4.205	136.709
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	9.768 19.307				
<i>Totali</i>			539.820	0	29.075	568.896
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	2.307 2.740				
<i>Totali</i>			519.666	9.353	5.047	515.360
ALTRI BENI						
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	1.687 44.845				
<i>Totali</i>			583.844	0	46.532	630.377
Automezzi	20,00 25,00	6.786 27.210				
<i>Totali</i>			95.843	0	33.996	129.840
Mobili e arredi	6,00 12,00	192 19.410				
<i>Totali</i>			397.772	1.015	19.602	416.359

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	2.272.167	261.829	0	2.533.996
Attività Finan. non costituenti Immobilizzazioni	4.976	529.789	0	534.765

Per quanto riguarda la voce III -“Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” 6) Altri titoli, sono indicati i titoli costituiti a garanzia di impegni dell’Ente come già specificato e come evidenziato nei “Conti d’ordine”.

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	14.988.010	1.143.372	0	16.131.382
Ratei e Risconti	33.214	24.417	0	57.631

E’ opportuno sottolineare che nella voce disponibilità liquide, ammontanti al 31/12/2006 a € 16.131.382 sono compresi € 8.639.501 depositati sul conto infruttifero presso il Ministero del Tesoro.

P A S S I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	855.160	127.153	0	982.313
Ratei e Risconti	2.007.779	0	303.211	1.704.568

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	49.700	0	23.053	26.647
Altri Fondi	6.179.926	1.246.000	1.464.268	5.961.658
Trattamento di fine rapporto	3.300.934	615.162	131.561	3.784.535

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte è pari al 31/12/06 a € 26.647; è stato utilizzato per € 23.053 per la definizione, nell'esercizio, del contenzioso INVIM relativo ad un immobile alienato nella provincia di Novara.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2006 un importo di € 5.961.658; si evidenzia rispetto al precedente esercizio un accantonamento di € 1.246.000 ed un utilizzo per € 1.464.268.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi”.

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006	Differenza
Fondo Perdite Organismo di Intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo Manutenzione Imm. e Impianti	1.289.461	1.281.854	- 7.607
Fondo Rischi Cause Legali	113.507	113.507	0
Fondo Rischi Emolumenti	965.000	354.350	-610.649
Fondo Danni Gestione Intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo Oneri Futuri	500.000	467.669	-32.331
Fondo riduzione stanziamenti 10% ex D.L. 17/10/05 n° 221	177.200	0	-177.200
Fondo riduzione stanziamenti 15% ex L. 31/10/2002 n° 246	290.482	0	-290.482
Fondo incentivazione esodo volontario	0	900.000	900.000
Totale	6.179.926	5.961.658	-218.628

Il “Fondo Manutenzione Immobili e Impianti” pari al 31/12/2004 a € 700.000 è stato utilizzato nel 2005 per € 210.538 e rideterminato al 31/12/2005 in € 1.289.461; l'utilizzo si riferisce ad una serie di opere di manutenzione su porzioni di Palazzo Orelli di Novara.

L'accantonamento al 31/12/2005 di € 800.000 è stato effettuato per far fronte all'esigenza di procedere alla manutenzione straordinaria di una parte di Palazzo Orelli e del magazzino di Formigliana. L'utilizzo dell'esercizio in esame si riferisce infatti ad opere realizzate a Palazzo Orelli.

Il “Fondo Rischi Emolumenti” è stato rideterminato al 31/12/2005 in € 965.000 in considerazione del fatto che al momento della stesura del bilancio erano in corso di pubblicazione i rinnovi i contrattuali decorrenza 31/12/2003 per il personale dipendente e decorrenza 31/12/2001 per i dirigenti e Commissario. I suddetti rinnovi, avvenuti a maggio 2006, hanno comportato un utilizzo del fondo in esame di € 956.649. Al 31/12/2006 sono stati accantonati gli importi necessari per la stipula di un CCNL biennio 2006-2007 di tipo privatistico per il personale dipendente, coerentemente alle disposizioni previste dallo Statuto entrato in vigore a febbraio 2006. L'accantonamento al 31/12/2006 è pari a € 346.000.

Il “Fondo Oneri Futuri” è stato istituito in sede di chiusura del consuntivo 2004 a seguito di una analisi degli impegni cui l’Ente deve far fronte sia per gli adempimenti necessari all’ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza informatica sia delle politiche da attuare per la tutela e valorizzazione della qualità e/o tipicità del riso italiano. Per ciò che concerne la sicurezza informatica, nel 2006 è stato stipulato un contratto con una società specializzata per € 70.200 IVA inclusa e che riguarda la fase di definizione degli adempimenti e delle innovazioni che dovranno essere attuati. Un altro contratto, il cui onere finanziario grava sul fondo per complessivi € 236.232 IVA inclusa, è stato stipulato nel 2006 e ha ad oggetto la definizione delle problematiche di sicurezza alimentare riferite al riso; la somma di € 32.331, che compare in tabella tra gli utilizzi, si riferisce al pagamento del primo acconto relativo a tale contratto.

Concludendo è importante sottolineare che il “Fondo Oneri Futuri”, di disponibilità iniziale di € 500.000, risulta impegnato alla data del 31/12/2006 per € 306.432; il residuo è pari a € 193.568.

I fondi denominati “riduzione stanziamenti ex D.L. 17/10/2005 n° 221” e “riduzione stanziamenti ex L. 31/10/2002 n° 246” sono stati accantonati lo scorso esercizio sulla scorta delle previsioni normative che hanno ridotto gli stanziamenti previsionali del 10% per il 2005 e del 15% per il 2002. Nel corso del 2006 sono stati effettuati i relativi versamenti sui conti dedicati presso la Tesoreria dello Stato.

Il “Fondo Incentivazione Esodo Volontario” è stato istituito con delibera Commissariale n° 1169 del 27/10/2006 con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell’Ente in funzione anche di una riduzione del personale dipendente. Il termine fissato per l’esodo era il 31/12/2006; le domande pervenute sono state due e, pertanto, la somma impegnata, al 31/12/2006 è pari a € 110.000.

Il trattamento di fine rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2006 di € 3.784.535 con una differenza di € 483.601 rispetto al saldo al 31/12/2005 (pari a € 3.300.934).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	-131.561
- Accantonamento al 31/12/2006 per la rideterminazione del T.F.R. (al netto dell’imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+615.162
TOTALE	€	+ 483.601

*Di cui € 432.281 dal Fondo Rischi Emolumenti e € 182.880 come spesa dell’esercizio.

Nella categoria A) “Patrimonio Netto” dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	6.321.126	303.560	0	6.624.686

L'incremento della voce “Riserve statutarie” deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2005 pari a € 303.560, come da delibera del Commissario straordinario del 27/4/2006.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall'art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l'esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l'esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	469.985	469.985	0	0
Crediti verso altri	2.064.011	1.267.049	738.778	58.184
TOTALE	2.533.996	1.737.034	738.778	58.184

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 469.985 : tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (488.072) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 18.087.

Nella cifra sopra esposta sono presenti € 28.836 per fatture e note verso clienti per prestazioni 2006 che al 31/12/2006 dovevano essere ancora emesse e € 459.236 per fatture già emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costitutore.

Nella voce “Crediti verso altri” sono compresi € 1.267.049 per crediti esigibili “entro l’esercizio” successivo. L’importo più significativo è rappresentato da € 895.183, credito nei confronti della gestione intervento sia per importi forfettari, messi a disposizione dal Feoga, (sulla base di regolamenti comunitari), per le operazioni tecniche di intervento e, che, nell’ambito della gestione citata, hanno costituito un risparmio rispetto ai costi sostenuti sia per gli interessi sul credito Iva 2000/2001 accreditati alla gestione intervento. Detti interessi, pari a € 599.457, costituiscono un’entrata non tipicamente riconducibile alla gestione normale dell’intervento, peraltro in utile, già nel 2005. L’Ente Nazionale Risi avendo condotto la gestione intervento secondo una politica di rigido contenimento della spesa è riuscito a sopperire con risorse proprie agli oneri finanziari maturati per il mancato introito dell’Iva. Per tale ragione, essendosi positivamente concluso l’iter di rimborso del credito Iva suddetto, gli interessi percepiti risultano di competenza della gestione ordinaria dell’Ente.

Nella medesima voce è compreso poi l’importo di € 223.753, credito nei confronti della gestione dell’intervento, per gli importi messi a disposizione dal Feoga per magazzinaggi resi dall’Ente con le proprie strutture; l’importo di € 59.658 per crediti e conguagli per diritti di contratto; l’importo di € 6.395 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; l’importo di € 9.492 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari; l’importo di € 7.379, per crediti per spese condominiali di Palazzo Orelli; l’importo di € 65.193 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni 2006.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 738.778 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine.

Tra i crediti verso altri, esigibili “oltre l’esercizio”, vi è il credito dell’Ente Nazionale Risi verso lo Stato per € 661.797 pari all’importo pagato nell’esercizio 1998 agli Istituti di Credito che, avendo finanziato le trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (48/49-54/55-61/62), non hanno provveduto a riscontare gli effetti cambiari presso la Banca d’Italia ed hanno, pertanto, agito direttamente nei confronti dell’Ente. La situazione al 31/12/2006 relativa alla gestione delle trascorse campagne, ammasso è indicata nella relazione sull’andamento della gestione.

Tra i medesimi crediti sono compresi, inoltre, € 7.271 di depositi cauzionali versati dall’Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica, contratti relativi ad

utenze telefoniche; € 29.026 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti e € 2.786 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i crediti verso altri esigibili “oltre l’esercizio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste e verso il FEOGA e € 109.458 per canoni di locazioni non riscossi. Per tali crediti, del valore nominale di € 406.686 è stato accantonato prudenzialmente al fondo svalutazione crediti un importo pari al 31/12/06 a € 402.732. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il Fondo Svalutazione Crediti.

L’importo di € 58.184 che compare in tabella alla colonna “Importo con scadenza oltre i cinque anni” è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall’Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti v/banche	302	302	0	0
Debiti v/fornitori	380.587	380.587	0	0
Debiti tributari	114.516	114.516	0	0
Debiti v/istituti previdenziali	136.866	136.866	0	0
Altri debiti	350.042	330.500	19.542	0
TOTALE	982.313	962.771	19.542	0

La categoria “Debiti verso banche” ammonta a € 302 e riguarda addebiti a titolo di imposta di bollo e spese al 31/12/2006 sui c/c intrattenuti dall’Ente .

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 380.587 e comprende:

- € 44.814 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2006 ma pervenute all'Ente dopo il 31/12;
- € 335.773 per fatture pervenute entro il 31/12/2006 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria "Debiti tributari" che ammonta a € 114.516 e comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso "Istituti previdenziali" sono costituiti dalle somme dovute dall'Ente all'INPS e all'INPDAP per i contributi dovuti sugli stipendi e compensi corrisposti nel mese di dicembre.

Nella categoria "Altri debiti" voce a) (esigibili entro l'esercizio) che ammonta a € 330.500 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 19.393; gli oneri derivanti all'Ente per € 125.484 per la corresponsione del trattamento accessorio ai dipendenti per l'anno 2006 secondo le regole fissate dal contratto di ispirazione pubblicistica; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 4.577; l'importo di € 64.130 per differenza IVA a carico della gestione Ente Risi e a credito della gestione intervento; l'importo di € 87.439 per la corresponsione del trattamento accessorio dei dirigenti; l'importo di € 6.583 per compensi al Collegio dei revisori dei Conti; l'importo di € 5.180 per conguagli assicurativi 2006.

Nella medesima categoria alla voce "b" (debiti esigibili oltre l'esercizio) che ammonta a € 19.542 sono ricomprese essenzialmente le cauzioni ricevute dall'Ente per la stipula di contratti diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RISCONTI ATTIVI

RISCONTI	SALDO AL 31/12/2006
Assicurazioni 2007	2.215
Buoni mensa 2007	16.866
Quote associative-canoni-abbonamenti consulenze 2007	36.924
Affitti 2007	1.624
TOTALE	57.631

L'importo totale di € 57.631 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2006 ma di competenza del 2007 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis.

RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2006
Rate affitto 2007	2.827
Diritti di contratto campagna 2006/2007	1.701.741
TOTALE	1.704.568

Nella voce "Risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2006 ma di competenza dell'esercizio 2007.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.701.568 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2006, dal termine della campagna precedente, 31/08/2006 al 31/12/2006, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) TITOLI A GARANZIA DI PROPRIETA' DELL'ENTE**Detentore****Valore nominale**

Banca Popolare di Novara - Milano BOT 16/4/2007

Garanzia accertamento fiscale Intendenza di Finanza - Milano

Banca Popolare di Novara-Milano PT 28/12/2007

Garanzia credito IVA 2002

€ 566.000

B) GESTIONI AMMASSI OBBLIGATORI

L'importo, prudenzialmente iscritto nei conti d'ordine, corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2006 dallo Stato all'Ente per le spese sostenute per la gestione ammassi 48/49, 54/55, 61/62.

€ 62.756.959

C) FIDEJUSSIONI E CAUZIONI PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Fidejussioni prestate all'Ente per locazione immobili,
e per procedura riscossione
diritto di contratto

€ 540.892

D) FIDEJUSSIONI PRESTATE A TERZI

Fidejussione prestata dall'Ente per locazione immobile
Sede Centrale

€ 19.486

C) POLIZZE FIDEIUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Polizze fideiussorie prestata all'Ente per locazione immobili e
Per manutenzione tetto Palazzo Orelli

€ 47.700

TOTALE	€	63.931.037
---------------	----------	-------------------

CONTO ECONOMICO**1) RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'**

Nella categoria "A" del Conto Economico valore della produzione compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) **ricavi delle vendite e delle prestazioni € 5.623.710**

5) **altri ricavi e proventi (*)**

a) **vari € 1.461.095**

b) **contributi in conto esercizio € 25.000**

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Diritti di Contratto	4.838.263	4.359.357
Diritti Costitutore Sementi	398.511	460.025
Cessione Risone da Seme	17.889	17.118
Cessione scarto seme Libero	0	10.886
Cessione seme varietà Libero	0	395.988
Terreni non a Riso	19.202	8.943
Rese Informative	20.142	17.370
Pubblicità sul Riscoltore	42.515	54.497
Risone Campi Sperimentali	3.687	14.398
Analisi di Laboratorio	19.514	27.406
Magazzinaggio Intervento	313.565	223.753
Controlli IGP – vialone nano	7.257	3.771
Controlli IGP - Baraggia	6.504	2.789
Immagazzinamento risone	0	8.504
Magazzini a misura	0	18.900
TOTALE	5.687.053	5.623.710

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del Bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2005 pari a € 63.343.

Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un decremento di € 478.906 dovuto alla diminuzione dei quantitativi commercializzati passati da qli 16.127.543 della campagna 2004/2005 (di cui qli 1.278.911 da intervento), a qli 14.531.190 della campagna 2005/2006 (di cui qli 623.960 da intervento).

Le entrate relative alla voce “Diritti al Costituatore” hanno subito un incremento di € 61.514 sia per il quantitativo di semente certificata che risulta superiore a quella del precedente esercizio sia per l’incremento di valore fissato per i diritti al costituatore per la semente di base.

Le entrate relative alla voce “Cessione Riso da Seme” rimangono pressoché stabili.

Nell’esercizio 2006 si manifestano gli effetti delle attività iniziate nel 2005 (per un maggiore approfondimento si rimanda alla relazione sull’andamento della gestione) aventi ad oggetto la varietà di riso “Libero” per la quale l’Ente Nazionale Risi risulta costituatore in purezza , a seguito di accordi commerciali intervenuti con Basf Italia, licenziataria da Basf Usa della varietà iscritta negli Stati Uniti.

Pertanto, tra i ricavi, si registrano introiti per € 395.988 per la cessione del seme selezionato agli agricoltori e ai moltiplicatori e per € 10.886 per la vendita dello scarto seme dalle operazioni di selezione.

La voce “Terreni non a Riso” registra un decremento di € 10.259 riconducibile ad un minore quantitativo di soia prodotta a causa della siccità.

La voce “Rese Informative” registra un decremento rispetto all’anno precedente mentre la voce “Pubblicità sul Risicoltore” evidenzia introiti superiori al 2005 per € 11.982 in funzione del maggior ricorso dell’utenza al servizio in questione.

L’incremento alla voce “Campi Sperimentali”(+ 10.711) è da mettere in relazione al momento in cui avviene la vendita del risone la cui produzione può risalire anche all’anno precedente.

La voce “Analisi di Laboratorio” risulta pari a € 27.406 con un incremento di € 7.892 rispetto al 2005 che è riconducibile alla maggiori prestazioni rese dal laboratorio chimico-merceologico in corso di accreditamento.

Alla voce “Magazzinaggio Intervento” si registra, un decremento di € 89.812 da correlare al fatto che al 31/12/2006 tutti i quantitativi stoccati all’intervento risultano smaltiti.

Gli importi registrati alle voci “Controlli IGP” Vialone nano e Baraggia sono da mettere in relazione al riconoscimento dell’Ente, da parte del Ministero vigilante, di autorità preposta ai controlli previsti per il riconoscimento delle I.G.P.

Gli importi relativi a “Immagazzinamento Risone” e “Magazzinaggio” si riferiscono agli introiti derivanti dalla stipula di contratti di cessione di spazi con operatori privati, la cui conclusione si è resa possibile per l’uscita, dai magazzini dell’Ente, della merce dell’intervento comunitario.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari –pari a € 1.461.095 fa registrare un incremento di € 350.877 rispetto al dato del 2005 pari € 1.110.218; in tale voce sono state incluse le somme, per un totale di € 895.183 , maturate a favore della gestione intervento ma di competenza della gestione ordinaria dell’Ente Nazionale Risi per importi forfetari 2006 e interessi per credito Iva 2000/2001, come già evidenziato nel capitolo dedicato ai crediti.

In sede di chiusura di Bilancio 2006, così come in sede di chiusura di Bilancio 2005, 2004, 2003 e 2002, l’Ente ha ritenuto opportuno effettuare una attenta analisi dei costi della gestione intervento e dei ricavi della medesima gestione.

L’Ente, sulla scorta delle disposizioni nazionali vigenti, è tenuto a coprire con il diritto di contratto gli oneri non rimborsati dal Feoga e, pertanto, l’attività dell’organismo di intervento è stata improntata negli anni a criteri di rigida economia privilegiando, nell’espletamento delle varie attività (analisi sul prodotto, campionamenti, volumetria), l’utilizzo del personale dell’Ente in luogo di terzi.

Nella voce 5) altri ricavi e proventi sono altresì computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell’Ente che ammontano per l’esercizio 2006 a € 315.967.

Tali rendite registrano un decremento rispetto al dato del 2005 (€ 329.117) a seguito della cessazione di un contratto di locazione presso Palazzo Orelli (NO) . Detta unità dovrebbe essere oggetto di un nuovo contratto di locazione nel corso del 2007, una volta effettuate le ristrutturazioni necessarie.

Altri ricavi e proventi di importo rilevante sono costituiti da € 174.361 di contributi vari ricevuti da terzi principalmente per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da € 53.487 di rimborsi assicurativi, da € 12.695 di rimborsi vari da terzi, da € 4.008 per prestazioni di personale dell’Ente presso terzi.

Alla voce 5) b) “Altri ricavi e proventi” vengono indicati separatamente i “contributi in conto esercizio” pari a € 25.000; tale somma si riferisce ai contributi erogati all’Ente per la pubblicazione materiale di propaganda.

2) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Gestione Terreni non a Riso	2.500	1.461
Acquisto Risone da Seme	0	2.360
Acquisto Varietà Seme Libero	0	198.282
Totale	2.500	202.105

La voce “Gestione Terreni non a Riso” riguarda i costi per l’acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia. La voce “Gestione terreni non a riso”, per la parte riguardante i costi accessori, non direttamente riconducibili all’acquisto di materie prime, è ricompresa nei costi per servizi. La voce “Acquisto Risone da Seme” comprende le spese sostenute per l’acquisto del seme finalizzato alla realizzazione delle prove varietali.

La voce “Acquisto Varietà Riso Libero”, presente per la prima volta nell’esercizio in commento, riguarda la spesa sostenuta per l’acquisto dai moltiplicatori del seme da destinare alla selezione.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Pubblicazioni Periodiche	128.954	126.809
Promozione Consumo Riso	160.022	152.401
Centro Ricerche sul Riso	281.128	355.281
Gestione Immobili e Impianti	75.535	66.619
Generali e Diverse		
A) Abb. Quotidiani	13.471	12.576
B) Quote associative	3.815	3.449
C) Spese gestione PAC	89	0
	17.375	16.025
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione Uffici	184.917	157.885
B) Postali	32.925	33.218
C) Telefoniche e Telegrafiche	68.432	71.144
D) Stampati e Cancelleria	67.432	53.875
E) Automezzi	31.033	28.848
F) Commissioni bancarie	10.575	10.202
G) Vertenze legali e Consulenze	98.566	77.063
H) Assicurazioni Varie	38.995	50.580
I) Diverse	6.256	2.862
L) Progr., assist., manut., macchine uff.	37.900	37.725
M) Vertenza ex-MIPA per ammassi	0	0
	577.036	523.406
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto Risone da Seme	2.002	824
B) Varie Attività Sementiera	20.225	13.494
C) Acqua Irrigua	9.281	9.148
E) Manutenzione campagna	3.500	3.500
F) Spese di gestione	11.854	17.047
G) Trasporto risone libero	3.952	0
	50.814	44.014

(segue)

ATTIVITA' SEMENTIERA RISO LIBERO		
A) Trasporto varietà Libero	0	13.049
B) Varie Libero	0	31.220
	0	44.269
Gestione Terreni non a Riso	7.555	7.873
TOTALE	1.298.422	1.336.702

I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di € 38.280, compresi i costi, indicati nella tabella che precede, riguardanti la gestione dell'attività connessa alla produzione, selezione e commercializzazione della varietà di seme Libero.

In termini relativi, ovvero senza tenere conto di tali costi (che peraltro vanno correlati alle entrate), i costi per servizi fanno registrare un decremento di € 5.989. Per tutti i capitoli di spesa si registrano flessioni dovute al rigido contenimento della spesa da anni politica dell'Ente e dal 2005 previsto anche dalle norme sul contenimento della spesa pubblica.

Per ciò che concerne il Centro Ricerche si registra un incremento di spesa da mettere in relazione all'allestimento del laboratorio chimico merceologico (il cui costo è pari a € 23.276), in corso di accreditamento al momento della stesura della presente nota integrativa, e del laboratorio di biologia molecolare (il cui costo è pari a € 18.292). Trattasi di due laboratori in grado di fornire a terzi prestazioni altamente specialistiche a fronte di corrispettivi determinati in sede politica.

Nei costi del Centro Ricerche sono anche comprese le spese pari a € 48.785 per la conduzione di progetti scientifici con e per istituzioni quali Università e Regioni e dalle stesse finanziate. Gli introiti sono imputati agli altri ricavi e proventi alla voce a).

Risulta evidente che le spese di gestione del Centro Ricerche, considerate al netto delle spese legate ad attività che comportano introiti all'Ente Nazionale Risi, si sono fortemente ridimensionate nel corso degli anni.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Affitto Terreni	21.008	21.009
Affitti Passivi	176.921	121.995
Royalties Libero	0	99.285
Totale	197.929	242.289

L'incremento evidenziato in tabella di € 44.360 è da mettere in relazione alla imputazione alla voce di spesa in commento delle royalties corrisposte nel 2006 a seguito della stipula del contratto di licenza con Basf Italia per la coltivazione, moltiplicazione e selezione della varietà Libero da cui sono derivati all'ente gli introiti commentati alla voce ricavi delle vendite e prestazioni.

La spesa inerente gli affitti passivi, che registra un notevole decremento, è da mettere in relazione alla scelta operata dall'Ente di procedere all'acquisto delle sedi di Pavia e Vercelli, i cui relativi atti sono stati stipulati rispettivamente alla fine di luglio e nel mese di dicembre 2005. Pertanto, per i periodi seguenti agli atti d'acquisto l'Ente non ha sostenuto le spese per i canoni di locazione. L'esercizio 2006 è stato il primo nel quale non sono stati sostenuti i costi per entrambi i contratti di locazione.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
A) Salari e Stipendi	2.654.854	2.758.776
B) Oneri Sociali	944.938	973.319
C) Trattamento di Fine Rapporto	203.061	182.880
E) Altri Costi	343.807	297.892
TOTALE	4.146.661	4.212.868

I costi del personale fanno registrare un incremento complessivo pari a € 66.207.

Tale incremento è da mettere in relazione al fatto che nel 2006 sono stati rinnovati i contratti dei dipendenti e dei dirigenti (rinnovi contrattuali sino a tutto il 31/12/2005) a fronte di una stabilità del numero dei dipendenti, ma di una ridotto ricorso alle prestazioni di lavoro a tempo determinato.

L'incremento alla voce salari e stipendi è pari, infatti, a € 103.922, mentre gli oneri sociali registrano un incremento di € 28.381; la spesa per accantonamento a trattamento di fine rapporto e indennità di buonuscita risulta diminuita di € 20.181. In diminuzione per € 45.915 le spese per altri costi, da mettere in relazione alle previsioni della finanziaria 2005 in materia di riduzione delle indennità di missione per i rapporti di lavoro regolati dai contratti pubblici.

A proposito delle spese in commento, è necessario segnalare che l'Ente, quale ente pubblico economico (natura giuridica ribadita dal recente statuto) e soggetto alle norme del codice civile anche per ciò che concerne il rapporto di lavoro, deve, a partire dal 1/1/2006 applicare un contratto privatistico già predisposto dalla direzione e, allo stato attuale, al vaglio delle organizzazioni sindacali del personale.

Gli oneri per detto contratto hanno formato oggetto di apposito accantonamento come specificato a proposito degli "altri fondi".

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Ammortamento Imm. Immateriali	11.542	20.168
Ammortamento Imm. Materiali	384.185	394.030
Svalutazione Crediti	0	0
TOTALE	395.727	414.199

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Accantonamento per rischi	0	0

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Accantonamento fondo Manutenzione Immobili e Impianti	800.000	0
Accantonamento fondo Rischi emolumenti	355.000	346.000
Accantonamento fondo 15% riduzione stanziamenti ex D.L. 17/10/05 n. 221	177.200	0
Accantonamento fondo 10% riduzione stanziamenti ex L. 31/10/02 n. 246	290.482	0
Accantonamento fondo incentivazione esodo	0	900.000
Accantonamento fondo 20% riduzione stanziamento ex D.L. 4/7/2006 n.223	0	154.539
Totale	1.622.682	1.400.539

Delle spese per accantonamenti si è già parlato a proposito degli “altri fondi”; è necessario sottolineare che l'accantonamento per riduzione stanziamenti ex D.L. 223 è stato effettuato all'entrata in vigore del decreto legge; alla data del 31 /10/2006 l'Ente ha provveduto a versare la somma indicata in tabella nei conti della Tesoreria dello Stato.

14) ONERI DIVERSI

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
TOTALE	306.220	404.615

Gli “Oneri diversi di gestione” presentano un incremento di € 98.395.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2006 rispetto a quelle dell'esercizio 2005 emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2005	31/12/2006
Organi Amministrativi:		
A) Presidente / Consiglio di Amministrazione / Commissario	104.461	121.788
B) Revisori	0	8.500
Rappresentanza	6.098	7.159
Imposte e Tasse Diverse	18.435	27.416
Imposta Comunale sugli Immobili	83.983	85.100
Imposta Regionale Attività Produttive	17.483	14.656
Ritenute su Interessi	4.799	4.011
Contributi Vari	2.000	22.500
Ricerche di Mercato	0	62.400
Inserzioni - Avvisi – Bandi	26.876	6.984
Convegni	10.901	23.562

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	8.213.315
--------------------------------------	------------------

3) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART.2425 N.17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n.12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C n. 17 del Conto Economico. Per il 2006 si registrano oneri pari a € 8.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

alla lettera "a" gli interessi sul credito nei confronti dell'Erario per il versamento anticipato dell'acconto d'imposta sulle indennità di fine rapporto pari a € 3.199.

alla lettera "c" gli interessi su titoli di stato pari a € 211.494

alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 14.858; gli interessi su c/c interni pari a € 4.962 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 3.381.

4) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI STRAORDINARI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art.2427 C.C. n.13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI

a) PLUSVALENZE

1) Plusvalenze da cessioni	€	1.875.591
----------------------------	---	-----------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	964.163
---------------------------------	---	---------

21) ONERI

a) MINUSVALENZE

1) Minusvalenze da cessioni	€	(109)
-----------------------------	---	-------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(32.336)
---------------------------	---	----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alle alienazioni degli immobili di Mantova, Novara terreno, Tornaco (NO) asilo, Corteolona (PV).

Le sopravvenienze straordinarie pari a € 964.163 derivano principalmente (€ 954.953) dall'entrata nei conti dell'Ente Nazionale Risi del patrimonio netto registratosi nell'ambito della gestione intervento al 31/12/2005. Tale decisione è stata assunta con delibera commissariale n°1131 del 9/5/2006.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione si sono realizzate nell'ambito della dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive pari a € 32.336 riguardano essenzialmente (€ 14.755) le imposte a saldo 2005 oltre che sopravvenienze passive per maggiori previsioni di conguagli assicurativi (€ 4.733) e di accrediti da parte di Telecom (€ 4.888).

5) NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2006 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio.

PERSONALE		31/12/2005	PASSAGGI A QUALIFICA SUPERIORE	CESSATI	QUALIFICA CONSEGUITA A SEGUITO DI PASSAGGIO	ASSUNTI	31/12/2006	Di cui part-time
Dirigenti (A)		5	0	0	0	0	5	
AREA C	C4	5	0	0	0	0	5	0
	C3	12	0	-1	1	1	13	1
	C1	23	-1	0	5	0	27	3
AREA B	B2	35	5	0	2	2	34	5
	B1	15	-2	-2 (B)	1	0	12	2
AREA A	A2	2	-1	0	0	0	1	0
	A1	0	0	0	0	0	1 (C)	1
TOTALE		97	-9	-3	9	3	98	12 (D)

(A) compreso il direttore generale

(B) nelle unità B1 cessate è compresa una unità transitata in mobilità presso altra amministrazione

(C) l'unità indicata in part-time al 22,44% non è stata ricompresa nelle situazioni dei precedenti bilanci

(D) Corrispondenti a 8 unità a tempo pieno

La tabella riguarda solo il personale a tempo indeterminato. Nel 2006 l'Ente ha utilizzato personale a tempo determinato (soprattutto al Centro Ricerche) per un totale di 63 mesi complessivi pari a circa 5 dipendenti.

6) AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art.2427 C.C. n.16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi:

COMMISSARIO	€ 101.955*	1/1/2006-31/12/2006
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	n° 3 componenti	dal 15/5/2006
	Presidente**	€ 2.333
	2 componenti**	€ 3732

* indennità di carica al lordo della trattenuta del 10% ai sensi della legge 266/2005 art.1 comma 58

**indennità di carica provvisoria in attesa della determinazione con D.M e al lordo della trattenuta del 10% ai sensi della legge 266/2005 art.1 comma 58

RENDICONTO INTERVENTO 2006

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi” mentre la gestione dell’Ente quale Organismo di Intervento è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2006. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento della campagna di intervento. Nell’esercizio 2006 sono state smaltite, a seguito dell’adozione dei necessari provvedimenti da parte della U.E, tutte le giacenze stoccate negli esercizi precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
10.056.709	0	5.609.564	4.447.145

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti v/clienti	272.810	0	272.810	0
Crediti v/altri	170.725	170.725	0	0
Crediti Tributari	4.003.610	460.901	3.542.709	0
TOTALE	4.447.145	631.626	3.815.519	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 272.810 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento, I crediti “verso altri” a breve riguardano principalmente i crediti per contributi comunitari per le operazioni svolte dall’Organismo di Intervento sino al 31/12/2006; l’importo che compare tra i crediti tributari riguarda il credito verso l’Erario per IVA..

Le disponibilità liquide pari a € 3.399.773 risultano giacenti al 31/12 sul C/C n° 20086 e n° 9999 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano. L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse a fine esercizio anche per l’esistenza di vertenze legali.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 6.376.370 quale utile dell'esercizio coincidente con il totale del patrimonio netto.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2006 e pari a € 6.376.370 risulta dalla differenza tra le spese sostenute dall'organismo d'intervento per tutte le operazioni connesse alla gestione del prodotto ancora giacente nell'esercizio e i ricavi, costituiti principalmente da contributi comunitari e dalle vendite del prodotto.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
9.295.587	0	7.825.039	1.470.548

I Debiti sono indicati nel seguente prospetto suddivisi per natura ed esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti v/banche	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	349.734	288.171	61.563	0
Debiti v/altri	1.120.814	1.120.814	0	0
TOTALE	1.470.548	1.408.985	61.563	0

I debiti verso fornitori ammontano a € 349.734.

Alla voce di Bilancio 6) Debiti verso fornitori b) esigibili oltre l'esercizio sono iscritti i debiti dell'Ente relativi a fatture emesse da un fornitore per il servizio di magazzinaggio svolto in trascorse gestioni e, non saldate, a causa dell'azione legale intentata dall'Organismo di Intervento verso il suddetto fornitore per inadempienza contrattuale.

Alla voce debiti verso "altri" sono compresi essenzialmente i debiti dell'Organismo di Intervento verso l'Ente Nazionale Risi: per gli importi forfettari comunitari 2006, (costituenti come detto un risparmio della gestione intervento) pari a € 295.726 ; per magazzinaggi resi dall'Ente per l'importo di € 223.753.; per interessi su credito Iva per € 599.457.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico è stato iscritto il “valore della produzione” che è composto dalle seguenti voci:

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Aiuto indigenti per conto UE	€	3.210.000
Vendita risone	€	<u>65.586</u>
TOTALE	€	3.275.586

5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

a) in conto esercizio	€	7.803.512
-----------------------	---	-----------

La voce 5a) concerne principalmente i contributi per € 7.792.646 ricevuti dalla Comunità Europea per la gestione della campagna.

Per quanto concerne i “Costi della Produzione”, (categoria B), nel corso dell’esercizio si sono verificati:

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Aiuto indigenti per conto UE	€	3.210.000
------------------------------	---	-----------

7) COSTI PER SERVIZI	€	1.162.166
----------------------	---	-----------

Tali costi riguardano in prevalenza i costi di magazzinaggio del prodotto, gli oneri per il trasporto dello stesso, spese varie imputabili alla gestione dell’intervento.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€	895.183
-------------------------------	---	---------

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli importi forfettari e dagli interessi sul credito Iva dovuti alla ordinaria gestione dell’Ente per l’attività di intervento.

3) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l’importo di € 57.572 costituisce l’ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2006 a favore dell’Organismo di Intervento.

Alla voce 17) compare l’importo di € (92.408) costituisce l’ammontare degli interessi passivi a carico dell’organismo di intervento per l’apertura di credito concessa dall’Istituto finanziatore.

4) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nella categoria E) “Proventi e oneri straordinari” è evidenziata alla voce 20 la cifra di € 599.457 che deriva dall’avvenuto accredito degli interessi sul credito IVA 2000/2001 .

5) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEI CONTI D’ORDINE

La cifra di € 6.159.705 riguarda le garanzie prestate dall’Ente per credito IVA 2001 e 2002.

ENTE NAZIONALE RISI**Il Presidente****Dr. Piero Eusebio Garrione**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2006 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Il Collegio in data odierna procede ad esaminare il bilancio redatto dall'Ente.

Il Collegio prende atto che nella relazione sull'andamento della gestione 2006 dell'organo amministrativo dell'Ente è previsto un apposito capitolo intitolato "misure per il contenimento della spesa pubblica" nel quale si dà atto degli adempimenti posti in essere dall'Ente in ottemperanza alle varie norme succedutesi nel tempo ed aventi ad oggetto, per l'appunto, il contenimento della spesa pubblica.

In particolare il Collegio verifica, riscontrando i relativi documenti contabili, che entro il 30/6/2006 (in base alla previsione di cui all'art. 1 comma 48 legge 266/2005) l'Ente ha provveduto a versare sugli appositi capitoli del bilancio dello Stato le somme relative alla riduzione degli stanziamenti per il 2002 (pari al 15% delle previsioni iniziali) e le somme relative alla riduzione stanziamenti per il 2005 (pari al 10% delle previsioni iniziali) pari rispettivamente a € 290.482 ed € 177.200.

Il Collegio verifica inoltre, riscontrando i relativi documenti contabili, che entro il 31/10/2006 l'Ente ha provveduto a versare, in adempimento a quanto previsto dal D.L. 223/2006, convertito con legge 248/2006, le somme relative alla riduzione degli stanziamenti 2006 (pari al 10% delle previsioni iniziali). La somma versata risulta pari a € 154.539.

Dai documenti presenti agli atti risulta che i suddetti adempimenti sono stati comunicati al Ministero vigilante in data 9/11/2006 con lettera protocollo n. 8363.

Il Collegio verifica, altresì, che nella gestione ordinaria l'Ente ha ottemperato alle disposizioni del D.L. 223/06 rispettando i limiti imposti dalla normativa.

Ai fini dell'individuazione delle previsioni soggette al taglio si rinvia al punto 3 del verbale n. 2 del 26/07/2006 laddove è stata esaminata la metodologia seguita al fine dell'individuazione delle previsioni interessate dal taglio disposto dall'art. 22 del D.L. n. 223/06.

L'uso di tale metodologia si è reso necessario poiché l'Ente, in fase di fissazione del diritto di contratto, elabora una previsione delle spese e dei ricavi al fine di individuare la misura dello stesso che, come noto, costituisce una delle voci dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sulla base dello schema dell'art. 2425 del codice civile.

Pertanto, per ricondurre le previsioni a detto schema ed individuare le voci di spesa da assoggettare a riduzione, l'Ente opera una riclassificazione dei dati al fine di renderli coerenti con il dettato normativo.

Le risultanze vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.109.805
Costi della produzione	€	(8.213.315)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.103.510)
Proventi e oneri finanziari	€	237.886
Partite straordinarie	€	2.807.307
Risultato prima delle imposte	€	1.941.683
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(227.944)
Utile dell'esercizio	€	1.713.739

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI	€	4.032.371
immateriali	€	43.443
materiali	€	3.869.260
finanziarie	€	119.668
ATTIVO CIRCOLANTE	€	19.200.143
crediti	€	2.533.996
attività finanziarie non cost. immobil.	€	534.765
disponibilità liquide	€	16.131.382
RATEI E RISCONTI	€	57.631
TOTALE	€	23.290.145

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	10.830.424
capitale sociale	€	2.491.999
riserve statutarie	€	6.624.686
utile dell'esercizio	€	1.713.739
FONDI PER RISCHI E ONERI	€	5.988.305
imposte	€	26.647
altri		
(danni gestione intervento € 1.526.455		
perdite organismo intervento € 1.317.820		
manut.. immobili e impianti € 1.281.854		
rischi compensi ed emolumenti € 354.350		
incentivaz. esodo volontario € 900.000		
rischi oneri futuri € 467.669, rischi cause		
legali € 113.507)		
	€	5.961.658
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	3.784.535
DEBITI	€	982.313
RATEI E RISCONTI	€	1.704.568
TOTALE	€	23.290.145

I conti d'ordine ammontano a € 63.931.037 e sono costituiti da:

crediti per titoli a garanzia	€	566.000
gestione ammassi obbligatori	€	62.756.959
crediti per fidejussioni prestate	€	19.486
fidejussioni di terzi	€	540.892
polizze fidejussorie di terzi	€	47.700

Le gestioni speciali ammontano a € 98.309.443 e sono così suddivise:

1948/49	€	22.883.193
1954/55	€	62.548.284
1961/62	€	12.877.966

Le suddette somme comprendono sia il credito dell'Ente nei confronti dello Stato sia gli importi dei titoli detenuti dal 1994 dalla Banca d'Italia.

Il Collegio nel constatare il perdurare della situazione delle suddette gestioni speciali nonostante l'azione dell'amministrazione nelle varie sedi, non esclusa quella legale, per la tutela dei propri interessi, rileva il costante aumento degli oneri (nell'esercizio 2006 detto aumento è stato di €

4.347.535) e ribadisce, come peraltro già evidenziato nelle ultime relazioni effettuate, l'assoluta necessità della definizione del problema nelle competenti sedi anche in relazione alle ingenti spese legali necessarie per la tutela degli interessi economici dell'Ente.

Per quanto riguarda la gestione intervento FEOGA si prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	7.054.700
Aiuto compensativo P.A.C.	€	140.453
Intervento	€	7.792.646
	€	14.987.799
Residuo di tesoreria	€	1.389.477
	€	16.377.276
Conti d'ordine		
Fidejussioni di terzi	€	3.135.325
TOTALE	€	19.512.601
Ripresa di tesoreria	€	3.158.882
Debiti	€	115.725
Finanziamenti	€	13.102.669
	€	16.377.276
Conti d'ordine		
Fidejussioni di terzi	€	3.135.325
TOTALE	€	19.512.601

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le verifiche periodiche di legge.

In particolare è stata rilevata la regolare tenuta delle scritture contabili nonché la corrispondenza, rilevata anch'essa periodicamente, dell'effettiva giacenza di cassa con le relative poste contabili.

In merito al bilancio si dà atto della correttezza dei criteri di valutazione seguiti per la determinazione dei diversi conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della corretta compilazione della Nota Integrativa.

In particolare si evidenzia che:

- il T.F.R. e l'indennità di buonuscita sono stati alimentati mediante accantonamenti di importi corrispondenti all'applicazione delle norme vigenti in materia;

- i ratei ed i risconti sono stati calcolati ed iscritti nel rispetto del criterio della competenza economico-temporale;
 - i crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo;
- Viene pertanto espresso parere favorevole.

Il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento presenta:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	11.079.098
Costi della produzione	€	(5.267.349)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	5.811.749
Proventi e oneri finanziari	€	(34.836)
Partite straordinarie	€	599.457
Utile dell'esercizio	€	6.376.370

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	7.846.918
TOTALE	€	7.846.918

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	6.376.370
DEBITI	€	1.470.548
TOTALE	€	7.846.918

I conti d'ordine ammontano a € 6.159.705 e sono costituiti da:
fidejussioni presso terzi € 6.159.705

Per quanto concerne il rendiconto dell'Intervento si rileva quanto segue:

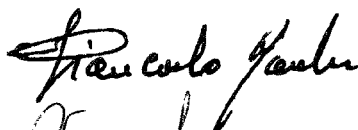
- per quanto riguarda la gestione 2006 emerge un utile di € 6.376.370;
- si prende atto che nella gestione intervento sono iscritti crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo per € 272.810 riferiti per la maggior parte del loro importo a crediti verso depositari che nel corso del rapporto di servizio con l'Ente si sono resi inadempienti. Per tali crediti sussistono vertenze legali in atto oltrechè trattative con le compagnie assicuratrici per la liquidazione dei danni al prodotto.

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del documento di bilancio in esame.

Milano, 16 aprile 2007

I Revisori dei Conti

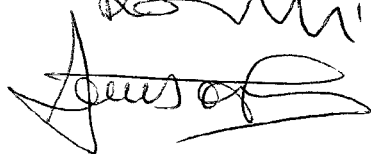
Dott. Giancarlo Fontana



Dott. Roberto Scacchi



Dott. Salvatore Taverna

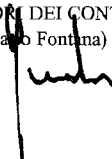


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

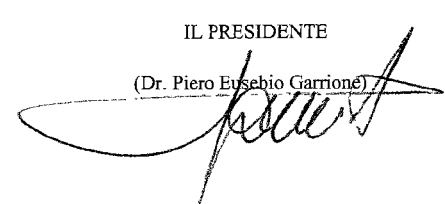
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2006	Esercizio 2005
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	43.443	20.482
Totale	43.443	20.482
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.009.144	3.171.499
2) impianti e macchinario	427.957	492.972
3) attrezzature industriali e commerciali	211.824	95.945
4) altri beni	220.335	300.506
Totale	3.869.260	4.060.922
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d) verso altri		
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	119.668	130.411
Totale	119.668	130.411
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.032.371	4.211.815
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	469.985	371.313
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.267.049	1.098.587
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	796.962	802.267
Totale	2.533.996	2.272.167
III - Attiv. finan. che non cost. immobilizz.		
6) altri titoli	534.765	4.976
Totale	534.765	4.976
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	16.118.781	14.979.978
3) denaro e valori in cassa	12.601	8.032
Totale	16.131.382	14.988.010
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	19.200.143	17.265.153
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	57.631	33.214
TOTALE RATEI E RISCONTI	57.631	33.214
TOTALE ATTIVO	23.290.145	21.510.182

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrone)

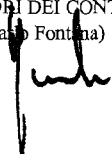


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

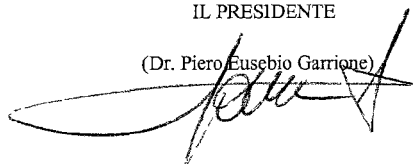
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2006	Esercizio 2005
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
V - Riserve statutarie	6.624.686	6.321.126
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.713.739	303.559
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.830.424	9.116.683
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) fondo imposte	26.647	49.700
3) altri	5.961.658	6.179.926
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	5.988.305	6.229.626
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.784.535	3.300.934
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO	3.784.535	3.300.934
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	302	185
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	380.587	162.113
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	114.516	114.501
13) debiti verso istituti previdenziali		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	136.866	131.910
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	330.500	426.909
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	19.542	19.542
TOTALE DEBITI	982.313	855.160
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	1.704.568	2.007.779
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.704.568	2.007.779
TOTALE PASSIVO E NETTO	23.290.145	21.510.182

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)

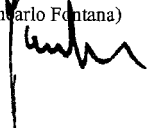


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

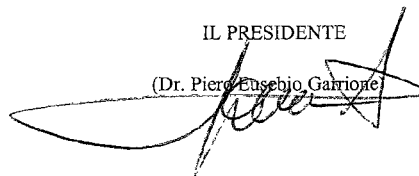
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2006	Esercizio 2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.623.710	5.687.053
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	1.461.095	1.110.218
b) contributi in conto esercizio	25.000	135.307
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.109.805	6.932.578
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) costi per materie e merci	(202.105)	(2.500)
7) costi per servizi	(1.336.702)	(1.298.422)
8) costi per godimento di beni di terzi	(242.289)	(197.929)
9) costi per il personale		
a) salari e stipendi	(2.758.776)	(2.654.854)
b) oneri sociali	(973.319)	(944.938)
c) trattamento di fine rapporto	(182.880)	(203.061)
e) altri costi	(297.892)	(343.807)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(20.168)	(11.542)
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(394.030)	(384.185)
13) altri accantonamenti	(1.400.539)	(1.622.682)
14) oneri diversi di gestione	(404.615)	(306.220)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.213.315)	(7.970.140)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(1.103.510)	(1.037.562)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
3) da altri	3.199	3.740
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	211.494	74.308
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	23.201	25.253
17) interessi ed altri oneri finanziari		
c) da altri	(8)	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	237.886	103.301
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
a) plusvalenze	1.875.591	1.465.962
b) proventi diversi	964.163	54.329
21) oneri		
a) minusvalenze	(109)	(3.658)
b) oneri diversi	(32.336)	(62.795)
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(2)	(2)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	2.807.307	1.453.836
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.941.683	519.575
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(227.944)	(216.016)
23) utile (perdita) dell'esercizio	1.713.739	303.559

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)

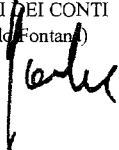


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

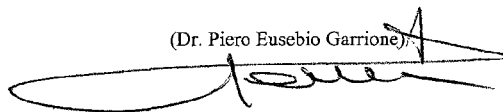
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2006		Esercizio 2005	
Crediti per titoli a garanzia	566.000		5.000	
Gestione ammassi obbligatori	62.756.959		58.409.423	
Crediti per fidejussioni prestate	19.486		19.486	
Fidejussioni di terzi	540.892		442.235	
Polizze fidejussorie di terzi	47.700		16.248	
Titoli a garanzia presso terzi		566.000		5.000
Gestione stralcio ammassi obbligatori		62.756.959		58.409.423
Fidejussioni presso terzi		19.486		19.486
Terzi creditori per fidejussioni		540.892		442.235
Terzi creditori per polizze fidejussorie		47.700		16.248
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	63.931.037	63.931.037	58.892.392	58.892.392

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



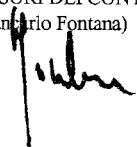
ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	22.883.193	Creditori ammasso risone 1948/49	22.883.193
Ammasso risone 1954/55	62.548.284	Creditori ammasso risone 1954/55	62.548.284
Ammasso risone 1961/62	12.877.966	Creditori ammasso risone 1961/62	12.877.966
	<u>98.309.443</u>		<u>98.309.443</u>

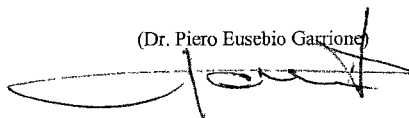
ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.O.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	7.054.700	Ripresa di tesoreria	3.158.882
Aiuto compensativo P.A.C.	140.453	Debiti	115.725
Intervento	7.792.646	Finanziamenti	13.102.669
	14.987.799		
Residuo di tesoreria	1.389.477		
	16.377.276		16.377.276
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Fidejussioni di terzi	3.135.325	Aggiudicatari per fidejussioni	3.135.325
	<u>19.512.601</u>		<u>19.512.601</u>

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



ENTE NAZIONALE RISI

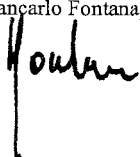
RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2006	Esercizio 2005
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	3.687
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	272.810	272.810
4bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	460.901	4.904.221
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	3.542.709	4.408.166
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	170.725	467.825
Totale	4.447.145	10.056.709
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.399.773	186.474
Totale	3.399.773	186.474
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	7.846.918	10.243.183
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	0	7.357
TOTALE RATEI E RISCONTI	0	7.357
TOTALE ATTIVO	7.846.918	10.250.540

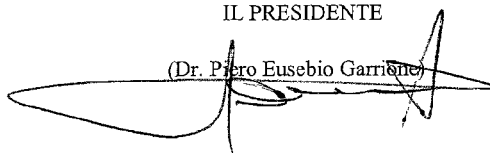
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2006	Esercizio 2005
A) PATRIMONIO NETTO		
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0	(2)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	(13.846.136)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.376.370	14.801.091
TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.376.370	954.953
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	94
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0	8.042.862
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	288.171	239.548
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	61.563	61.563
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.120.814	951.520
TOTALE DEBITI	1.470.548	9.295.587
TOTALE PASSIVO E NETTO	7.846.918	10.250.540

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrone)



ENTE NAZIONALE RISI

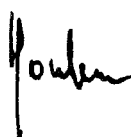
RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2006		Esercizio 2005	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.275.586		17.051.732	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	7.803.512		5.510.655	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		11.079.098		22.562.387
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(3.210.000)		(3.544.200)	
7) costi per servizi	(1.162.166)		(4.173.463)	
14) oneri diversi di gestione	(895.183)		(571.702)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(5.267.349)		(8.289.365)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		5.811.749		14.273.022
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	57.572		5.305	
17) interessi ed altri oneri finanziari				
c) da altri	(92.408)		(307.379)	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(34.836)		(302.074)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	599.457		1.229.299	
21) oneri				
b) oneri diversi	0		(399.155)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	0		(1)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		599.457		830.143
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		6.376.370		14.801.091
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		6.376.370		14.801.091

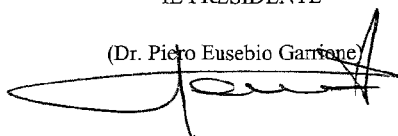
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2006		Esercizio 2005	
Fidejussioni di terzi	0		3.880.730	
Crediti per fidejussioni prestate	6.159.705		5.639.503	
Terzi creditori per fidejussioni		0		3.880.730
Fidejussioni presso terzi		6.159.705		5.639.503
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	6.159.705	6.159.705	9.520.233	9.520.233

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Pietro Eusebio Garrone)



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2006, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2006 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2006 chiude con un utile di € 1.713.739. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 1.941.683; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 227.944. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*

A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO*

Nel corso dell'esercizio 2006 è proseguita la gestione commissariale nella persona del dott. Piero Eusebio Garrione, nominato con D.M. 24/09/2001.

Con decreto ministeriale n. 947 del 15/05/2006 è invece stato ricostituito il Collegio dei Revisori dei Conti, scaduto il 19/11/2003, che risulta così composto: dott. Giancarlo Fontana, Presidente, dott. Salvatore Taverna, membro effettivo, dott. Roberto Scacchi, membro effettivo, dott. Maurizio Masocco, supplente, e dott.ssa Enrica Fulci, supplente.

Contestualmente alla redazione della presente relazione, con decreto ministeriale del 02/03/2007 è stato ricostituito il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi. Risultano nominati, per un quadriennio, i seguenti consiglieri:

- Silvano Saviolo, designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano
- Carla Ceriotti, designata dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della commercializzazione del riso

- Mario Preve e Mario Francese, designati dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della trasformazione
- Giuseppe Rosso, Carlo Bisagno, Sergio Suardi e Giovanni Desigis, risicoltori in rappresentanza delle organizzazioni agricole.

Presidente dell'Ente Nazionale Risi, nominato con D.P.R. 06/06/2005, è il dott. Piero Eusebio Garrione. L'efficacia di detto decreto decorre, ovviamente, dal 02/03/2007.

Un evento che ha caratterizzato l'esercizio 2006 è stata l'approvazione del nuovo statuto dell'Ente, da ultimo deliberato con provvedimento commissariale n. 980 del 28/04/2005, avvenuta con decreto interministeriale 01/02/2006.

Gli aspetti fondamentali del nuovo statuto sono di seguito riportati:

- a) è prevista, nel rispetto del D.lgs n. 419/99, una netta separazione tra i compiti di programmazione, di indirizzo e relativo controllo strategico spettanti al Consiglio di Amministrazione ed i compiti di gestione spettanti al Direttore Generale
- b) è confermata la natura di "ente pubblico economico"
- c) sono ridefiniti gli organi dell'Ente: Presidente, Consiglio di Amministrazione, Revisori dei Conti (rispetto allo statuto precedente non sono più previsti il VicePresidente, il Comitato di Presidenza ed il Direttore Generale)
- d) la durata in carica degli organi è stabilita in 4 anni in luogo dei precedenti 5
- e) è previsto che il commissariamento non possa essere superiore a 2 anni
- f) è prevista la "Consulta Risicola Nazionale"
- g) è ridotto il numero dei consiglieri ed il numero dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti
- h) è prevista la fissazione dell'indennità di carica degli organi amministrativi con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- i) è prevista, a norma della L. 7/8/90 n. 241, l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico che l'Ente ha già istituito con determina del Direttore Generale n. 42 del 11/08/2006
- j) risultano implementati i compiti dell'Ente.

In seguito all'approvazione dello statuto, adempiendo agli obblighi in esso contenuti sono stati emanati alcuni provvedimenti, quali il regolamento di amministrazione e contabilità (art. 7 lettera k) ed il regolamento di organizzazione e funzionamento (art. 7 lettera l).

Con delibera commissariale n. 1111 del 24/02/2006 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla redazione del regolamento di amministrazione e contabilità trasmettendolo al Ministero competente per l'approvazione. Il Ministero ha richiesto modifiche in parte recepite con un nuovo testo del regolamento approvato con delibera commissariale n. 1177 del 27/11/2006. Sinteticamente, detto testo contempla:

- i compiti del Direttore Generale
- la struttura del bilancio, criteri di redazione e di approvazione dello stesso

- i libri sociali e le scritture contabili obbligatori
- gli obblighi in base alla legge 720/84 di affidare l'incarico di tesoriere ad istituti di credito e/o aziende debitamente autorizzate
- la gestione delle spese e la procedura per l'effettuazione delle stesse
- le procedure per l'acquisto di beni o servizi o per l'esecuzione di opere
- le competenze per l'attribuzione degli incarichi
- la previsione del budget da fornire al Direttore Generale per il raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Ente
- la gestione delle funzioni di organismo pagatore per conto dell'Unione Europea

L'attuale regolamento di organizzazione e funzionamento è stato adottato con delibera commissariale n. 1110 del 24/02/2006.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento definisce in particolare:

- la struttura territoriale dell'Ente
- i compiti del Direttore Generale
- l'articolazione della struttura con i compiti dei dirigenti e dei funzionari preposti
- i criteri per la gestione del personale e per le relazioni sindacali
- la definizione degli incarichi e le posizioni dirigenziali

Di particolare rilievo è la nota pervenuta all'Ente Nazionale Risi in data 06/02/2006 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica di risposta ad un quesito fatto dall'Ente che verteva sull'applicazione della mobilità volontaria ex art. 30 del Dlgs. 165/2001 al personale dell'Ente. La Presidenza, dopo una articolata serie di motivazioni, conclude che l'Ente Nazionale Risi andrebbe qualificato come ente pubblico economico con conseguente inapplicabilità dell'art. 30 del Dlgs. 165/2001 al suo personale.

In base al contenuto della citata nota e delle norme dello statuto, l'Ente ha intrapreso con il sindacato dei lavoratori consultazioni dirette alla sottoscrizione di un nuovo contratto di lavoro di natura privatistica.

Le trattative, al momento della redazione di questa relazione, non si sono ancora concluse.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2005/2006 è stata confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 1039 del 26/07/2005, approvata con provvedimento ministeriale del 18/10/2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2005.

Per la campagna di commercializzazione 2006/2007 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 1150 del 26/07/2006, approvata con provvedimento ministeriale del 26/09/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31/10/2006.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2005/2006 per € 4.359.357 (diritti di contratto al 31/12/2006) e sono stati incassati, nel I° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2006/2007, € 1.701.741 (ratei passivi al 31/12/2006).

C) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Delle trascorse campagne ammasso sono state fornite dettagliate informazioni nell'ambito delle relazioni relative ad esercizi precedenti. E' opportuno ricordare che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente. L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri ed il pignoramento dei propri beni.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Alla data della redazione della presente relazione la Suprema Corte di Cassazione non ha ancora sentenziato.

Per quanto concerne le trascorse campagne ammassi, il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 62.756.959; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2006 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 18.530.947 per la campagna 1948/1949
- € 35.254.532 per la campagna 1954/1955
- € 8.971.479 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2006, proseguendo la costante politica di dismissione degli immobili non più utilizzati, l'Ente ha ceduto i beni sotto riportati ed ha avviato l'obbligatoria valutazione dell'interesse culturale di alcuni altri. Nello specifico, è stato alienato per mezzo di pubblico incanto il terreno di S. Marta, già oggetto di numerose richieste ma collocato in un'area urbana che ne aveva reso assai complessa la stima del valore; col Comune di Varzi (PV) si è raggiunto l'accordo per la compravendita di un piccolissimo appezzamento fortuitamente rimasto in capo all'Ente malgrado passate cessioni di terreni e edifici circostanti. Dopo lunghe trattative, è stata ceduta al Comune di Tornaco (NO) la cosiddetta Villa Marzoni, per anni adibita a locale scuola materna. Sono stati altresì alienati l'immobile che ospitava l'ex-ufficio dell'Ente in Mantova, ora trasferito ad Isola della Scala (VR), ed il magazzino di Corteolona (PV), acquistato a mezzo di trattativa privata dal Comune.

Riepilogando, si è provveduto a stipulare i seguenti atti di compravendita che hanno determinato gli introiti elencati:

- | | |
|---------------------------------|----------------|
| 1) terreno di Varzi (PV) | € 500,00 |
| 2) ufficio di Mantova | € 325.000,00 |
| 3) terreno di S. Marta-Novara | € 1.100.661,60 |
| 4) asilo di Tornaco (NO) | € 158.000,00 |
| 5) magazzino di Corteolona (PV) | € 300.000,00 |

Il totale delle plusvalenze realizzate riferite principalmente all'alienazione dei suddetti immobili risulta pari ad € 1.875.591.

E) MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 246/2002 e D.L. 211/05 l'Ente ha provveduto ad accantonare al 31/12/2005 tra i fondi per rischi ed oneri le somme risultanti dalla riduzione del 15% delle previsioni per il 2002 e dalla riduzione del 10% delle previsioni per il 2005.

Per quanto concerne gli adempimenti di cui alla richiamata Legge 246/02 l'Ente evidenzia che in sede di bilancio 2002 non era stato possibile procedere all'accantonamento all'apposito fondo previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42 del 02/12/2002 poiché non certa l'appartenenza dell'Ente Nazionale Risi al novero degli enti destinatari della disposizione. L'Ente, infatti, poneva all'epoca una serie di quesiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze volti ad evidenziare la natura economica dell'Ente, l'inesistenza di una norma statutaria che prevede la redazione di un bilancio preventivo e la predisposizione di una previsione di spese e rendite al solo ed unico scopo di fissare la misura del diritto di contratto nelle forme previste dalla contabilità dell'Ente e non nelle forme previste dall'art. 2425 del codice civile.

I suddetti quesiti, posti al fine di evidenziare i motivi di esclusione dell'Ente dalla disposizione prevista dalla Legge 246/02, hanno avuto risposta solo nel luglio 2003. Da tale data l'Ente ha predisposto le schede di monitoraggio trimestrale, ma non ha potuto procedere all'accantonamento al passivo, essendo già intervenuta la chiusura del consuntivo del 2002.

Nel febbraio 2006 l'Ente, in vista della chiusura del bilancio 2005, poneva nuovamente un quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze basato sulle disposizioni della circolare n. 1 dell' 11/01/2006 del medesimo ministero.

A tale quesito l'Ente non ha ricevuto risposta.

Il comma 48 dell'art. 1 della legge finanziaria 2006 (Legge 266/05) prevedeva che le somme accantonate fossero versate entro il 30/06/2006 su di un apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Alla suddetta data l'Ente ha provveduto a versare le somme accantonate al 31/12/2005.

Nel corso del 2006 il decreto legge 223/06, successivamente convertito in legge, ha imposto un taglio sulle previsioni 2006 pari al 10% (oltre che su quelle del 2007, 2008 e 2009 pari al 20%). In tal caso il versamento pari a € 154.539 è stato effettuato entro il 31/10/2006, conformemente alle disposizioni normative.

E' anche alla luce di questo dato che deve essere considerato l'utile di esercizio.

Il criterio di applicazione delle citate norme tagliaspese a tutt'oggi non è chiaro poiché dette norme fanno riferimento al taglio delle cosiddette spese "di funzionamento", concetto non facilmente applicabile al bilancio redatto secondo il codice civile che impone nella classificazione delle spese uno schema piuttosto rigido e tipico dell'impresa.

Nel corso del 2007 ci si auspica di ricevere i necessari chiarimenti onde evitare un versamento al Tesoro di somme superiori a quelle effettivamente dovute.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

Come previsto dalla normativa in oggetto, l'Ente, in persona del legale rappresentante, ha dichiarato, nell'ambito della relazione al bilancio al 31/12/2005, di aver provveduto a redigere il documento programmatico sulla sicurezza, adottato formalmente con delibera commissariale n. 1081 del 23/12/2005.

Con provvedimento di data certa del 27/03/2007 il Direttore Generale dell'Ente ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche al documento programmatico sulla sicurezza sulla scorta delle modifiche intervenute tra la data di adozione del documento programmatico e la data di adozione della determina dirigenziale.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

Con D.M. 31/05/1996 l'Ente Nazionale Risi è stato riconosciuto, a titolo definitivo, organismo pagatore ai sensi del regolamento C.E. n. 1663/95 per quanto attiene le operazioni di intervento del settore del riso.

In ottemperanza a quanto sopra, anche la liquidazione dei conti FEOGA 2005/2006 è stata oggetto di certificazione attuata, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti, da una società all'uopo nominata.

Alla data di redazione della presente relazione l'Ente ha ricevuto formale dichiarazione che i conti annuali FEOGA sono stati ammessi alla liquidazione con decisione della Commissione dell'Unione Europea da adottarsi entro il 30/04/2007.

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2005/2006 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi

A partire dalle semine del 2005, a seguito dell'adozione da parte dell'Italia del regolamento CE n. 1782/2003, le competenze per quanto attiene l'erogazione delle compensazioni al reddito per il riso sono state affidate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali agli Organismi Pagatori Regionali e all'A.G.E.A nel quadro del regime di pagamento unico.

a) Intervento sul mercato del riso

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è stato confermato “*Organismo di Intervento*” per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive.

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, ha fissato a 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per ciascuna campagna di commercializzazione successiva alla 2003/2004.

1. Acquisti

Il regolamento CE n. 489/2005 ha ripartito tra i diversi paesi produttori il limite di 75.000 tonnellate di risone, assegnando all'Italia un quantitativo di 40.764 tonnellate.

Nel corso della campagna 2005/2006 le condizioni di mercato sono state tali che l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento, limitando quindi la propria attività alla vendita ed alla gestione delle scorte.

2. Rivendite

Nel corso del 2006 l'Ente ha compiuto notevoli sforzi organizzativi per dare attuazione alle vendite dall'intervento, che hanno riguardato ingenti quantitativi, e per garantire il controllo delle scorte.

Per quanto attiene lo smaltimento delle scorte di intervento, nel corso del 2006 (01/10/2005 – 30/09/2006) le vendite hanno interessato un quantitativo di circa 62.396 tonnellate destinate al piano indigenti 2006.

Per la distribuzione in Italia sono state utilizzate 20.000 tonnellate di risone che gli aggiudicatari hanno prelevato come contropartita per la fornitura alle organizzazioni caritative. Delle rimanenti 42.396 tonnellate di risone, tonn. 38.396 sono state utilizzate per gli indigenti in Francia, tonn. 2.800 tonnellate per gli indigenti in Belgio, 600 tonnellate per gli indigenti in Malta e 600 tonnellate per gli indigenti in Slovenia.

Con bando di gara n. 7600 del 13/10/2006 l'Ente ha provveduto alla vendita di circa 272,00 tonn di risone ancora giacenti presso il magazzino di Formigliana (VC):

Alla data del 31/12/2006 le scorte di risone all'intervento risultavano azzerate.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 283 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n.°796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dai decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi agli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2006, ovvero nei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 16,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a sopra, l'importo totale erogato è stato pari a € 7.054.700.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica e sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi, che opera all'interno di tutte le sezioni provinciali e degli uffici distaccati, esercita attività di divulgazione e di assistenza tecnica svolgendo altresì una attività di sperimentazione nelle diverse aree risicole in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

Uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori, infatti, è quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali. A questo proposito nel 2006 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2006 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealicoltura. Sono stati organizzati 6 blocchi varietali in 2 province (quattro in provincia di Pavia e due in provincia di Novara) riguardanti 10 varietà in semina convenzionale in parcelle di ridotta superficie ripetute 4 volte e 8 varietà in semina ritardata sempre ripetute 4 volte; è stata inoltre effettuata una prova di confronto varietale realizzata con il metodo biologico realizzata a Pavia con le varietà a semina posticipata. Sono state inserite tre varietà note, che fungevano da testimone (Augusto, Balilla e Thaibonnet), mentre le restanti erano costituite da varietà di recente iscrizione e appartenenti allo stesso gruppo; nei blocchi randomizzati in semina ritardata le otto varietà in prova erano tutte caratterizzate da ciclo precoce ed appartenenti a gruppi diversi con testimoni Selenio, Loto e Gladio.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2006 sono state 38, in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara e Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Disegn, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova. Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. Anche in questo caso una varietà nota ha agito da testimone per i confronti.

In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2006 sono state 70 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 e i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XXXIX relazione annuale 2006" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Servizio sementi

L'importante attività svolta dal settore in questione è stata quella volta alla selezione conservatrice ed alla produzione del seme delle varietà di riso della cui conservazione in purezza l'Ente è responsabile.

Per quanto riguarda la selezione conservatrice, sono stati allevati il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo di 12 varietà di cui l'Ente è costitutore o conservatore, qui di seguito indicate:

CR LB 1	S. ANDREA	ARBORIO	ARGO	BALDO	ELIO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO	SELENIO	CRIPTO	PADANO

Si è allevato quindi anche il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo della varietà Libero. Si tratta di una varietà iscritta nel Registro Nazionale dei Prodotti Sementieri con Decreto del Direttore Generale per la qualità dei prodotti agroalimentari 23 dicembre 2005 (in G.U. 30.12.2005 S.O. n. 303) come segue: Codice SIAN: 09803, Responsabile conservazione in purezza: Ente Nazionale Risi, Milano.

E' una varietà rilasciata dalla Louisiana State University (CL 161), iscritta in forza di un accordo con BASF che è licenziataria di un brevetto, di una tecnologia e di know how aventi ad oggetto un insieme di novità vegetali e connesse invenzioni biotecnologiche, denominato "Clearfield®", che concerne un tipo di riso le cui piante si mantengono resistenti a quegli erbicidi che normalmente interferiscono con il processo di sintesi acetoidrossiacida (AHAS), brevetto, tecnologia e know how oggetto, tra l'altro, della privativa europea EU n. 1.126.756.B1.

La disponibilità della varietà Libero e l'autorizzazione all'impiego in risaia, specificatamente su varietà di riso tolleranti, di un erbicida imidazolinonico (imazamox, Beyond) caratterizzato da un'elevata efficacia ed un ottimo profilo ambientale, consentirà di poter utilizzare in Italia la tecnologia Clearfield®. La combinazione tra varietà naturalmente tollerante ed applicazione di un erbicida specifico dotato di grande flessibilità operativa ed efficacia estremamente elevata, soprattutto nei confronti del riso crodo, rappresenta una notevole ed aggiuntiva opportunità per il risicoltore e per la filiera del riso italiana.

E' stato inoltre prodotto, presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, il seme di prebase delle 11 seguenti varietà:

ARBORIO	BALDO	SELENIO	ELIO	ARGO	PADANO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO	CR LB 1	S. ANDREA	

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di prebase e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di prebase prodotto è stato selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 70 tonnellate di sementi selezionate e certificate. Per la varietà Libero è stato programmato di fare selezionare un quantitativo di circa 3.000 tonnellate di seme da distribuire come seme non tecnico per la produzione di risone da pila e di selezionare circa 130 tonnellate di seme di Base da assegnare per le moltiplicazioni, anno 2007. Il seme di base delle altre varietà di cui l'Ente è costitutore è stato invece assegnato, per un quantitativo totale di circa 350 tonnellate di risone, in natura, alle ditte sementiere che lo avevano prenotato.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme delle suddette varietà, il pagamento dei "diritti al costitutore" pari ad € 260,00 alla tonnellata per il seme di categoria base e di € 100,00 per il seme di 1° riproduzione utilizzato per la moltiplicazione; infine, € 50,00 alla tonnellata per il seme di 1° e 2° riproduzione della varietà Carnaroli e € 30,00 alla tonnellata per il seme di 1° e 2° riproduzione di tutte le altre varietà usate per la produzione di risone da pila. L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 460.025 contro € 398.511 del 2005.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "*ricavi delle vendite delle prestazioni*" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "*costi per materie prime e merci*" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "*costi per servizi*" per quanto riguarda le altre spese e nei "*costi per il godimento dei beni di terzi*" per l'affitto terreni e royalties.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone da seme	2.360	Cessione risone da seme	17.118
Trasporto risone da seme	824	Diritti al costitutore	460.025
Varie	13.494	Vendita scarto Libero	10.886
Acqua irrigua	9.148	Vendita risone Libero	395.988
Affitto terreni	21.009		
Manutenzione campagna	3.500		
Spese di gestione	17.047		
Trasporto risone Libero	13.049		
Varie risone Libero	31.220		
Acquisto risone Libero	198.282		
Royalties Libero	99.285		
TOTALI	409.221		884.019

I ricavi di cui sopra hanno subito un incremento di € 467.619 rispetto al precedente esercizio imputabile essenzialmente alle maggiori entrate per "Diritti al costitutore" e attività gestione Libero. Si veda in proposito il commento in "Nota integrativa" al paragrafo "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro é 148. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare l'interesse e la richiesta della filiera risicola nazionale, evidenziando la forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, peculiari caratteristiche di aroma, del contenuto di amilosio, di colorazione del pericarpo, di forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2006 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale anche nel 2006 si é mirato alla costituzione di variabilità genetica, all'interno della quale è possibile effettuare la selezione dei materiali migliori.

Per incrementare la variabilità del materiale di base uno dei mezzi migliori è sicuramente l'ibridazione artificiale. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati vari metodi di "ibridazione" in grado di permettere, in maniera più celere, l'ottenimento di seme ibrido. Presso il dipartimento di miglioramento genetico è presente una banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione, contenente i campioni di riso da utilizzare nelle diverse combinazioni d'incrocio. Nel corso dell'anno 2006 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato seminato, sono stati fatti i rilievi del caso ed infine raccolto. Di tutto il materiale in collezione sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2006 il materiale, che nel 2005 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed è stato analizzato in laboratorio per la caratterizzazione merceologica. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

Dai risultati di queste prove sono emerse otto linee, di particolare interesse. Queste linee saranno sottoposte a prove agronomiche e merceologiche nel corso dell'anno 2007 al fine di evidenziare le linee da portare ad iscrizione al Registro Nazionale delle varietà .

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma che rientra nei programmi di scambio internazionale, delle linee inserite nella prova di valutazione per la resistenza al brusone fogliare ed in quella per la resistenza al mal del collo e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, lo studio dell'effetto della temperatura sulla germinazione di diverse varietà, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea.

Il dipartimento di miglioramento genetico e servizio sementi sta collaborando con il Polo Tecnologico Padano (PTP) di Lodi per progetti attinenti sia alla valorizzazione delle varietà di riso italiane mediante studi di associazione tra marcatori molecolari e fenotipi di resistenza a stress biotici e abiotici (progetto ITALORYZA), sia allo studio dei meccanismi di resistenza del riso a stress biotici e abiotici (progetto RICEIMMUNITY). Inoltre con la Sezione Specializzata per la Risicoltura di Vercelli dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (CRA) è in corso un progetto biennale riguardante le strategie innovative per la competitività e la sicurezza alimentare del riso Italiano (progetto VALORYZA) il cui obiettivo generale è il miglioramento della qualità del riso in termini di valore nutrizionale e di sicurezza alimentare, associato allo sviluppo di varietà non solo più competitive, ma adeguate ad una migliore gestione della coltura nei confronti dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Risicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

Presso il dipartimento di miglioramento genetico è stato altresì realizzato il laboratorio di biologia molecolare che rappresenta per l'Ente e per la filiera un punto di riferimento per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare se le diverse partite di risone, di volta in volta consegnate allo stesso, contengano organismi geneticamente modificati.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

1) Settore di agronomia

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le molteplici problematiche inerenti il controllo delle malerbe, la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

La definizione e la verifica di strategie integrate di lotta alle infestanti sono uno degli obiettivi primari del lavoro che viene svolto.

Per quanto riguarda il controllo dei giavoni e delle altre infestanti (ciperacee, alismatacee, ecc.) sono state eseguite alcune sperimentazioni volte a verificare le caratteristiche di nuove molecole di prossima registrazione, a confronto con prodotti diserbanti già registrati.

Nel 2006 sono stati valutati diversi erbicidi di post-emergenza ad assorbimento fogliare o residuali per la coltivazione con semina in acqua, sperimentazioni che sono state eseguite presso il Centro Ricerche sul Riso ed anche in località esterne, in particolare a Casale Monferrato (AL), Mortara (PV), Castello d'Agogna (PV), Nibbia (VC) e Vercelli. Sono state inoltre attuate sperimentazioni riguardanti erbicidi utilizzabili nella tecnica di coltivazione con semina interrata a file e sommersione permanente allo stadio di 4 foglie del riso, tecnica praticata su oltre 40.000 ettari in Italia (dati ENR 2006).

Sono state eseguite al Centro Ricerche e nel comune di Candia Lomellina (PV) 2 prove sperimentali finalizzate alla valutazione di alcuni nuovi prodotti erbicidi utilizzabili per il controllo del riso crodo, la principale malerba della risicoltura italiana.

In particolare i programmi hanno previsto prove finalizzate alla valutazione della efficacia erbicida e della miscibilità del principio attivo erbicida imazamox applicato sulla varietà Libero, recentemente iscritta dall'Ente Nazionale Risi e tollerante alla famiglia degli imidazolinoni. Il sistema integrato tra varietà tollerante (non geneticamente modificata) e erbicida ad ampio spettro d'azione, appare un valido strumento alternativo per il controllo delle infestanti principali (ed in particolare il riso crodo) in semina in acqua ed interrata a file del riso.

Sempre costante è stato l'impegno per l'attività di monitoraggio mirata specificatamente alla conoscenza dell'evoluzione floristica nelle risaie italiane. Tale attività ha permesso di mantenere attivo un sistema di controllo verso numerose problematiche, in particolare il fenomeno delle infestanti resistenti agli inibitori dell'ALS (enzima Acetolattato Sintetasi), la diffusione di infestanti marginali e l'introduzione di nuove specie.

Per quanto riguarda il problema delle infestanti resistenti, sono state condotte due prove parcellari in provincia di Novara allo scopo di valutare le strategie di controllo più efficaci con prodotti in corso di registrazione e di verificare l'eventuale indispensabilità di alcuni principi attivi come MCPA e propanile, sia per la lotta preventiva, sia per quella curativa o di soccorso.

E' stata condotta per il secondo anno consecutivo presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso anche una prova di valutazione agronomica della varietà Libero in differenti condizioni di densità di semina, di modalità di coltivazione (semina in acqua e semina interrata a file con sommersione successiva) e di fertilizzazione azotata, allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica della varietà e fornire questa informazione agli agricoltori che la utilizzeranno nel corso del 2007.

Per quanto concerne la fertilizzazione in risaia, è invece continuata la sperimentazione triennale mirata ad approfondire le modalità di applicazione di fertilizzanti azotati a lento effetto. Si tratta di prodotti tecnologicamente molto interessanti, che potrebbero contribuire ad aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risaia, limitando il rischio di lisciviazione dei nitrati nelle falde e di perdite ammoniacali per volatilizzazione.

La verifica in campo di concimi non a pronto effetto e modulazione della fertilizzazione è l'argomento di un progetto che coinvolge, oltre al Centro Ricerche sul Riso, le seguenti istituzioni: Società SC Sviluppo Chimica s.p.a. (ente finanziatore), Regione Piemonte (ente finanziatore), Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino, Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante.

Il progetto è articolato in tre filoni tra loro interconnessi che riguardano la valutazione di nuovi prodotti, la messa a punto di diverse modalità di gestione dei fertilizzanti e la verifica della disponibilità naturale dei terreni (indici di mineralizzazione ed organizzazione dei suoli).

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi minerali azotati a lenta trasformazione in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2006, in collaborazione con le società Compo, Macasa, Sud-Engrais e Medilabor. Tale attività ha previsto un protocollo sperimentale con differenti livelli azotati e diversi tipi di frazionamento delle applicazioni.

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dalla prosecuzione di alcuni programmi specifici, parzialmente finanziati dalla Regione Lombardia:

- messa a punto delle tecniche agronomiche utilizzabili per la coltivazione del riso con metodo biologico e verifica delle conseguenze ambientali e pedologiche derivanti dalla sua applicazione, prova pluriennale svolta presso un'azienda agricola di Pavia (5° anno);
- verifica dell'effetto di modalità di coltivazione differenti (semina in acqua e semina interrata) e della differenza di assimilabilità del cadmio da parte di diverse varietà di riso, condotte presso un'azienda agricola di Rosate.

Nel corso del 2006 sono continuati tre programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di reflui zootecnici in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica, in collaborazione con la provincia di Pavia;

- conduzione di un progetto specifico volto a determinare le cause biotiche od abiotiche del fenomeno di sterilità della pannocchia riscontrato negli ultimi anni in numerosi areali di coltivazione del riso, in particolare del Piemonte e della Lombardia. Contemporaneamente sono state condotti alcuni rilievi di parametri chimico-fisici dei terreni interessati dalla comparsa di questi fenomeni, allo scopo di determinare le possibili cause.

Nel corso del 2006 il dipartimento di agronomia ha continuato la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, Istituti Sperimentali del Ministero, ecc.

È stata svolta anche una funzione di supporto al coordinamento delle attività del servizio di assistenza tecnica e di collaborazione per l'elaborazione dei dati, la pubblicazione della relazione annuale e la presentazione dei dati in numerose riunioni divulgative operate in diverse zone del territorio risicolo.

Sono stati incrementati notevolmente anche i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza, Padova e Bologna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici). In particolare sono stati approvati due progetti per i bandi di ricerca in agricoltura della Regione Lombardia ed un progetto per i bandi di ricerca in agricoltura della Regione Piemonte.

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali (Terra e Vita, Informatore Agrario, Informatore Fitopatologico, Il Risicoltore), è in preparazione un Quaderno della Ricerca della Regione Lombardia sul metodo di coltivazione biologico del riso con una versione in inglese per la "Quarta conferenza dei Risi Temperati", mentre sono stati presentati lavori nel corso di incontri tecnici presso Regione Lombardia e Regione Piemonte. Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come le Giornate Fitopatologiche. La collaborazione con l'Università di Torino ha determinato la stesura di una tesi di laurea basata sui lavori condotti presso il dipartimento di agronomia.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Nel 2006 questo settore ha condotto, come di consueto, le prove di valutazione della resistenza al brusone fogliare e al mal del collo, causati dal fungo *Magnaporthe grisea* (*Pyricularia oryzae*), sulle varietà di riso coltivate in Italia. La resistenza al brusone fogliare è stata valutata anche sui genotipi inviati dall'IRRI (International Rice Research Institute) nell'ambito di una prova internazionale IRBN (International Rice Blast Nursery) atta a saggiare appunto tale resistenza in paesi diversi.

Una parte dell'attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall'importazione di semente da altri paesi risicoli, dalla pratica delle “winter nursery”, dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell'introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Nel 2004, è stata segnalata la presenza in Lombardia del coleottero *Lissorhoptrus oryzophilus*, conosciuto come Rice water weevil che è uno degli insetti più dannosi ed è il maggior problema entomologico per il riso negli Stati Uniti d'America. In seguito a ciò, si è provveduto a esplorare un gran numero di risaie per rendersi conto della sua diffusione e degli eventuali danni da esso causati nell'areale risicolo italiano, anche mantenendosi in contatto sia con i Servizi Fitosanitari della Regione Lombardia e Piemonte sia con l'Istituto di entomologia della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano.

Con il suddetto istituto come capofila, si è, inoltre, collaborato al progetto biennale “Il punteruolo acquatico del riso: biologia e controllo agronomico”, finanziato dalla Regione Lombardia. Tale progetto ha lo scopo di approfondire la conoscenza dei vari aspetti riguardanti questo coleottero nella realtà risicola italiana. Nel 2006, primo anno del progetto, il settore di patologia ha partecipato all'allestimento e conduzione di due prove, in due località in cui era stata accertata la presenza di *Lissorhoptrus oryzophilus*: quattro varietà (due *japonica* e due *indica*) sono state seminate, in due epoche di semina a seconda del ciclo varietale, sia con la semina tradizionale in acqua sia in semina interrata a file e successiva sommersione, allo scopo di valutare la risposta varietale all'attacco di questo coleottero e l'influenza di condizioni diverse di coltivazione sul suo sviluppo e danno conseguente.

È proseguito lo studio inerente agli attacchi di lepidotteri in risaia, in particolare della piralide del mais, *Ostrinia nubilalis*. Una varietà che si era dimostrata fortemente attaccata dalla piralide è stata seminata, in due epoche diverse, al fine di approfondire le conoscenze sulla relazione tra questo parassita e il riso e sullo svolgimento del suo ciclo vitale su questo cereale.

Sono state seminate anche alcune file di una miscela di ibridi di mais suscettibili alla piralide per facilitare il campionamento delle larve dell'insetto da entrambi i cereali in una medesima zona. L'Istituto di entomologia della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Milano era infatti interessato a reperire ed esaminare tali larve, per stabilire se vi fosse qualche differenza tra la piralide che attacca il mais e quella che attacca il riso.

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche nel 2006 è stata rivolta l'attenzione verso l'entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l'entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso. Grazie a questa attività è stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia ed in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Poiché il *Trigonotylus caelestialium* è favorito dalla presenza di graminacee, presso il Centro Ricerche sul Riso è stato seminato un piccolo erbaio di *Lolium multiflorum* in prossimità di una camera in cui sono state seminate 12 varietà di riso, in strisce perpendicolari all'erbaio, con l'intento di valutare la risposta varietale all'attacco del miride e di verificare se la percentuale di macchia variasse a distanze diverse dall'argine confinante con l'erbaio.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con i tre insetti agenti di macchia attualmente conosciuti in Italia: il miride *Trigonotylus caelestialium* e i pentatomidi *Nezara viridula* e *Carpocoris pudicus*. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Nell'ambito del progetto "Ricerca delle possibili cause della sterilità della pannocchia del riso", finanziato dalla Regione Piemonte, il settore di patologia è stato impegnato nello studio delle cause biotiche, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine. Poiché nel primo anno del progetto si era evidenziata nelle piante sterili la presenza di BYDV, virus del nanismo giallo dell'orzo e agente del giallume del riso che è trasmesso principalmente dall'afide *Rhopalosiphum padi*, nel 2006 tutta l'attività è stata rivolta ad accertare il coinvolgimento di BYDV nella sindrome di sterilità.

Durante l'intero ciclo colturale del riso sono state settimanalmente visitate molte risaie nelle province di Novara, Vercelli e Pavia, per una percorrenza totale superiore a 8000 chilometri, di volta in volta con i seguenti scopi:

- monitorare, campionare e classificare gli afidi possibili vettori del virus
- monitorare la presenza del giallume del riso e seguire l'evolversi della malattia fino alla raccolta, nella risaia in generale e su alcune piante appositamente contrassegnate, con particolare attenzione alla comparsa di sterilità
- raccogliere porzioni o campioni di piante di riso con sintomi di giallume per le analisi sierologiche, di competenza del Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine

- raccogliere campioni di piante sane e sterili per tutte le analisi di competenza del Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle piante dell'Università degli Studi di Udine (microbiologiche, sierologiche, microscopia elettronica).

È stata condotta una prova, in tre località diverse (Grange, Baraggia, Novarese) dell'area risicola interessata dalla sterilità, seminando due varietà suscettibili e due resistenti al giallume su una superficie di circa 1000 m² ciascuna, per valutare se il ceppo del virus attualmente presente causasse gli stessi sintomi che si osservavano negli anni '70-80 nelle zone in cui questa virosi era molto diffusa.

Nelle medesime località, grazie alla collaborazione dei colleghi del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, è stata eseguita una prova con trattamenti aficidi ripetuti da maggio a luglio, per valutare se la sterilità si manifestasse in assenza di afidi.

Ovviamente anche in entrambe le suddette prove sono stati effettuati frequenti controlli e sono state prelevate piante da sottoporre ad analisi.

Nell'estate del 2006, in molte occasioni, i media (giornali locali e telegiornali regionali) hanno parlato della presenza di *Procambarus clarkii*, noto come gambero rosso della Louisiana o gambero killer, nelle risaie lombarde. Questo crostaceo alloctono, diffuso anche nelle risaie di Emilia-Romagna e Veneto, scava numerose gallerie negli argini causandone la rottura. Poiché sono stati segnalati danni anche alle piante di riso, si è ritenuto necessario avviare un allevamento del gambero in laboratorio, per conoscerlo, osservarlo e verificare in che modo sia effettivamente dannoso per il riso.

Una piccola parte dell'attività del settore di patologia ha riguardato la malattia denominata White tip o "apice bianco delle foglie" causata dal nematode *Aphelenchoides besseyi* che è un organismo da quarantena (misura di prevenzione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali) diffuso principalmente dal seme.

È stata allestita una prova per saggiare la diversa suscettibilità varietale e manifestazione dei sintomi: sono state valutate 40 varietà coltivate in Italia, confrontando parcelle infestate con parcelle sane. Sono state saggiate le stesse varietà seminate negli anni precedenti per ottenere dati attendibili ed in numero sufficiente per la pubblicazione.

Grazie alle conoscenze acquisite su *Aphelenchoides besseyi*, nel 2003 era stata redatta la Pest Risk Analysis, inviata al Comitato Fitosanitario Permanente della Comunità Europea per richiedere il declassamento di questo nematode da organismo di quarantena ad organismo di qualità. Nel 2006 sono continuati i contatti, nonché il lavoro interlocutorio ed esplicativo di alcuni punti della Pest Risk Analysis, atti a raggiungere tale obiettivo.

È stata svolta anche attività di consulenza per problemi fitosanitari o riguardanti l'entomofauna del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell'ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni od a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore si è, inoltre, occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Nell'ambito della Commissione Cereali dell'UNI e del GL-Riso, del quale si ha il coordinamento, il lavoro svolto ha riguardato i seguenti punti.

1. Norma UNI 11075:2003 “Lolla di Riso ~ Specifiche”

La norma, elaborata negli scorsi anni dal GL-Riso per controllare la qualità dei lotti di lolla, prevede sia metodi chimici che ponderali. Mentre per i primi si erano ottenuti valori di ripetibilità e riproducibilità accettabili dai test interlaboratorio condotti, per i secondi ciò non era stato possibile. La causa era stata identificata nella mancanza di un “divisore di campioni” efficace anche con materiali leggeri in cui possono però esserne presenti altri molto più pesanti (sassi, metalli, legno, ecc) e distribuiti in modo molto disomogeneo. Sono state perciò individuate le caratteristiche di un divisore di campioni adatto e si è proceduto a farlo realizzare, per poi (2006) poter effettuare un nuovo test interlaboratorio.

2. Progetto di norma UNI “Riso – Determinazione della collosità dei grani”

I test interlaboratorio realizzati in base al progetto che era stato elaborato dal GL-Riso (basato sull'allegato al Reg.(CE) n. 3406/93) avevano evidenziato una estrema difficoltà di ottenere valori di ripetibilità e riproducibilità accettabili. Sono state pertanto individuate alcune modifiche sostanziali alla metodica di cui dovrà ora essere valutata l'efficacia.

3. Progetto di norma UNI “Riso – Determinazione della consistenza dei grani”
Il progetto elaborato dal GL-Riso ha iniziato il processo (in seno all’UNI) che porterà alla pubblicazione della norma presumibilmente nel 2006.
4. Norma ISO 6647 “Rice – Determination of the amylose content – Part 1: Reference method”.
Norma ISO 6647 “Rice – Determination of the amylose content – Part 2: Routine method”.
Il test interlaboratorio condotto in ambito ISO nel 2004, che aveva coinvolto 27 laboratori (5 quelli italiani, tra cui il nostro), ha prodotto valori di ripetibilità e riproducibilità che il GL riso ha giudicato del tutto inaccettabili. L’UNI ha pertanto espresso voto contrario alla suddetta norma, evidenziando la necessità di ripetere il test interlaboratorio.

Al fine di spiegare la diversa risposta metabolica postprandiale indotta sulla glicemia da risi diversi, è iniziata una collaborazione con l’Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti per studiare la diversa struttura dell’amido di varietà di riso italiane. È stato steso un programma (progetto di fattibilità inviato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) che prevede anche il coinvolgimento di altre unità (Università di Roma).

In relazione alle prove realizzate nel 2006 per l’iscrizione al Registro delle nuove varietà di riso sono stati presi in esame i campioni di 26 varietà (10 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest’ultimo sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto. Ai fini di una migliore caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate in Italia, sui campioni delle nuove varietà in iscrizione è stato determinato il contenuto proteico sul riso semigreggio mentre sul riso lavorato sono state eseguite, oltre a quelle sopra citate, anche le determinazioni relative a: peso di 1000 granelli, tempo di gelatinizzazione dei grani, alkali test, sostanze perse in cottura, aumento di massa dopo cottura, lunghezza e larghezza dei granelli cotti, contenuto di amilosio, consistenza e collosità del riso cotto.

L’attività del laboratorio chimico merceologico (LCM), oltre alle suddette determinazioni, ha riguardato analisi merceologiche eseguite per l’Ente Nazionale Risi quale organismo di certificazione (IGP) con l’esecuzione delle determinazioni previste dal disciplinare e quelle conseguenti le richieste provenienti dai diversi operatori (riserie, sementieri, grande distribuzione, ecc.). In totale sono stati analizzati 620 campioni per un totale di circa 3.000 determinazioni.

L’implementazione di un sistema di gestione della qualità (SGQ) nel LCM, al fine di consentirne l’accreditamento sulla base della norma UNI ISO 17025, è proseguita con l’emissione di ulteriori procedure quali “Il Riesame del Contratto”, “Ricevimento e Gestione dei Campioni”, “Acquisti”, “Valutazione e Qualificazione dei Fornitori”, Verifiche Ispettive Interne e riesame della Direzione”, “Presentazione dei Risultati”, “Controllo Attività di Processo”, “Gestione delle Non Conformità”.

Inoltre, sono state revisionate in seguito a modifiche, conseguenza delle esperienze maturate, altre procedure del SGQ. La revisione ha comportato anche modifiche al sistema di “database” utilizzato per gestire le informazioni relative alle attività di prova ed ai contatti con i clienti, oltre che di produrre automaticamente le relative documentazioni cartacee.

Sono inoltre stati risolti i rilievi evidenziati dal SINAL sul Manuale della Qualità e sulla domanda di accreditamento presentata ed ora si attende la visita programmata per aprile 2007.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Per poter adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione, anche attraverso il proprio sito internet, dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

Da quando le regole negoziate nel quadro del World Trade Organization sono diventate anche strumenti di orientamento delle politiche comunitarie, l'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro Paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione, evidenziando, rispetto al disponibile, quali sono le quantità collocate, quelle ancora da collocare e quelle impegnate.

Tali situazioni permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

In un'epoca tecnologica e globalizzata il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) costituisce sempre più un punto fermo per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2006-marzo 2007 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 2.205.000, sono stati supportati anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni ed il materiale forniti, sia per il contenuto del sito stesso. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte "televisiva" con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall'Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e più in generale articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Come già evidenziato nella parte iniziale della presente relazione, è stato istituito altresì l'ufficio relazioni con il pubblico, al quale, tramite l'indirizzo di posta elettronica pubblicato sul sito, si sono rivolti soggetti diversi per la ricerca di informazioni o materiale informativo.

Il sito, inoltre, è diventato motore promozionale permanente di una iniziativa dedicata ai visitatori più piccoli, grazie all'ideazione di pagine web rientranti nell'iniziativa "anno internazionale del riso", indetto dalla FAO nel 2004. Con l'ausilio di giochi, notizie e curiosità, il tutto in lingua italiana, francese ed inglese, si è voluto coinvolgere il mondo giovanile per far scoprire e riscoprire tutti i segreti e le virtù del riso italiano.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2006, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "*IL RISICOLTORE*", con reportages, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In dodici pagine formato quotidiano, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie "*Il Risicoltore*" raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione delle principali notizie politiche e di mercato.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Le iniziative che per il 2006 si è ritenuto opportuno attuare sono di seguito elencate:

1. Olimpiadi invernali 2006.

Nel mese di febbraio 2006, dal 10 al 26, si sono svolte a Torino le olimpiadi invernali. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in tale occasione ha realizzato delle iniziative per i rappresentanti della stampa estera, provenienti da tutte le parti del mondo, chiedendo la partecipazione dell'Ente per la realizzazione di una confezione di prodotti tipici italiani. Detto "kit", realizzato in oltre 10.000 pezzi, conteneva una guida in lingua inglese dei prodotti tipici certificati del nostro paese arricchita da percorsi gastronomici italiani e da assaggi di alcuni delle eccellenze della nostra agricoltura. A tale scopo l'Ente ha provveduto a realizzare confezioni di riso riportanti il logo dell'Ente ed il marchio "riso italiano", inseriti nel kit omaggio unitamente a ricettari. Oltre a ciò il Ministero ha provveduto a realizzare alcune degustazioni di prodotti tipici italiani, tra i quali il riso, sempre messo a disposizione dall'Ente. Si è trattato di una straordinaria opportunità ed una importante vetrina per presentare al meglio il riso italiano, dandogli la massima visibilità in un contesto internazionale.

2. Realizzazione ricerca consumo riso in Italia.

Annualmente l'Ente elabora un bilancio di collocamento del riso prodotto in Italia nel quale evidenzia dimensioni ed andamento del mercato rilevando la commercializzazione del prodotto in Italia, nell'Unione Europea e nei paesi terzi. Il trend degli ultimi anni, successivi all'allargamento dell'Unione Europea ai nuovi dieci paesi aderenti, è risultato molto positivo sul versante delle vendite all'interno dell'Unione Europea e nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione (2003/2004 – 2004/2005) i dati di consumo in Italia sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Il dato rilevato ha subito interessato tutta la filiera che si è interrogata sulle motivazioni che hanno indotto il consumatore italiano ad utilizzare con maggior frequenza il riso nelle proprie abitudini alimentari. Allo scopo, quindi, è stato affidato l'incarico ad una società specializzata per attuare uno studio non solo statistico, ma anche motivazionale e volto a verificare gli andamenti di mercato al fine di cogliere eventuali nuove tendenze nel consumo di riso in Italia e verificare la differenziazione delle fonti di acquisto. Si è voluto così creare un osservatorio costante dell'evoluzione dei consumi di riso in Italia per almeno un triennio (2006/2007/2008). La prima parte della ricerca si è conclusa con la presentazione alla filiera industriale dei risultati, ripresi, tra l'altro, in un ampio articolo del quotidiano "Il Sole 24 ore". Nella stesura delle prossime relazioni verrà dato conto del proseguimento dei lavori.

3. Organizzazione convegno.

Nell'ottica dei mutamenti del panorama politico del mercato risicolo, nel corso del 2006 è stato organizzato un convegno per valutare l'impatto e gli effetti delle possibili riforme nell'organizzazione comune di mercato.

Il convegno, svoltosi a Pavia in data 3 marzo e dal titolo “Dal negoziato WTO al futuro per il riso italiano”, è stata l’occasione di confronto tra le autorità comunitarie e ministeriali ed i rappresentanti del settore risicolo. Relatori sono stati: dott. Mario Catania, Direttore Generale delle Politiche Agricole del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; dott. Flavio Coturni, Vice capo dell’Unità OMC della Direzione Generale dell’Agricoltura presso la Commissione Europea; dott. Piero Garrione, Commissario dell’Ente; dott. Martin d’Autriche Este, Presidente dei risicoltori europei; rag. Roberto Carriere, Direttore dell’Associazione Industrie Risiere Italiane; on. Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. All’incontro, che ha riscontrato molto interesse, sono intervenute numerose personalità del mondo politico, agricolo ed industriale.

4. Realizzazione video.

Oggigiorno la comunicazione utilizza sempre più i canali informatici (computer, lettori dvd); per tale motivo l’Ente, oltre alle proprie pubblicazioni, ha ideato un filmato su supporto dvd facilmente consultabile ed utilizzabile sia da istituti scolastici, sia in ambito personale, sia dagli operatori che organizzano fiere e manifestazioni varie. Tale filmato, denominato “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, presenta il ciclo di coltivazione e lavorazione del riso in un modo, al tempo stesso, tecnico e poetico, sullo sfondo di paesaggi scenografici e che descrivono perfettamente la realtà risicola italiana. Il formato dvd, inoltre, ha permesso la realizzazione multilingue, in quanto in apertura del filmato un menu di selezione offre la possibilità di visionarlo in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. Al termine viene presentata la ricetta base per preparare il piatto tipico italiano a base di riso, il risotto, e seguono diverse proposte con svariati ingredienti per ottenere, dalla ricetta base, una gamma di piatti tutti differenti, gustosi e genuini.

Il video ha permesso altresì la realizzazione di un evento promozionale in Francia, descritto più sotto.

5. Creazione osservatorio “Qualità del riso italiano”.

Oggi alimentazione e salute sono strettamente correlate e diventa quindi fondamentale aggiornare, conoscere, analizzare e controllare tutti i parametri di microbiologia, tossicologia igiene e sicurezza alimentare per proporre sul mercato prodotti italiani garantiti, sempre più tracciati, sicuri e di qualità. Nel corso del 2006 l’Ente è stato quindi sollecitato dalla filiera del riso italiano per dotarsi di strumenti per individuare e di conseguenza eliminare eventuali rischi per la salute del consumatore, ottimizzare la qualità del riso italiano e ridurre, in un contesto di forte presenza dei mezzi di comunicazione, eventuali impatti negativi sulla filiera dovuti a percezioni scorrette. A tale scopo l’Ente ha provveduto a contattare la società di consulenza strategica leader nel campo della salute, Sprimbox Italia s.r.l., risorsa di 320 esperti della salute conosciuti a livello mondiale, compresi premi nobel, ed operante in 16 paesi nel mondo.

L'obiettivo dell'operazione è di sviluppare, con i vari attori della filiera del riso italiano, strumenti pratici che possano costituire un supporto per tutta la filiera, per ottimizzare la qualità, identificare e conoscere tutti i parametri che hanno un impatto potenziale sulla sicurezza, identificare e definire capitolati di produzione e di trasformazione, monitorare in tempo reale le informazioni scientifiche che possono avere un impatto sulla filiera, fornire un supporto tecnico-scientifico ed informare e formare i diversi attori per la protezione del riso italiano e l'avvio di un processo di miglioramento continuo. Si è costituito un Comitato Scientifico, composto dai migliori esperti italiani nei singoli campi di riferimento, che si è già riunito per analizzare, con i rappresentanti della filiera, alcune problematiche che il settore sta affrontando.

Come più sotto specificato, tramite la stessa società è stato organizzato un incontro tecnico relativamente ad una problema di sicurezza alimentare (organismi geneticamente modificati), che ha coinvolto la filiera ad inizio della campagna di commercializzazione.

6. Realizzazione pubblicazione.

Fornire una corretta informazione sui valori nutrizionali e salutistici del riso permette di formare un consumatore consapevole delle proprie scelte alimentari, fondamentali per tenere un comportamento alimentare corretto che si traduce in migliore qualità della vita. E' poi fondamentale che i primi ad essere correttamente informati siano coloro che sono deputati a divulgare dette conoscenze, quali insegnanti di istituti scolastici, considerato che le lezioni di educazione alimentare sono ora parte integrante del programma scolastico. In tale ottica nel corso del 2006 l'Ente ha realizzato la pubblicazione "Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute", che vuole coniugare tre concetti fondamentali del riso, bontà, salubrità e versatilità, sfatando invece pregiudizi e vecchi concetti che vedono il riso legato al fattore salutistico, utilizzandolo solo quando si è malati. Realizzato con il contributo editoriale di giornalisti, medici, tecnici e ricercatori, il libro presenta anche gli altri aspetti legati al mondo del riso, quali quelli storici, tradizionali, culturali, colturali ed economici, oltre ad offrire un panorama di ricette per sottolineare maggiormente il concetto di versatilità del prodotto. La pubblicazione, la cui realizzazione ha ottenuto un contributo finanziario dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, è stata prioritariamente veicolata alle istituzioni deputate alla formazione, quali biblioteche scolastiche delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Pavia, biblioteche comunali dei capoluoghi delle province italiane, biblioteche delle università, degli istituti agrari e delle scuole alberghiere presenti in Italia, assessorati regionali e provinciali all'agricoltura delle province italiane.

La pubblicazione è stata poi presentata ufficialmente alle istituzioni ed autorità nel corso di una serata organizzata in data 13 maggio 2006 nella prestigiosa cornice di Villa Botta Adorno, nel corso della quale sono intervenuti come relatori il dott. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell'Ente, il prof. Attilio Giacosa, gastroenterologo, la prof.ssa Mariangela Rondanelli, dietista, ed al termine della quale è stato realizzato un rinfresco a base di piatti realizzati esclusivamente con riso italiano. Chiaramente è stato anche distribuito il libro e la manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di critica.

7. Organizzazione convegno “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”.

Nei giorni 26/27/28 maggio 2006 la Provincia di Vercelli ha organizzato la manifestazione denominata “Vercelli book days”, inaugurale di una serie di grandi eventi tematici pensati e proposti per la riqualificazione della città e del suo territorio. Tema dell’anno, come già evidenziato dal titolo della stessa manifestazione, è stato le “forme del libro” e pertanto l’Ente ha ritenuto l’iniziativa eccellente contesto per presentare e divulgare la propria pubblicazione “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”. Per la presentazione, quindi, in data 27 maggio è stato organizzato un convegno, denominato “Le eccellenze del riso”, dedicato appunto al riso, assunto, per tradizione, a simbolo stesso della città e quindi perfettamente inserito nella serie di eventi culturali, che coinvolgevano anche personalità del mondo dello spettacolo, previsti per la manifestazione. Relatori del convegno sono stati il prof. Attilio Giacosa, gastroenterologo, la prof.ssa Mariangela Rondanelli, dietista, il dott. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell’Ente, ed il noto giornalista e scrittore Bruno Gambarotta, esperto gastronomo, che con la sua consueta verve ha allietato l’incontro, fungendo anche da catalizzatore, considerata la popolarità, per il numeroso pubblico intervenuto.

All’interno del convegno, inoltre, è stato consegnato anche il premio istituito dall’associazione “Donne & Riso” che ogni anno viene conferito ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso come prodotto salubre e di qualità. Lo scorso anno è stato conferito a Paola Ricas, direttore responsabile del prestigioso mensile “La cucina italiana”, rivista leader del settore. Questo particolare ha aumentato ancor più l’interesse del convegno, al quale hanno partecipato personalità politiche locali, rappresentanti del settore industriale, della filiera risicola, della ricerca, giornalisti e semplici consumatori.

Al termine della manifestazione nella suggestiva cornice del chiostro della Basilica di Sant’Andrea, opera architettonica di notevole importanza storica, è stato organizzato un ricevimento completamente a base di piatti preparati esclusivamente con riso italiano ed è stata distribuita la pubblicazione “Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute”.

8. Organizzazione convegno per la concertazione, con la filiera risicola europea, di scelte strategiche per il mercato.

In seguito agli sviluppi degli accordi in ambito WTO erano emerse problematiche particolari che avrebbero potuto compromettere gli interessi del mercato risicolo; si è quindi ritenuto necessario organizzare una riunione tecnica con la partecipazione delle associazioni agricole ed industriali dei diversi paesi produttori dell’Unione Europea al fine di predisporre un documento di concertazione da sottoporre alle competenti autorità al fine di sollecitare le stesse a salvaguardare gli interessi del comparto. Detto convegno ha avuto luogo a Milano presso il centro congressi “Palazzo delle Stelline” in data 14 giugno 2006 ed ha visto la partecipazione delle delegazioni risicole industriali ed agricole di Francia e Spagna, oltre ai rappresentanti italiani delle diverse categorie.

9. Sponsorizzazione convegno.

Nella maggior parte di paesi sta progressivamente aumentando la percentuale di persone anziane e l'aspettativa di vita è sempre più alta. L'attenzione nei confronti del soggetto anziano da parte della comunità medica è da alcuni anni abbastanza significativa anche perché numerose ricerche scientifiche hanno da tempo dimostrato che l'alimentazione, nello stesso, svolge un ruolo fondamentale nel mantenere un buono stato di benessere. Sotto tale aspetto l'azienda Servizi alla Persona – Istituzioni Assistenziali Riunite di Pavia nel 2006 ha inoltrato richiesta all'Ente di contribuzione finanziaria per lo svolgimento del convegno "Il ruolo della nutrizione nella terza e quarta età, fra bisogni, opportunità e qualità della vita". Detto convegno, tenutosi il 30 settembre, era rivolto al personale medico che si occupa specificatamente di nutrizione ed in tale ambito è stato sottolineato il ruolo significativo che il riso, grazie alle proprie peculiarità nutrizionali, può avere nell'alimentazione delle persone anziane.

Al termine dei lavori, inoltre, è stata anche distribuita la pubblicazione "Chiccodoro – Il riso nutrizione e salute".

10. Organizzazione incontro per problematiche di mercato.

Nel corso degli ultimi mesi del 2006 sugli organi di stampa sono state pubblicate numerose notizie riguardanti il tema degli organismi geneticamente modificati provocati dall'immissione, sul mercato dell'Unione Europea, di una partita di riso proveniente dagli Stati Uniti che conteneva tracce di organismi geneticamente modificati. L'Ente Nazionale Risi, per far fronte agli allarmismi provocati dalle notizie di cui sopra ed in seguito anche alle raccomandazioni e riunioni avute con il Ministero della Salute, ha ravvisato l'esigenza di avere informazioni dettagliate in merito al tema degli organismi geneticamente modificati al fine di essere adeguatamente informati sia per fornire le giuste informazioni di sicurezza alimentare agli operatori ed ai consumatori, sia per essere di supporto nelle linee decisionali delle competenti autorità. A tale scopo in data 2 ottobre presso il Centro Ricerche sul Riso si è tenuto un incontro tecnico, realizzato, come detto più sopra, in collaborazione con Sprimbox Italia s.r.l. e rivolto alla filiera.

In tale contesto occorre precisare che l'Ente ha collaborato fattivamente con il Ministero della Salute per fronteggiare tale emergenza, partecipando a riunioni e fornendo le giuste informazioni e direttive.

Ha altresì messo al corrente il Ministero dell'esistenza del proprio logo "riso italiano", marchio registrato costituito proprio allo scopo di garantire l'origine, la natura e la qualità dei prodotti commercializzati dagli operatori italiani del settore e per contraddistinguere il riso proveniente da coltivazioni nazionali di qualità conforme agli standard indicati dall'art. 2 della Legge 18.3.1958 n. 325 e successive modificazioni, indipendentemente dal fatto che il prodotto sia commercializzato in Italia o diretto all'estero. L'apposizione del marchio avviene solo su confezioni di riso in ogni fase di lavorazione (bianco, parboiled ed integrale semigreggio), nonché sui preparati a base di riso bianco, parboiled ed integrale semigreggio. Il Ministero ha molto apprezzato tale iniziativa, sollecitando le aziende che ancora non avevano aderito a fare richiesta all'Ente.

Al momento della redazione della presente relazione risultano 56 aziende utilizzatrici del marchio “riso italiano”, tra cui le principali del panorama nazionale.

11. Organizzazione manifestazione.

La necessità di incrementare l'attenzione, oltre i confini nazionali, per il riso italiano e per il suo particolare impiego in cucina ha fatto sì che l'Ente nel 2006 organizzasse una manifestazione in Francia volta a far conoscere il “risotto” ed il corretto modo per prepararlo. Utilizzando il video “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, descritto più sopra, è stato possibile ideare una serata che ha coinvolto cuochi italiani e francesi, insegnando a questi ultimi a cucinare il risotto. In seguito, infatti, ai contatti intercorsi con i cuochi con i quali è stato realizzato il filmato, è nata una collaborazione con la prestigiosa Confrérie des Chevaliers du Tastevin, associazione che conta 10.000 membri nel mondo con la missione di far conoscere la Borgogna ed i suoi prodotti tipici. Sfruttando il motto italiano “il vino cresce nell'acqua e muore nel vino” è nato un gemellaggio con tale associazione, sfociato nell'organizzazione di una importante serata, svoltasi il 23 novembre 2006 a Clos du Vougeot, dove, alla presenza di 600 commensali, è stato servito un risotto appositamente ideato per incontrare il gusto e le esigenze dei consumatori locali. Alla serata ha presenziato il Direttore Generale dell'Ente, che ha illustrato le virtù del cereale nazionale coadiuvato dalla messa in onda del filmato “Dove il cielo si tuffa – il racconto del riso e del risotto”, distribuito poi a tutti i presenti unitamente ad una confezione di riso italiano realizzata appositamente dell'Ente e riportante il logo ed il marchio “riso italiano”. L'iniziativa ha avuto un notevole successo, tanto che si prospettano altre manifestazioni similari con l'associazione.

12. Iniziative editoriali.

Per fronteggiare le esigenze dovute alle numerose iniziative promozionali organizzate dall'Ente od alle quali l'Ente ha collaborato, si è reso necessario procedere alla ristampa di alcune pubblicazioni, quali i ricettari “Il riso italiano in 40 primi piatti”, “Il riso italiano in 40 insalate e piatti unici”, “Il riso italiano in 40 torte dolci e salate”, “Fiordiriso” e provvedere alla duplicazione su formato videocassetta del filmato “Riso, allegria in tavola”. Le pubblicazioni sono state utilizzate nell'ambito di fiere e convegni e distribuite ad istituti scolastici, ai consumatori ed agli operatori della filiera.

13. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2006, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso settimanali ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, ha costituito un'importante attività di supporto per il lavoro svolto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Nel 2006 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Consolidamento della struttura del sistema daziario nel regolamento di base del riso**
Dopo che la Commissione Europea ha rinunciato all'applicazione del prezzo plafond per la determinazione dei dazi applicabili alle importazioni di riso semigreggio e lavorato, numerosi accordi concernenti la materia erano stati conclusi con Stati Uniti, India, Pakistan e Thailandia nel corso del 2004 e del 2005.
Con Regolamento CE 797/2006 del 22 maggio 2006, il Consiglio ha consolidato le nuove regole –adottate fino a quel momento in forma transitoria con regolamento della Commissione- approvando le modifiche necessarie nell'ambito del regolamento 1785/2003 relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore del riso.
In questo modo, il meccanismo di adeguamento del dazio del semigreggio e del lavorato in funzione delle quantità importate, come anche l'esenzione da dazio concessa a determinate varietà di riso semigreggio Basmati, sono diventate una parte integrante dell'OCM e la relativa regolamentazione transitoria, costituita dal regolamento CE n. 1549/2004, ha potuto essere definitivamente abbandonata.
- **Modifiche normative concernenti la gestione dei contingenti tariffari**
Dopo l'adozione del regolamento orizzontale n. 1301/2006, concernente modalità uniche di gestione dei contingenti tariffari per i cereali ed il riso, la Commissione Europea ha proceduto ad una rivisitazione normativa di tutti i regolamenti di base che disciplinano le importazioni agevolate. La revisione è stata profonda, per molti dispositivi che risalivano agli anni 90, ed è sfociata in un regolamento unico che ha raggruppato le modifiche di tutti i regolamenti concernenti i regimi preferenziali per il riso.
- **Aiuti alimentari**
Nonostante il fatto che la tematica degli aiuti alimentari non rivesta più l'importanza di un tempo, sotto il profilo meramente commerciale, resta comunque rilevante la collaborazione tra la Farnesina, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi per cercare di ottimizzare i fondi destinati alla gestione delle forniture di aiuto alimentare nazionale.

Una delle attività esplicate con successo dall'Ente ha riguardato lo studio della possibilità di utilizzare il regime doganale di perfezionamento attivo nell'ambito delle forniture in conto aiuto alimentare.

Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2005/2006 hanno riguardato un totale di 10.126 tonnellate circa.; di questa quantità, 8.379 tonnellate sono state esportate in regime definitivo e le rimanenti 1.747 tonnellate sono state eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo

Tali aiuti, tutti di origine nazionale, sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri ed eseguiti in parte da AGEA e in parte direttamente dal PAM. Gli aiuti comunitari, ridotti negli ultimi anni a volumi esigui, non sono stati avviati nel corso della campagna. I paesi beneficiari sono quasi tutti africani. Il finanziamento delle operazioni è avvenuto attraverso l'utilizzo dei fondi della convenzione di Londra.

Oltre alle specifiche attività sopra riferite, i funzionari dell'Ente preposti alle diverse attività hanno partecipato alle riunioni indette da diversi Ministeri, contribuendo alla preparazione di normative nazionali relative al settore risicolo; fondamentale è anche la partecipazione alle Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2006 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Durante il 2006 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 174 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 32 campioni (circa il 18%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia.

Nel periodo settembre - ottobre è stato inoltre predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 750 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti sono stati effettuati prelievi di campioni presso gli stabilimenti di confezionamento con relative analisi; inoltre sono stati controllati anche i campioni provenienti dalle associazioni caritative.

Infine è stato svolto il controllo presso le ditte che hanno richiesto l'utilizzo del marchio "Riso italiano". Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Anche nel corso del 2006 l'attività di stoccaggio prestata dall'Ente Nazionale Risi ha riguardato principalmente il deposito di risone conferito all'intervento nelle precedenti annate, che ha avuto termine il 31/12/2006 per il definitivo smaltimento da parte dell'Unione Europea delle scorte comunitarie.

Tale attività ha comportato un introito di €. 223.753 che figura tra i "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

Dall'inizio della campagna (01/09/2006) l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di deposito con operatori privati che hanno comportato introiti per € 27.404 registrati sempre nei "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2005/2006**Campagna 2005-2006: notizie generali**

La superficie investita a riso nel 2005 è leggermente diminuita rispetto allo scorso anno, con un minor investimento di 5.711 ettari pari a -2,49%.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi e da un importante decremento del comparto medio/lungo A; risulta, invece, stabile la superficie dei risi di tipo lungo-B.

Per quanto riguarda le superfici seminate con risi di tipo tondo si registra nel complesso un aumento di circa 4.800 ettari (+12,77%), ascrivibili alle maggiori semine di Selenio per circa 1.400 ettari e alla nuova varietà Centauro per la quale si è registrato un incremento di circa 4.900 ettari. Si sono ridotte quasi tutte le altre varietà del comparto, tra le quali ricordiamo il Balilla (-6%), l'Elio, l'Ambra ed il Perla.

Le varietà di tipo medio da esportazione del gruppo Lido perdono nel complesso 2.100 ettari (- 30%). Analoga tendenza alla diminuzione si registra per la varietà da mercato interno Argo, mentre il Vialone nano continua a crescere (+3,72% circa).

Tra i lunghi da parboiled l'investimento complessivo dedicato a Loto ed altre varietà del gruppo Ariete-Drago diminuisce complessivamente di circa 7.600 ettari; in controtendenza nel gruppo Ariete-Drago dobbiamo segnalare un aumento significativo della varietà Augusto (+10%) che l'anno scorso aveva avuto una buona affermazione e la crescita di nuove varietà quali Aiace, Creso e Scirocco. Pur subendo una battuta di arresto con un decremento del 18%, l'ettarato della varietà Nembo si conferma leader del gruppo con 13.200 ettari circa.

La varietà S.Andrea, tradizionalmente coltivata in Baraggia ed utilizzata sia per il mercato interno che per la parboilizzazione, mostra una lieve flessione rispetto allo scorso anno (-2,83%).

Le varietà prevalentemente commercializzate sul mercato italiano, quali Arborio, Volano, Roma ed in parte il Baldo, presentano tutte superfici inferiori rispetto a quelle investite

nella precedente campagna. L'unica eccezione a questo trend negativo è rappresentata dalla varietà Carnaroli che mostra un significativo incremento della superficie pari al 25%.

In generale, le varietà di tipo japonica hanno subito un ridimensionamento del 4% con una perdita di 6.100 ettari circa.

Stazionaria la coltivazione dei risi di tipo lungo B, che interessa attualmente 65.800 ettari; nel gruppo, la varietà Gladio esercita una posizione di netta egemonia e ha fatto registrare un ulteriore lieve incremento (+7,74%) mentre la varietà Thaibonnet perde 3.800 ettari. La coltivazione del Gange, uno tra i pochissimi risi aromatici coltivati in Italia, subisce un lieve ridimensionamento (-3,5%) dopo il raddoppiamento della superficie fatto registrare nella campagna scorsa.

L'andamento stagionale nel corso della campagna 2005 è stato caratterizzato da una primavera tiepida, con piovosità e temperature nella norma, e da forti sbalzi termici e maltempo nei mesi di luglio e agosto.

Le semine, come di consueto, si sono protratte da aprile a tutto maggio e le colture in campo sono cresciute senza problemi fino ai primi giorni di agosto; le condizioni instabili hanno reso difficile il controllo delle infestanti, il cui contenimento nonostante i diserbi non è stato completo. Si è verificato qualche problema nelle fasi di accestimento e di fioritura.

Il consistente calo delle temperature registrato nella seconda e terza decade di agosto, abbinato a eventi piovosi di moderata entità ma di lunga durata, hanno provocato un rallentamento dei cicli biologici e l'instaurarsi di malattie fungine.

L'andamento autunnale con buone temperature ed elevato tasso di umidità ha creato le condizioni per una maturazione lenta e ha favorito una buona qualità del raccolto.

Il volume del raccolto è stato di 1.444.818 tonnellate di risone, con una diminuzione del 5,3% circa rispetto alla campagna precedente, che ha fatto registrare una produzione record.

Il clima autunnale propizio ha consentito una buona permanenza in campo della pianta con prosecuzione del livello di maturazione dei granelli e conseguenti buone rese alla lavorazione.

La qualità del 2005 è stata buona, con contenuta presenza di difetti per la maggior parte delle varietà, anche se in alcune zone il tardivo instaurarsi delle malattie fungine ha causato la presenza di granelli macchiati e vaiolati.

La campagna 2005/2006 si apre con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori che ammontano a 98.000 tonnellate circa di prodotto base lavorato, superiori rispetto al passato ma correlate alle nuove necessità di un mercato più ampio.

Nel corso dell'annata corrente è stato mobilitato dai magazzini di intervento un nuovo consistente quantitativo di risone destinato alle forniture agli indigenti anche in altri Paesi dell'Unione europea, aggiungendosi in parte alla disponibilità vendibile.

Le scorte private finali sono state di 130.805 tonnellate complessive base riso lavorato - parte presso i produttori e parte presso gli stabilimenti di trasformazione - bel al di sopra delle previsioni di inizio campagna.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato di 874.885 tonnellate, ad un livello inferiore di circa 63.946 tonnellate rispetto a quello della scorsa campagna; la disponibilità totale vendibile di questa campagna, tenuto conto degli stock di riporto, delle rivendite dai magazzini di ammasso, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a tonn. 971.079 a fronte delle 1.082.395 collocate nella campagna precedente con un decremento di circa il 10%.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2005
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2005-2006

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2005

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2004 ettari	Superfici 2005 ettari	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	37.646	42.537	4.891	12,99
CRIPTO	215	157	-58	-26,95
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	7.089	4.964	-2.125	-29,98
PADANO (Padano, Argo)	777	765	-12	-1,56
VIALONE NANO	4.419	4.584	165	3,72
VARIE MEDIO	1.082	935	-147	-13,58
LOTO	19.113	14.770	-4.343	-22,72
ARIETE-DRAGO (Ariete, Drago, Nembo, Augusto, altre similari)	33.547	30.264	-3.283	-9,79
S.ANDREA	9.735	9.459	-276	-2,83
ROMA (Roma, Baldo, Elba)	21.438	18.475	-2.963	-13,82
ARBORIO (Arborio, Volano)	19.062	17.495	-1.567	-8,22
CARNAROLI	7.508	9.421	1.913	25,49
VARIE LUNGO A	2.720	4.385	1.665	61,24
LUNGO B	65.375	65.804	429	0,66
TOTALE	229.725	224.015	-5.711	-2,49
TONDO	37.861	42.694	4.833	12,77
MEDIO	13.367	11.247	-2.120	-15,86
LUNGO A	113.122	104.269	-8.853	-7,83
LUNGO B	65.375	65.804	429	0,66

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPONIBILITA' VENDIBILE 2005/2006 - consuntivo definitivo								
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	Stock al 31/8/05 tonn.	Disponibilità vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock finali al 31/8/06 tonn.
COMUNI	42.537,02	6,98	296.847	9.525	4.133	291.455	286.478	4.977
CRIPITO	157,05	6,70	1.053	53	-	1.000	999	1
LIDO - ALPE	4.963,89	6,01	29.851	931	183	29.103	28.754	349
PADANO - ARGO	764,87	5,61	4.288	166	19	4.141	3.953	188
VIALONE NANO	4.583,52	5,37	24.620	1.022	992	24.590	23.479	1.111
VARIE MEDIO	935,04	4,65	4.344	117	509	4.736	4.413	323
OTO	14.769,71	6,65	98.265	2.842	1.245	96.668	95.221	1.447
ARIETE - DRAGO	30.263,75	6,43	194.745	6.217	1.326	189.854	184.878	4.976
S. ANDREA	9.459,25	6,30	59.581	1.860	1.275	58.996	58.092	904
ROMA - ELBA	6.771,66	5,93	40.125	1.186	2.555	41.494	40.864	630
BALDO	11.703,71	5,81	68.044	2.670	1.196	66.570	64.418	2.152
ARBORIO - VOLANO	17.494,55	5,91	103.325	3.986	2.545	101.884	98.629	3.255
CARNAROLI	9.421,43	5,37	50.550	1.670	2.458	51.338	48.110	3.228
VARIE LUNGO A	4.385,26	5,34	23.403	1.342	293	22.354	21.617	737
THABONNET-INDICA	65.803,80	6,77	445.777	12.031	5.476	439.222	429.778	9.444
TOTALE	224.014,51	6,45	1.444.818	45.618	24.205	1.423.405	1.389.683	33.722
TONDO	42.694,07	6,98	297.900	9.578	4.133	292.455	287.477	4.978
MEDIO	11.247,32	5,61	63.103	2.236	1.703	62.570	60.599	1.971
LUNGO A	104.269,32	6,12	638.038	21.773	12.893	629.158	611.829	17.329
LUNGO B	65.803,80	6,77	445.777	12.031	5.476	439.222	429.778	9.444

CAMPAGNA COMMERCIALE 2005-2006**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	42.694	115.517	65.804	224.015
Rend. unit. (t/ha)	6,978	6,070	6,774	6,450
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	297.900	701.141	445.777	1.444.818
reimpieghi aziendali (-)	9.578	24.009	12.031	45.618
Produzione netta	288.322	677.132	433.746	1.399.200
Rendim. trasformaz.	0,65	0,61	0,64	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	187.339	409.949	277.597	874.885
stocks iniziali:				
produttori (+)	2.686	9.031	3.559	15.276
industriali (+)	13.302	39.194	30.364	82.860
Totale stocks iniziali (+)	15.988	48.225	33.923	98.136
Vendite da intervento (+)	11.673	-2.071	27.136	36.738
Disponibilità iniziale	215.000	456.103	338.656	1.009.759
Stocks finali:				
produttori (-)	3.236	11.773	6.044	21.053
intervento (-)	0	0	0	0
industriali (-)	14.643	49.413	45.696	109.752
totale stocks finali (-)	17.879	61.186	51.740	130.805
Disponibilità nazionale	197.121	394.917	286.916	878.954
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	1.947	13.672	11.149	26.768
da Paesi terzi (+)	6.205	14.846	44.306	65.357
Disponibilità totale	205.273	423.435	342.371	971.079
Mercato italiano	32.729	243.701	24.976	301.406
Mercato comunitario	165.810	111.323	306.585	583.718
Esportazione verso Paesi Terzi	6.734	68.411	10.810	85.955

Vendite dei produttori

La produzione del 2005, pur non raggiungendo il livello record della scorsa annata risicola, ha comunque mantenuto un buon volume produttivo.

Rendimenti agronomici e rese alla lavorazione nella media hanno originato una quantità di riso lavorato vendibile pari a 875.000 tonnellate circa.

Nel corso della campagna 2005/2006 i produttori hanno collocato interamente la quantità disponibile per le vendite attraverso i normali canali di commercializzazione, senza far ricorso all'intervento. L'industria ha acquistato un quantitativo pari a 1.389.683 tonnellate di risone, corrispondente al 97,6% della disponibilità vendibile di 1.423.405 tonnellate.

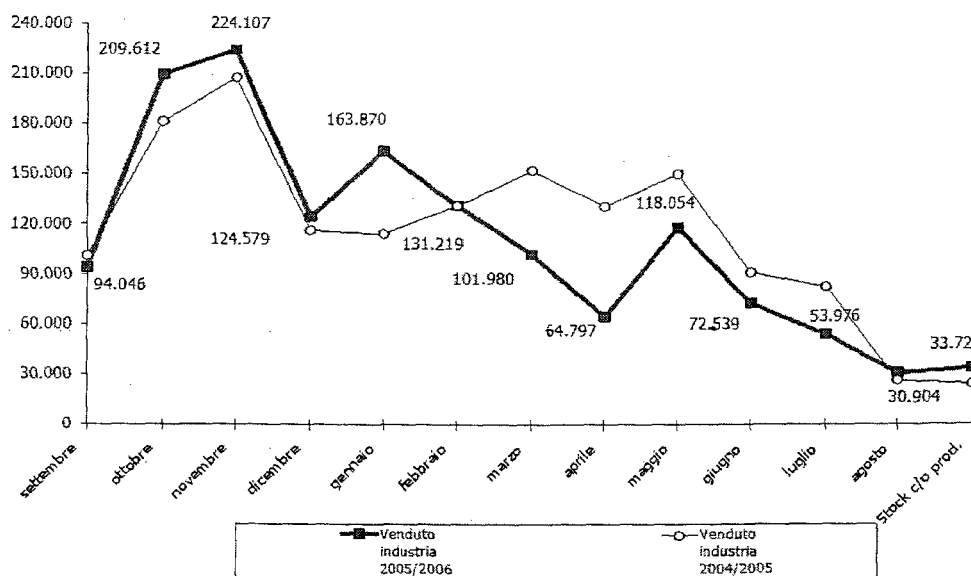
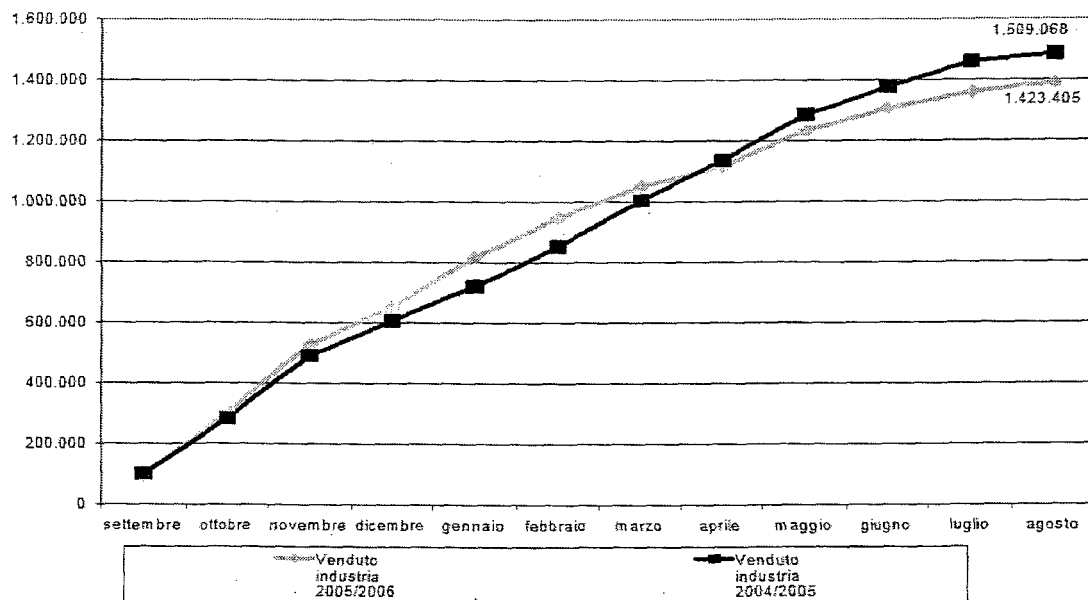
Gli acquisti dell'industria sono risultati ovviamente inferiori rispetto al record registrato nel corso della campagna precedente, che ammontava a 1.484.863 tonnellate (-95.000 tonnellate circa). Questo risultato è correlato alla minor disponibilità di prodotto presente sul mercato.

Alla produzione dell'anno, inoltre, sono da aggiungere le quantità prelevate dalle scorte di intervento, per un totale di 36.738 tonnellate base lavorato.

Le scorte di fine campagna presso i produttori, pari al rimanente 2,40% della disponibilità, sono da considerarsi superiori alla norma registrata nelle pregresse campagne; sono risultate invendute circa 33.700 tonnellate di risone; di queste, il 28% è costituito dalle varietà di tipo indica ed un ulteriore 28% è costituito dalle varietà da interno (Roma-Elba, Baldo, Arborio-Volano e Camaroli).

Per quanto concerne l'andamento mensile del collocamento, si rileva che il flusso degli scambi della campagna 2005/2006 è stato analogo a quello dell'anno precedente fino al mese di dicembre; nel periodo centrale della campagna – da gennaio ad aprile - le vendite hanno subito un rallentamento, passando dal picco di gennaio pari a tonn. 163.870 al minimo nel mese di aprile corrispondente a tonn. 64.797. Nel corso del mese di maggio i volumi degli scambi sono tornati alla normalità, seppure su un livello inferiore rispetto a quello registrato nell'eccezionale anno precedente.

I due grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori nelle due campagne in termini di vendite mensili e di vendite progressive.

VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI**

Vendite dall'Intervento

Nel corso della campagna commerciale 2005/2006, lo smaltimento delle scorte di intervento è avvenuto esclusivamente attraverso azioni di rivendita volte a dare attuazione al **piano indigenti 2006** che ha pressoché azzerato il quantitativo giacente presso i magazzini di deposito.

Il piano annuale 2006 ha permesso lo smaltimento di 62.396 tonnellate di risone dalle scorte di intervento italiane. Per la distribuzione in Italia sono state utilizzate 20.000 tonnellate di risone che gli aggiudicatari hanno prelevato come contropartita per la fornitura alle organizzazioni caritative beneficiarie di un quantitativo di 4.890 tonnellate di riso lavorato in confezioni sotto vuoto da 1 kg e di 1.180 tonnellate di biscotti di riso.

Le rimanenti 42.396 tonnellate di risone sono state mobilitate per la fornitura alle organizzazioni caritative di Belgio, Malta, Slovenia e Francia.

Per la distribuzione in Belgio sono state prelevate 2.800 tonnellate di risone; di queste, 2.000 tonnellate sono state ritirate dalle scorte in pagamento della produzione di riso e latte fabbricato e distribuito in Belgio mentre le restanti 800 tonnellate sono state mobilitate in pagamento di 348 tonnellate di riso lavorato prodotto in Italia in confezioni da 1 kg e consegnato agli organismi caritativi beneficiari in Belgio. L'intero quantitativo di risone è rimasto sul mercato italiano.

Per la distribuzione nell'isola di Malta, sono state mobilitate 600 tonnellate di risone in pagamento di 265 tonnellate di riso lavorato prodotto in Italia in confezioni da 1 kg e consegnato agli organismi caritativi beneficiari a Malta. L'intero quantitativo di risone è rimasto sul mercato italiano.

Un ulteriore quantitativo di tonn. 600 di risone è stato messo a disposizione dell'Organismo di intervento sloveno che lo ha posto come contropartita di riso lavorato da fornire alle organizzazioni caritative locali. Anche in questo caso, l'intero quantitativo di risone è rimasto sul mercato italiano.

Infine, è stato messo a disposizione dell' Organismo di intervento francese un importante quantitativo di risone (tonnellate 38.396) da fornire in contropartita all'aggiudicatario della fornitura di riso lavorato e di altri prodotti contenenti il riso, a favore delle organizzazioni caritative francesi. Tutto il risone è stato successivamente ceduto dagli aggiudicatari francesi a ditte italiane ed è pertanto rimasto sul nostro mercato.

Al termine dei ritiri, le giacenze presso i magazzini di intervento in Italia ammontavano complessivamente a 271.816 tonnellate, che sono state vendute nel primo periodo della campagna 2006/2007.

Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

Mentre nella campagna 2004/2005 i prezzi si sono mantenuti poco al di sopra del livello di intervento, facendo registrare minimi scostamenti tra una varietà e l'altra, nel corso della campagna 2005/2006 le quotazioni hanno raggiunto valori significativamente alti, ben al di sopra del prezzo di intervento.

Molto alte, come sempre, le quotazioni delle varietà da mercato interno; l'Arborio, la cui quotazione si è attestata a 230 €/tonn nel mese di ottobre, ha incrementato il suo valore nel corso della campagna, raggiungendo livelli record superiori a 450 €/tonn nel mese di maggio.

Le quotazioni hanno evidenziato un costante incremento nel corso di tutta la campagna 2005/2006 anche per i risoni di tipo tondo, come Balilla e Selenio, e per le varietà da parboiled di tipo medio-lungo. I risoni di tipo indica, invece, hanno fatto registrare quotazioni stabilmente inferiori rispetto a quelle delle altre varietà.

In conclusione, i prezzi della campagna 2005/2006 si sono mantenuti su ottimi livelli, con scostamenti contenuti tra una varietà ed un'altra, ad eccezione della varietà Arborio.

Le principali borse merci hanno sospeso le quotazioni per la maggior parte delle varietà già a partire dalla fine del mese di maggio; i volumi delle transazioni, nell'ultima parte della campagna, riguardavano quantità troppo piccole per giustificare una quotazione.

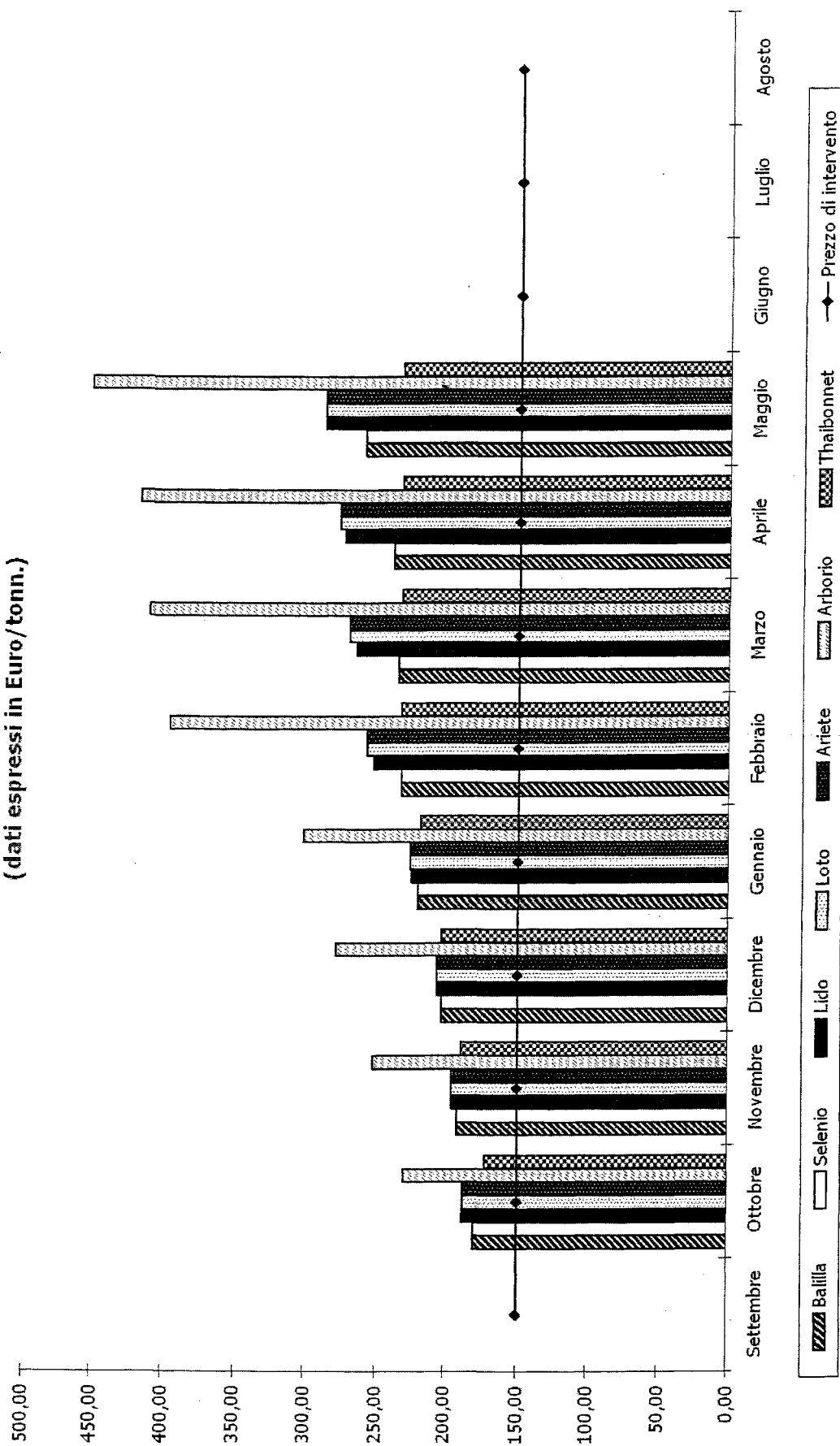
Anche i prezzi dei risi lavorati hanno seguito un andamento analogo.

Nelle pagine seguenti sono riportati i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati sui mercati di Vercelli e Milano, per le campagne 2005/2006 e 2004/2005.

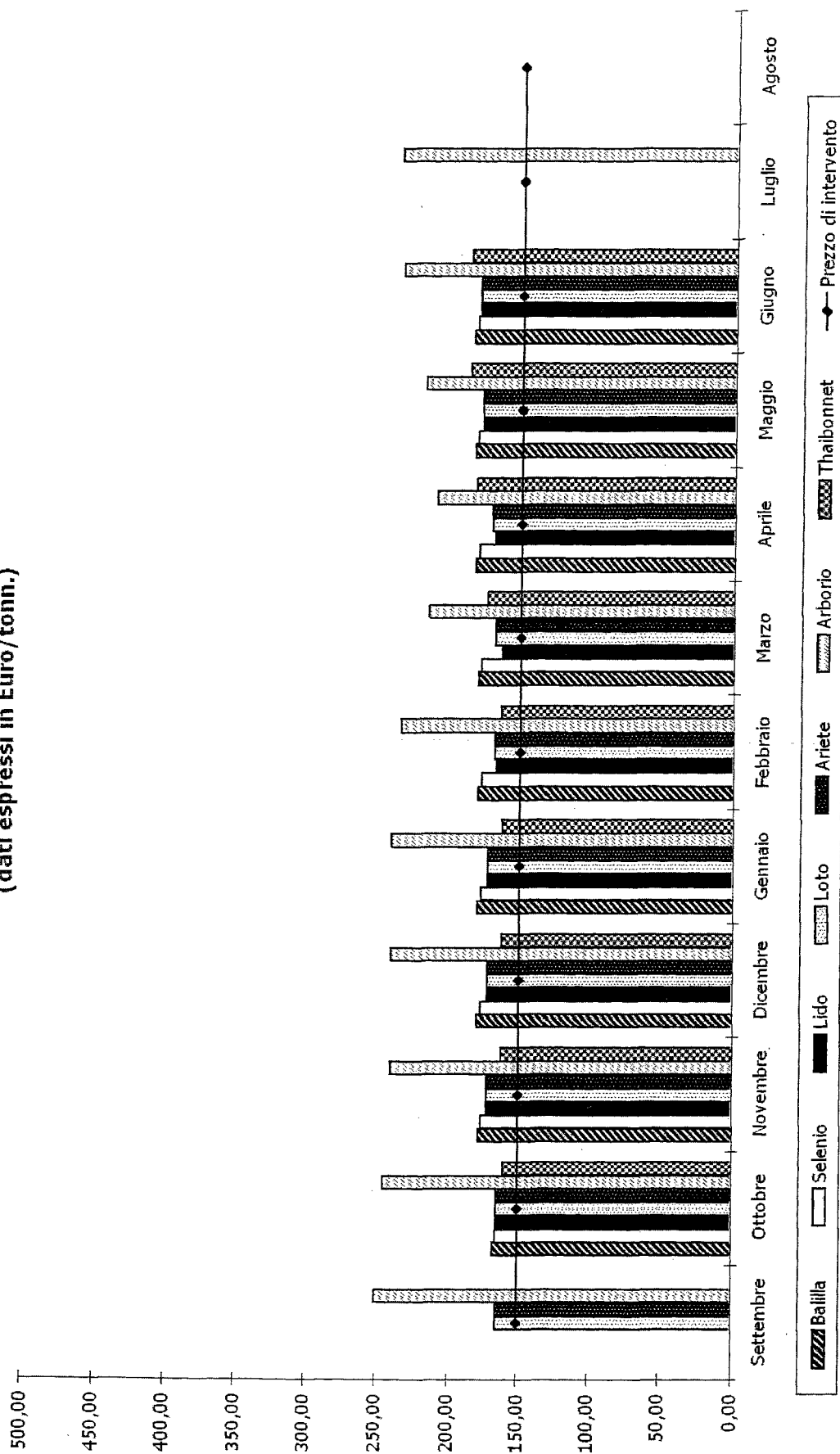
Il prezzo di intervento resta fissato a 150 euro per tonnellata di risone corrispondente alla qualità tipo, come previsto dall'articolo 6 del regolamento Ce n. 1785/2003 relativo all'organizzazione comune del mercato del riso; esso rimane in vigore per tutta la campagna in quanto le maggiorazioni mensili non sono più previste.

L'operatività dell'intervento resta articolata nel periodo dal 1° aprile al 31 luglio di ogni anno; gli acquisti però sono limitati ad un quantitativo totale di 75.000 tonnellate di risone in tutta l'Unione Europea.

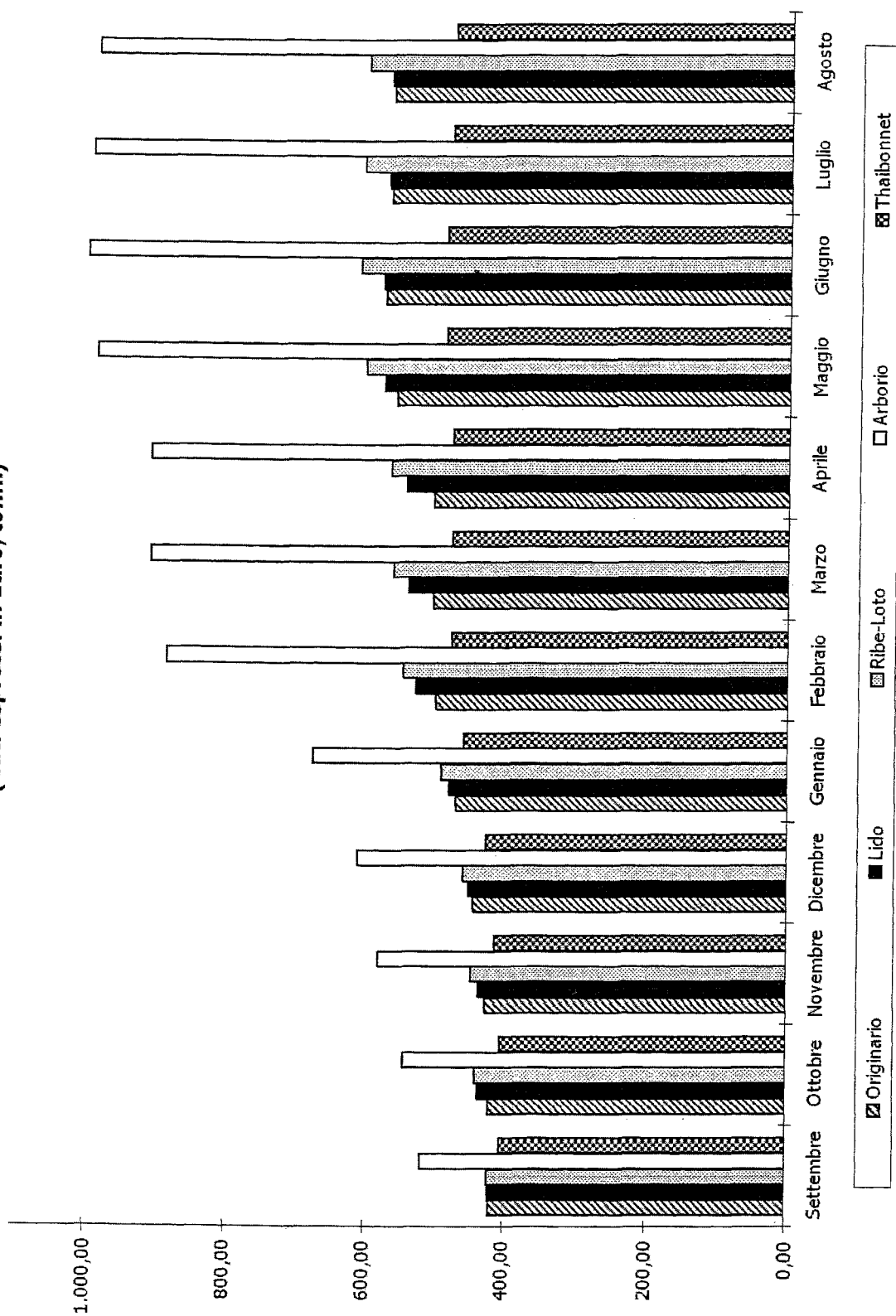
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2005/2006
(dati espressi in Euro/tonn.)



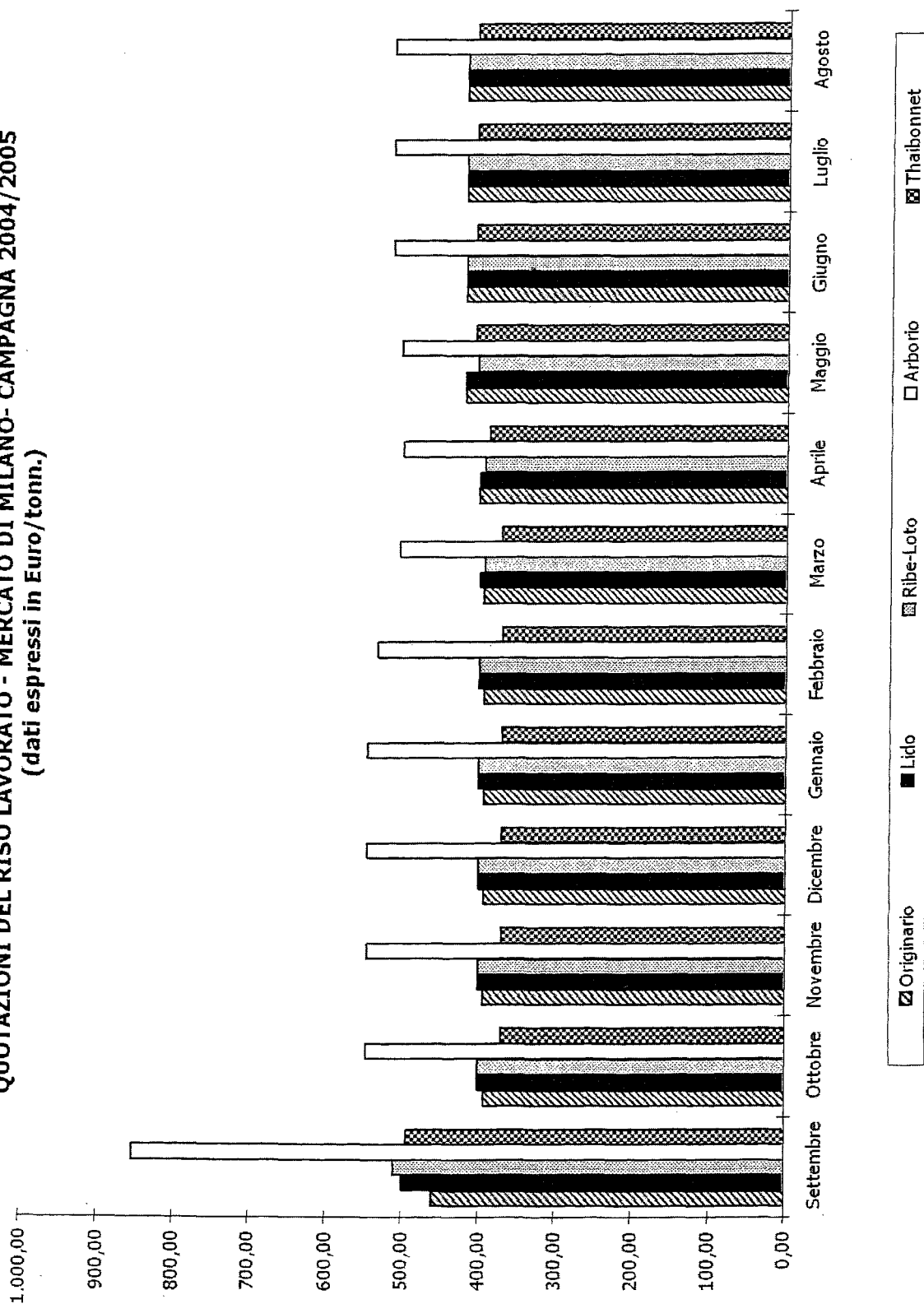
QUOTAZIONI DEL RISONNE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2004/2005
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2005/2006
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2004/2005
(dati espressi in Euro/tonn.)



Vendite sul mercato comunitario

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi comunitari è elaborata, come di consueto, sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2005 – 31 agosto 2006 risultano collocate sul mercato comunitario 579.164 tonnellate di riso base lavorato (escluse le sementi), contro le 532.858 tonnellate a pari data nella scorsa campagna, con un significativo aumento dell' 8,7% circa.

Esaminando i dati, si può constatare che, rispetto alla scorsa campagna, le consegne italiane verso i paesi dell'Unione a 15 sono aumentate del 18,5% circa, mentre quelle verso l'area dei 10 paesi di nuova adesione hanno subito una flessione pari al 15% circa.

Distinguendo le spedizioni tra paesi produttori e paesi non produttori, si constata che le vendite sono in crescita sia verso i primi (+11% circa) che verso i secondi (+7%).

In particolare, si assiste ad una flessione delle consegne verso la Spagna (-60%) con 9.700 tonn. in meno e verso Paesi Bassi (-5,5%) con 1.600 tonn. in meno.

Aumenti considerevoli delle consegne sono però registrati verso tutta l'area del nord Europa; crescono le forniture destinate alla Germania (+27.200 tonn.), alla Danimarca (+6.300 tonn.), alla Finlandia e Svezia (rispettivamente +1.300 tonn. e + 1.200 tonn.); notevoli anche gli incrementi verso la Francia (+27.400 tonn.) e verso l'Austria (+11.100 tonn.).

Per quanto concerne il calo delle consegne verso i paesi di nuova adesione, si rileva, in termini di quantità, soprattutto la considerevole flessione delle vendite in Polonia (-32.200 tonn.), verso i Paesi baltici e verso la Slovacchia. Il significativo aumento delle consegne verso la Rep. Ceca (+12.600 tonn.) ed i modesti aumenti delle vendite in Ungheria (+1.260 tonn.) e Slovenia (+1.100 tonn.) non sono sufficienti a controbilanciare la tendenza alla flessione ed il dato medio corrisponde alla già ricordata riduzione del 15% circa.

Per quanto attiene i diversi comparti, gli aumenti si sono registrati per i risi di tipo indica (+16%) con un consistente incremento verso i paesi produttori e per i risi a grana tonda (+4,5%). Un leggero decremento hanno fatto registrare i risi a grana media e a grana lunga -A; quest'ultimi che hanno subito una diminuzione delle consegne (-2.251 tonn. pari a -2,5 %).

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA*(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)*

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/06	TOTALE AL 31/8/05	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2004/2005	
	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05			Tonn.	%
Campagna												
Francia	24.655	25.860	2.766	1.689	17.280	12.181	100.067	77.603	144.768	117.333	27.435	23,38%
Grecia	255	65	153	200	5.012	5.865	1.000	225	6.420	6.355	65	1,02%
Portogallo	45	44	15	16	108	150	929	134	1.097	344	753	218,90%
Spagna	549	2.361	165	2.729	1.929	3.447	4.026	7.867	6.669	16.404	-9.735	-59,35%
Ungheria	3.753	4.066	763	0	2.011	2.658	28.748	27.290	35.275	34.014	1.261	3,71%
Totale paesi produttori	29.257	32.396	3.862	4.634	26.340	24.301	134.770	113.119	194.229	174.450	19.779	11,34%
Austria	2.436	1.127	2.448	1.362	2.155	1.406	11.018	3.046	18.057	6.941	11.116	160,15%
Belgio - Lussemburgo	18.080	16.713	1.457	1.609	3.681	7.605	15.827	8.790	39.045	34.717	4.328	12,47%
Danimarca	3.195	2.404	6	5	592	258	6.911	1.752	10.704	4.419	6.285	142,23%
Finlandia	6.230	5.208	596	1.312	1.759	2.098	2.552	1.188	11.137	9.806	1.331	13,57%
Germania	29.126	26.111	6.315	5.745	28.716	28.658	46.048	22.472	110.205	82.986	27.219	32,80%
Irlanda	304	227	52	166	131	217	483	126	970	736	234	31,79%
Paesi Bassi	7.645	7.767	1.681	1.784	3.345	3.117	15.488	17.149	28.159	29.817	-1.658	-5,56%
Regno Unito	39.337	43.474	781	1.098	6.662	7.518	13.607	7.312	60.387	59.402	985	1,66%
Svezia	1.684	1.255	153	115	2.127	2.316	3.567	2.619	7.531	6.305	1.226	19,44%
Rep. Ceca	10.876	6.822	68	75	5.244	8.083	28.281	16.833	44.469	31.813	12.656	39,78%
Estonia	28	112	6	1	4	16	7	871	45	1.000	-955	-95,50%
Cipro	1.143	556	646	620	520	501	224	273	2.533	1.950	583	29,90%
Lettonia	18	2	0	0	41	5	662	1.708	721	1.715	-94	-57,96%
Lituania	135	94	2	3	221	240	9	4.008	367	4.345	-3.978	-91,55%
Malta	41	7	32	24	79	59	320	195	472	285	187	65,61%
Polonia	4.073	3.033	35	39	5.297	2.982	21.319	56.893	30.724	62.947	-32.223	-51,19%
Slovenia	2.557	1.545	1.388	1.360	1.746	1.833	1.062	909	6.753	5.647	1.106	19,59%
Slovacchia	8.646	8.801	1.070	930	508	206	2.432	3.640	12.656	13.577	-921	-6,78%
Totale paesi non produttori	135.554	125.258	16.736	16.248	62.828	67.118	169.817	149.784	384.935	358.408	26.527	7,40%
Totale	164.811	157.654	20.598	20.882	89.168	91.419	304.587	262.903	579.164	532.858	46.306	8,69%
<i>Seme (*)</i>	<i>999</i>	<i>591</i>	<i>103</i>	<i>128</i>	<i>1.454</i>	<i>1.862</i>	<i>1.998</i>	<i>1.917</i>	<i>4.554</i>	<i>4.598</i>	<i>-44</i>	<i>-0,96%</i>
Totale generale	165.810	158.345	20.701	21.010	90.622	93.281	306.585	264.820	583.718	537.456	46.262	8,61%

(*) I dati riferiti al riso da seme sono quelli rilevati dall'Ente Nazionale Risi.

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA*(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)*

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/06	TOTALE AL 31/8/05	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2004/2005	
	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05			Tonn.	%
Campagna												
Belgio - Lussemburgo	18.080	16.713	1.457	1.609	3.681	7.605	15.827	8.790	39.045	34.717	4.328	12,47%
Danimarca	3.195	2.404	6	5	592	258	6.911	1.752	10.704	4.419	6.285	142,23%
Germania	29.126	26.111	6.315	5.745	28.716	28.658	46.048	22.472	110.205	82.986	27.219	32,80%
Grecia	255	65	153	200	5.012	5.865	1.000	225	6.420	6.355	65	1,02%
Spagna	549	2.361	165	2.729	1.929	3.447	4.026	7.867	6.669	16.404	-9.735	-59,35%
Francia	24.655	25.860	2.766	1.689	17.280	12.181	100.067	77.603	144.768	117.333	27.435	23,38%
Irlanda	304	227	52	166	131	217	483	126	970	736	234	31,79%
Paesi Bassi	7.645	7.767	1.681	1.784	3.345	3.117	15.488	17.149	28.159	29.817	-1.658	-5,56%
Austria	2.436	1.127	2.448	1.362	2.155	1.406	11.018	3.046	18.057	6.941	11.116	160,15%
Portogallo	45	44	15	16	108	150	929	134	1.097	344	753	218,90%
Finlandia	6.230	5.208	596	1.312	1.759	2.098	2.552	1.188	11.137	9.806	1.331	13,57%
Svezia	1.684	1.255	153	115	2.127	2.316	3.567	2.619	7.531	6.305	1.226	19,44%
Regno Unito	39.337	43.474	781	1.098	6.662	7.518	13.607	7.312	60.387	59.402	985	1,66%
Totale UE a 15	133.541	132.616	16.588	17.830	73.497	74.836	221.523	150.283	445.149	375.565	69.584	18,53%
Rep. Ceca	10.876	6.822	68	75	5.244	8.083	28.281	16.833	44.469	31.813	12.656	39,78%
Estonia	28	112	6	1	4	16	7	871	45	1.000	-955	-95,50%
Cipro	1.143	556	646	620	520	501	224	273	2.533	1.950	583	29,90%
Lettonia	18	2	0	0	41	5	662	1.708	721	1.715	-94	-57,96%
Lituania	135	94	2	3	221	240	9	4.008	367	4.345	-3.978	-91,55%
Ungheria	3.753	4.066	763	0	2.011	2.658	28.748	27.290	35.275	34.014	1.261	3,71%
Malta	41	7	32	24	79	59	320	195	472	285	187	65,61%
Polonia	4.073	3.033	35	39	5.297	2.982	21.319	56.893	30.724	62.947	-32.223	-51,19%
Slovenia	2.557	1.545	1.388	1.360	1.746	1.833	1.062	909	6.753	5.647	1.106	19,59%
Slovacchia	8.646	8.801	1.070	930	508	206	2.432	3.640	12.656	13.577	-921	-6,78%
Totale 10 nuovi paesi membri	31.270	25.038	4.010	3.052	15.671	16.583	83.064	112.620	134.015	157.293	-23.278	-14,80%
Totale	164.811	157.654	20.598	20.882	89.168	91.419	304.587	262.903	579.164	532.858	46.306	8,69%
<i>Seme (*)</i>	<i>999</i>	<i>691</i>	<i>103</i>	<i>128</i>	<i>1.454</i>	<i>1.862</i>	<i>1.998</i>	<i>1.917</i>	<i>4.554</i>	<i>4.598</i>	<i>-44</i>	<i>-0,96%</i>
Totale generale	165.810	158.345	20.701	21.010	90.622	93.281	306.585	264.820	583.718	537.455	46.262	8,61%

(*) I dati riferiti al riso da seme sono quelli rilevati dall'Ente Nazionale Risi.

Esportazione verso i paesi terzi

Nel corso della campagna 2005/2006 le esportazioni di riso dall'Italia verso i paesi terzi sono risultate pari a 85.955 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura, delle quali 8.379 tonnellate (10% circa) destinate a forniture di aiuto alimentare (non sono comprese tonn.1.747 effettuate con operazioni di T.P.A.) e 77.576 tonnellate (90% circa) utilizzate nel quadro delle normali operazioni commerciali, come evidenziato nella tabella che segue.

ESERCIZI COMMERCIALI	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
1987/88	85.825	42	120.331	58	206.156
1988/89	85.193	41	123.338	59	208.531
1989/90	66.133	39	103.845	61	169.978
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955

La riduzione del volume di risone disponibile ed il maggior assorbimento di riso da parte del mercato comunitario hanno comportato la necessità di riequilibrare i volumi esportabili; le esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i paesi terzi è infatti diminuita del 13% circa rispetto allo scorso anno (-11.517 tonnellate).

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'Europa extra UE, il totale delle esportazioni è risultato essere praticamente stabile rispetto allo scorso anno; si registra però una diminuzione consistente del 16% verso l'Albania e del 33% verso la Serbia/Montenegro e lievi flessioni verso la Bosnia-Erzegovina, la Bulgaria e l'Ucraina. Compensano tali diminuzioni le maggiori esportazioni verso il Kosovo, la Croazia, la Norvegia e la Svizzera.

Per quanto riguarda l'Asia, la consistente diminuzione delle esportazioni rispetto allo scorso anno (-25% circa) si è registrata nelle forniture verso i maggiori importatori dell'area mediterranea: l'esportazione in via definitiva verso la Turchia è diminuita di circa 9.500 tonn. rispetto allo scorso anno, tuttavia il mercato turco diventa via via più importante e rappresenta il 76% delle esportazioni verso l'Asia (73% lo scorso anno). Anche le esportazioni verso il Libano sono in flessione; assolutamente assenti le vendite sul mercato siriano.

Le esportazioni verso l'Africa restano assai ridotte, seppure registrate in aumento (+41%); sembra in ripresa il mercato egiziano mentre si sono quasi azzerati i flussi verso l'Algeria. Per quanto riguarda l'America e l'Oceania, si registrano maggiori esportazioni principalmente verso il Brasile, gli Stati Uniti e la Nuova Zelanda, mentre risultano in flessione il Canada e l'Australia.

La parte preponderante delle nostre esportazioni viene effettuata con risi di tipo medio-lungo japonica; esigui sono invece i quantitativi esportati di riso tondo e di indica, i primi concentrati nell'area europea e gli altri suddivisi per il 30% nell'area europea e il restante 70% negli altri continenti. Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano circa il 27% del totale dell'esportazione commerciale.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i paesi di destinazione, il confronto con l'anno scorso ed i dettagli relativi ai tipi di operazione.

Destinazione	Esportazione commerciale 2005/2006 (tonn. base lav.)	Esportazione commerciale 2004/2005 (tonn. base lav.)	Differenza
Albania	220	1.366	-1.146
Bosnia-Erzegovna	1.422	2.104	-682
Croazia	3.795	3.568	227
Kosovo	2.496	1.487	1.009
Norvegia	3.190	2.373	817
Svizzera	11.271	10.903	368
Bulgaria	214	472	-258
Romania	1.296	305	991
Serbia/Montenegro	748	2.267	-1.519
Ucraina	183	331	-148
Varie Europa	220	19	201
TOTALE EUROPA	25.055	25.195	-140
Giordania	534	111	423
Israele	1.574	1.621	-47
Libano	6.252	7.333	-1.081
Siria	0	2.576	-2.576
Turchia	30.264	39.769	-9.505
Cipro turca	411	394	17
Varie Asia	462	821	-359
TOTALE ASIA	39.497	52.625	-13.128
Algeria	7	498	-491
Marocco	727	917	-190
Egitto	1.440	14	1.426
Rep. Sud Africa	130	105	25
Varie Africa	57	140	-83
TOTALE AFRICA	2.361	1.674	687
Brasile	971	849	122
Canada	1.542	1.628	-86
Guadalupa e Martinica	870	883	-13
U.S.A.	5.321	4.250	1.071
Varie America	538	585	-47
TOTALE AMERICA	9.242	8.195	1.047
Australia	1.312	1.344	-32
Nuova Zelanda	104	58	46
Varie Oceania	5	2	3
TOTALE OCEANIA	1.421	1.404	17
TOTALE GENERALE	77.576	89.093	-11.517

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2005/2006

per gruppi con dettaglio piccole confezioni
(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	0	0	220	0	220	114	51,82
Bosnia-Erzegovina	500	716	82	124	1.422	1.085	76,30
Bulgaria	0	181	30	3	214	29	13,55
Città del Vaticano	0	0	2	0	2	2	100,00
Croazia	620	657	1.653	865	3.795	2.951	77,76
Kosovo	82	0	2.382	32	2.496	2.476	99,20
Livigno	0	2	13	0	15	15	100,00
Macedonia	0	0	45	0	45	0	0,00
Norvegia	1.756	1.008	37	389	3.190	111	3,48
Romania	337	20	575	364	1.296	1.007	77,70
Russia	0	4	134	17	155	112	72,26
Serbia/Montenegro/Terr. Ex Jugoslavia	235	25	477	11	748	198	26,47
Svizzera	1.541	23	9.403	304	11.271	723	6,41
Ucraina	23	0	20	140	183	14	7,65
Varie Europa	0	0	3	0	3	3	100,00
EUROPA Extra UE	5.094	2.636	15.076	2.249	25.055	8.840	35,28
Afghanistan	0	0	6	0	6	6	100,00
Arabia Saudita	17	3	4	2	26	9	34,62
Azerbayjan	0	0	0	394	394	394	100,00
Cina	0	0	27	1	28	28	100,00
Cipro turca	0	89	269	53	411	30	7,30
Emirati Arabi	1	4	35	0	40	40	100,00
Filippine	0	0	7	0	7	7	100,00
Georgia	0	0	0	438	438	438	100,00
Giappone	0	21	102	0	123	32	26,02
Giordania	0	314	220	0	534	275	51,50
Hong Kong	0	1	91	3	95	95	100,00
India	0	1	33	0	34	34	100,00
Indonesia	0	0	3	0	3	3	100,00
Israele	71	2	1.487	14	1.574	71	4,51
Kuwait	4	1	6	0	11	11	100,00
Libano	947	3.625	2.626	376	7.574	1.717	22,67
Malaysia	0	0	7	0	7	7	100,00
Singapore	0	0	44	0	44	44	100,00
Taiwan	0	0	10	0	10	10	100,00
Thailandia	0	0	20	0	20	20	100,00
Turchia	0	21	30.213	30	30.264	3	0,01
Varie Asia	0	0	8	0	8	8	100,00
ASIA	1.040	4.082	35.218	1.311	41.651	3.282	7,88

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2005/2006*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Algeria	0	0	6	1.003	1.009	7	0,69
Angola	0	0	20	0	20	20	100,00
Burkina Faso	0	0	5	0	5	5	100,00
Burundi	0	0	141	0	141	0	0,00
Capo Verde	0	0	4	1.345	1.349	4	0,30
Ciad	0	0	0	549	549	0	0,00
Egitto	0	0	1.440	0	1.440	21	1,46
Etiopia	0	0	1	3	4	4	100,00
Libia	0	0	3	0	3	3	100,00
Marocco	557	0	0	170	727	0	0,00
Mauritius	0	1	8	0	9	9	100,00
Niger	0	0	0	896	896	0	0,00
Rep. Sud Africa	0	0	130	0	130	65	50,00
Senegal	0	0	4	0	4	4	100,00
Sierra Leone	0	0	0	976	976	0	0,00
Uganda	0	0	0	1.316	1.316	0	0,00
Zambia	0	0	3	0	3	3	100,00
Varie Africa	0	0	5	0	5	5	100,00
AFRICA	557	1	1.770	6.258	8.586	150	1,75
Argentina	0	1	39	15	55	54	98,18
Brasile	0	16	953	2	971	532	54,79
Canada	35	7	1.496	4	1.542	1.229	79,70
Cile	0	1	29	0	30	30	100,00
Colombia	0	0	3	0	3	3	100,00
Costa Rica	0	0	10	0	10	9	90,00
Ecuador	0	0	8	0	8	8	100,00
Guadalupa	0	0	0	629	629	423	67,25
Guatemala	0	0	9	0	9	9	100,00
Guyana Francese	0	0	0	69	69	25	36,23
Isole Bermuda	0	0	6	0	6	6	100,00
Martinica	0	0	0	241	241	217	90,04
Messico	0	0	109	0	109	66	60,55
Perù	0	0	59	0	59	15	25,42
Rep. Dominicana	0	0	12	0	12	12	100,00
Stati Uniti	0	122	5.174	25	5.321	4.818	90,55
Uruguay	5	1	7	0	13	7	53,85
Venezuela	2	1	140	6	149	149	100,00
Varie America	0	0	6	0	6	6	100,00
AMERICHE	42	149	8.060	991	9.242	7.618	82,43
Australia	0	94	1.217	1	1.312	887	67,61
Nuova Zelanda	0	2	102	0	104	104	100,00
Varie Oceania	1	0	4	0	5	5	100,00
OCEANIA	1	96	1.323	1	1.421	996	70,09
Totale Generale	6.734	6.964	61.447	10.810	85.955	20.886	24,30

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2005/2006**per tipo di operazione***(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Esportazione commerciale definitiva</i>	<i>Aiuti alimentari nazionali</i>			<i>TOTALE</i>
		<i>Esportazione e definitiva</i>	<i>Altri regimi doganali (Tpa) (esclusi dal totale)</i>	<i>Totale</i>	
Albania	220	0	0	0	220
Bosnia Erzegovina	1.422	0	0	0	1.422
Bulgaria	214	0	0	0	214
Città del Vaticano	2	0	0	0	2
Croazia	3.795	0	0	0	3.795
Kosovo	2.496	0	0	0	2.496
Livigno	15	0	0	0	15
Macedonia	45	0	0	0	45
Norvegia	3.190	0	0	0	3.190
Romania	1.296	0	0	0	1.296
Russia	155	0	0	0	155
Serbia/Montenegro Terr. Ex Jugoslavia	748	0	0	0	748
Svizzera	11.271	0	0	0	11.271
Ucraina	183	0	0	0	183
Varie Europa	3	0	0	0	3
EUROPA extra UE	25.055	0	0	0	25.055
Afghanistan	6	0	0	0	6
Arabia Saudita	26	0	0	0	26
Azerbayjan	0	394	0	394	394
Cina	28	0	0	0	28
Cipro turca	411	0	0	0	411
Emirati Arabi	40	0	0	0	40
Filippine	7	0	0	0	7
Georgia	0	438	0	438	438
Giappone	123	0	0	0	123
Giordania	534	0	0	0	534
Hong Kong	95	0	0	0	95
India	34	0	0	0	34
Indonesia	3	0	0	0	3
Israele	1.574	0	0	0	1.574
Kuwait	11	0	0	0	11
Libano	6.252	1.322	0	1.322	7.574
Malaysia	7	0	0	0	7
Singapore	44	0	0	0	44
Taiwan	10	0	0	0	10
Thailandia	20	0	0	0	20
Turchia	30.264	0	0	0	30.264
Varie Asia	8	0	0	0	8
ASIA	39.497	2.154	0	2.154	41.651

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2005/2006*per tipo di operazione**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Esportazione commerciale definitiva</i>	<i>Aiuti alimentari nazionali</i>			<i>TOTALE</i>
		<i>Esportazioni e definitiva</i>	<i>Altri regimi doganali (Tpa) (esclusi dal totale)</i>	<i>Totale</i>	
Algeria	7	1.002	0	1.002	1.009
Angola	20	0	0	0	20
Burkina Faso	5	0	0	0	5
Burundi	0	141	0	141	141
Capo Verde	4	1.345	0	1.345	1.349
Ciad	0	549	0	549	549
Egitto	1.440	0	0	0	1.440
Etiopia	4	0	0	0	4
Libia	3	0	0	0	3
Marocco	727	0	0	0	727
Mauritius	9	0	0	0	9
Niger	0	896	(814)	896	896
Rep. Sud Africa	130	0	0	0	130
Senegal	4	0	0	0	4
Sierra Leone	0	976	(933)	976	976
Uganda	0	1.316	0	1.316	1.316
Zambia	3	0	0	0	3
Varie Africa	5	0	0	0	5
AFRICA	2.361	6.225	0	6.225	8.586
Argentina	55	0	0	0	55
Brasile	971	0	0	0	971
Canada	1.542	0	0	0	1.542
Cile	30	0	0	0	30
Colombia	3	0	0	0	3
Costa Rica	10	0	0	0	10
Ecuador	8	0	0	0	8
Guadalupa	629	0	0	0	629
Guatemala	9	0	0	0	9
Guyana Francese	69	0	0	0	69
Isole Bermuda	6	0	0	0	6
Martinica	241	0	0	0	241
Messico	109	0	0	0	109
Perù	59	0	0	0	59
Rep. Dominicana	12	0	0	0	12
Stati Uniti	5.321	0	0	0	5.321
Uruguay	13	0	0	0	13
Venezuela	149	0	0	0	149
Varie America	6	0	0	0	6
AMERICHE	9.242	0	0	0	9.242
Australia	1.312	0	0	0	1.312
Nuova Zelanda	104	0	0	0	104
Varie Oceania	5	0	0	0	5
OCEANIA	1.421	0	0	0	1.421
Totale Generale	77.576	8.379	0	8.379	85.955

Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi

Il profondo cambiamento causato dalla concomitanza della riforma dell'organizzazione comune di mercato e dell'allargamento dell'Unione Europea ha sensibilmente modificato gli scenari commerciali. Le industrie di trasformazione italiane si sono approvvigionate in modo sempre più consistente dall'estero; nella campagna 2005/2006 circa il 10% della quantità collocata proviene da importazioni.

Negli ultimi 6 anni, si evidenzia un incremento significativo dei quantitativi importati che da 34.155 tonnellate della campagna 2000/2001 sono passati alle 92.125 tonnellate della campagna 2005/2006 .

Le 92.125 tonnellate importate in questa campagna sono composte per il 70% circa da prodotto importato da paesi terzi e per il rimanente 30% da importazioni di riso proveniente da altri paesi della Comunità.

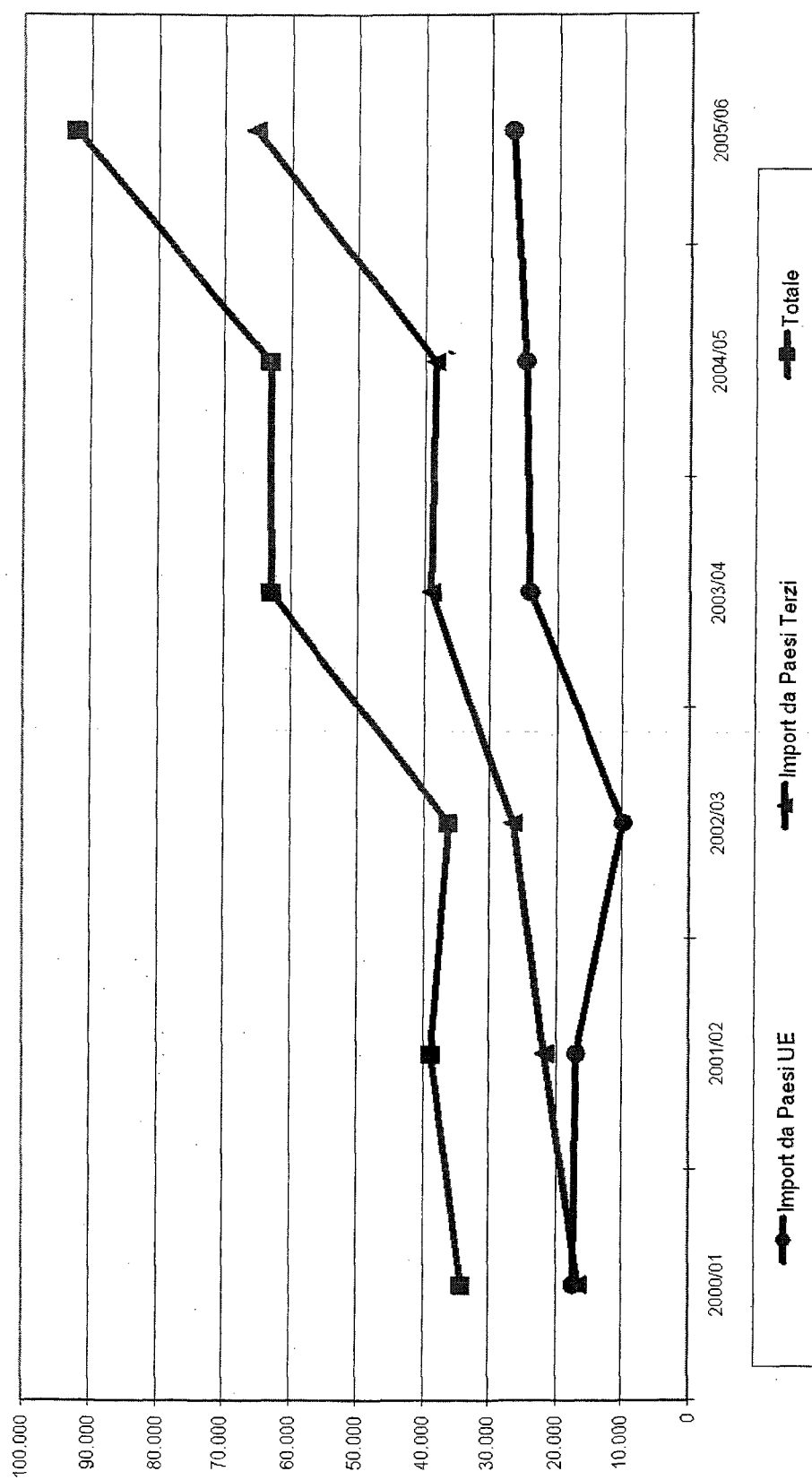
Per quanto concerne le tipologie di riso, l'approvvigionamento dell'Italia da paesi terzi riguarda prevalentemente i risi di tipo lungo B, tuttavia si sono registrate anche importazioni di risi di tipo tondo e medio-lungo japonica, anche mediante importazioni effettuate nell'ambito di regimi tariffari agevolati.

In regime tariffario normale, cioè assoggettato al pagamento del relativo dazio, sono state importate il 50% circa delle quantità totali.

	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)					
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Import da Paesi UE	17.437	17.029	9.821	24.018	24.716	26.768
Import da Paesi TERZI	16.718	21.867	26.418	39.020	38.421	65.357
Totale	34.155	38.896	36.239	63.038	63.137	92.125

Evoluzione delle importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi

(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Aiuti alimentari

Gli aiuti alimentari eseguiti nel corso della campagna commerciale 2005/2006 hanno interessato un quantitativo totale di 10.126 tonnellate; di questa quantità, 8.379 tonnellate sono state esportate in regime definitivo e le rimanenti 1.747 tonnellate sono state eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo.

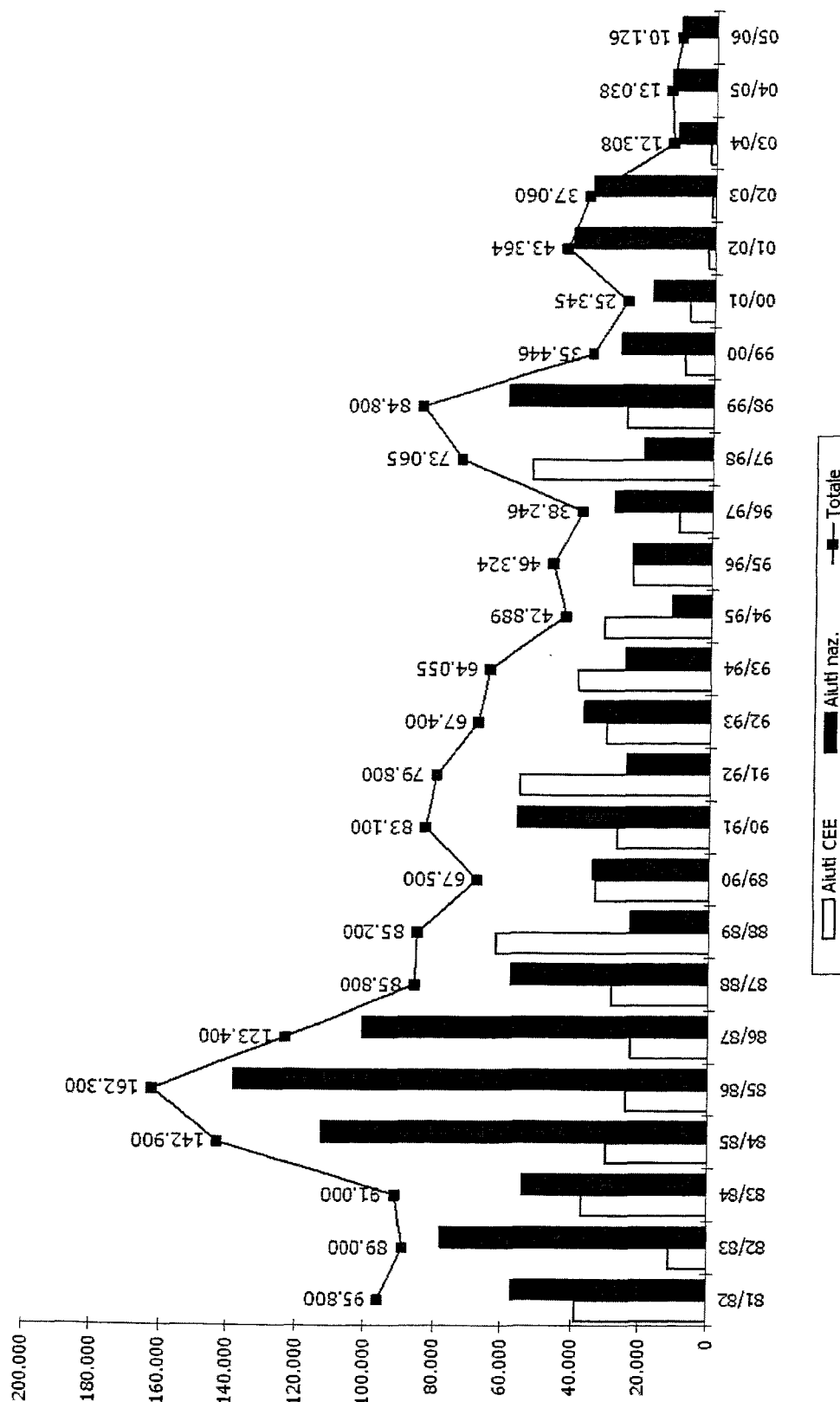
Nel complesso, le forniture avviate in conto aiuto alimentare rappresentano circa l'11,5% delle esportazioni verso i paesi terzi.

Gli aiuti alimentari in riso sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri, avvalendosi dell'operato di AGEA, ed alcune azioni sono state svolte direttamente dal PAM.

Come si evidenzia nel grafico della pagina successiva, gli aiuti alimentari comunitari sono ormai totalmente assenti e quelli nazionali, nell'ultimo triennio, si sono assestati intorno alle 10-12.000 tonnellate per anno.

Nelle pagine seguenti sono riportate alcune tabelle riepilogative e di dettaglio.

AIUTI ALIMENTARI



AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI CAMPAGNA 2005/2006 (quantità espresse in tonnellate di riso lavorato)

Beneficiario	Equiv. milioni di Euro	Espletamento gara	tondo	medio lungo-A	lungo-B
Capo Verde	0,500	CIF	28-giu-05		1.345
Niger (1)		CIF	29-ago-05		270
Georgia	0,300	CIF	15-set-05		438
Azerbayjan	0,300	CIF	15-set-05		394
Sierra Leone	0,500	CIF	27-set-05		976
Ciad (2)			ottobre-05		549
Niger (3)			dicembre-05		626
Uganda (2)		FOB	gennaio-06		1.316
Burundi (2)		FOB	gennaio-06	141	
Niger	0,500	CIF	19-apr-06		814
Algeria	0,600	CIF	27-apr-06		1.002
Sierra Leone	0,500	CIF	22-giu-06		933
Libano (4)			agosto-06	947	
					375
947					9.038
TOTALE AIUTI					10.126

(1) aiuto disposto da altro Stato membro
(2) aiuti effettuati dal PAM
(3) aiuto disposto dal Ministero Affari Esteri
(4) aiuto disposto dal CICI

Traffico di perfezionamento attivo

Nel corso della campagna 2005/2006, in considerazione del relativamente scarso interesse degli operatori al regime di traffico di perfezionamento attivo, l'Ente non ha ripristinato il consueto contingente quantitativo per campagna di commercializzazione.

Per ciascuna operazione per la quale è stato richiesto il nulla-osta al Ministero delle Politiche Agricole, l'Ente ha espresso un parere concernente i rischi di perturbazione del mercato e l'eventuale pregiudizio arrecato alle possibilità di commercializzazione della produzione italiana.

Nel corso della campagna, sono state autorizzate operazioni in EXIM per 8.965 tonnellate base lavorato, comprese alcune quantità utilizzate per completare od eseguire azioni di aiuto alimentare, e in IMEX sono state autorizzate operazioni per complessive 5.300 tonnellate circa base lavorato.

Un volume considerevole di prodotto – circa 11.500 tonnellate base lavorato che si aggiungono alle quantità precedentemente citate – è stato importato, su autorizzazione doganale e senza nulla-osta ministeriale, al fine di essere sottoposto a “manipolazioni usuali” per la successiva riesportazione. Questo flusso ha subito un sensibile incremento, nella precedente campagna assommava a circa 2.000 tonnellate.

Tra i principali paesi fornitori di merci importate, sia in imex che in exim, figura al primo posto la Thailandia, seguita da Egitto e Stati Uniti.

Per quanto concerne, invece, le destinazioni del prodotto figura al primo posto la Turchia con 6.600 tonnellate circa, seguita da diversi paesi quali Serbia, Montenegro, Croazia, Libano e Giordania.

Il saldo delle operazioni di esportazione avverrà nel corso della campagna 2006/2007, con l'avvio ai paesi terzi di ulteriori 11.700 tonnellate circa.

Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2005/06 è stata pari a circa 11.500 ettari e il quantitativo di semente certificata ammonta a 48.751 tonnellate (dati ENSE). Oltre l'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (3,5%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2005/06 l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso, è stato erogato per la prima volta in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1973/2004, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. 39 del 5/8/2005. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi B (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71bis del regolamento CE n. 796/2004.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 47.303 tonnellate, con un leggero incremento (+436 tonnellate) rispetto all'anno precedente, in buona parte dovuto all'aumento del quantitativo di semente esportata verso Paesi europei extra-UE.

L'aiuto è stato richiesto per le sementi certificate di 54 varietà di tipo japonica - per un totale di 36.725 tonnellate - e per quelle di 10 varietà di tipo indica - per un totale di 10.578 tonnellate. Sono quindi oltre 60 le varietà il cui seme è stato commercializzato, anche se quelle più diffuse restano, con poche eccezioni, sostanzialmente le stesse da anni.

A seguito dei controlli effettuati, il quantitativo di sementi ammissibile all'aiuto è risultato pari a 47.251 tonnellate e il relativo importo è stato erogato a 283 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso. Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2005/06.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonn.</i>	<i>Sementi importate tonn.</i>	<i>Sementi esportate tonn.</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari	Paesi extra-comunitari	TOTALE
		ton	ton	ton
Tondo		1.536,40	1.013,40	2.549,80
di cui	Selenio	1.126,00	168,80	1.294,80
	Elio	0,00	844,00	844,00
	Centauro	249,10	0,00	249,10
Medio		169,40	3,00	172,40
di cui	Lido	70,00	0,00	70,00
	Flipper	52,80	0,00	52,80
	Asso	20,40	0,00	20,40
Lungo A		2.383,60	427,60	2.811,20
di cui	Eurosis	568,60	0,60	569,20
	Ariete	526,50	1,00	527,50
	Loto	265,90	51,00	316,90
Lungo B		3.171,70	275,90	3.447,50
di cui	Gladio	2.017,20	5,00	2.022,20
	Thaibonnet	757,70	267,00	1.024,70
	Eolo	228,10	0,00	228,10
TOTALE		7.261,00	1.719,90	8.980,90

Francia	2.894,70	Marocco	1.111,60
Spagna	1.914,60	Romania	449,70
Portogallo	1.713,60	Macedonia	72,00
Grecia	738,10	Bulgaria	38,70
		Turchia	32,20
		Svizzera	14,20
		Argentina	1,50

**AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2005/2006**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
SELENIO	4.525,63	EUROSIS	750,65
BALILLA	2.651,00	ARBORIO	691,45
CENTAURO	2.583,20	KARNAK	669,40
ELIO	934,80	ARIETE	645,40
AMBRA	197,10	SIS R215	580,05
BRIO	164,80	GALILEO	410,60
MARTE	70,75	DELFINO	344,30
CIGALON	45,40	BIANCA	283,85
CRIPTO	42,60	SAVIO	217,00
TOP	41,00	KORAL	199,00
ARPA	39,75	SCIROCCO	185,90
PERLA	29,60	GENIO	170,30
		TEJO	142,20
Varietà a granello medio	Tonnellate	TOSCA	54,80
VIALONE NANO	986,95	BRAVO	49,80
FLIPPER	550,85	ALPE	46,90
ARGO	187,30	ASTRO	40,80
LIDO	99,60	POSEIDONE	37,35
ASSO	98,80	RODEO	28,85
TEA	29,00	ELBA	15,10
NUOVO MARATELLI	28,25	PONY	10,50
PIERROT	23,65	DRAGO	9,70
PADANO	18,40		
VENERE	10,30	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
		GLADIO	7.918,10
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	THAIBONNET	1.589,80
VOLANO	2.980,50	EOLO	363,50
LOTO	2.847,80	GANGE	228,75
BALDO	2.626,55	ALBATROS	137,20
S.ANDREA	1.821,50	SATURNO	105,75
NEMBO	1.802,05	CADET	88,00
CARNAROLI	1.366,70	GIANO	77,10
AUGUSTO	1.318,90	APOLLO	57,30
ROMA	1.307,75	FRAGRANCE	12,90
AIACE	924,40		
CRESO	785,65	TOTALE GENERALE	47.302,83

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto Euro/100kg (*)	Importo dell'aiuto Lire/100kg	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto Lire	'000 Euro
1990/91	Japonica	12,9	22.596,54	483	348	38.578,8	8.735.893.860	
	Indica	15,0	26.275,05					
1991/92	Japonica	12,9	22.722,71	452	328	37.772,7	8.610.051.468	
	Indica	15,0	26.421,75					
1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173	
	Indica	14,5	25.541,03					
1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885	
	Indica	14,3	30.982,09					
1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345	
	Indica	14,3	32.812,35					
1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525	
	Indica	17,27	38.825,55					
1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235	
	Indica	17,27	35.065,01					
1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775	
	Indica	17,27	34.089,77					
1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805	
	Indica	17,27	34.089,77					
1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855	
	Indica	17,27	33.439,38					
2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070	
	Indica	17,27	33.439,38					
2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342
	Indica	17,27						
2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340
	Indica	17,27						
2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758
	Indica	17,27						
2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271
	Indica	17,27						
2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054
	Indica	17,27						

(*)

- fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu

- nella campagna 2005/06 gli importi sono decurtati del 3% per l'applicazione della modulazione

SCENARIO COMUNITARIO

Situazione dell'intervento nell'Unione europea

Nel corso della campagna 2005/2006 è stato compiuto un ulteriore passo verso l'azzeramento delle scorte di risone all'intervento nell'Unione europea; un contributo decisivo è stato apportato dallo smaltimento di circa 231.000 tonnellate destinate alle forniture agli indigenti ed alle vendite sul mercato comunitario realizzate in Grecia e Spagna.

Poiché le condizioni di mercato si sono dimostrate sufficientemente competitive per consentire il collocamento della produzione comunitaria, l'attivazione dell'acquisto all'intervento non si è verificata in nessuno dei paesi produttori.

Lo stock finale della campagna 2005/2006 (al 31 agosto 2006) ammonta a circa 61.800 tonnellate di riso indica pressoché totalmente giacenti in Grecia; il piccolo quantitativo di 272 tonnellate che a fine campagna era ancora presente in Italia è stato aggiudicato nel mese di novembre mediante un bando di gara per la vendita di un quantitativo inferiore a 1.000 tonnellate sul mercato comunitario, come già evidenziato nella parte relativa alla nostra attività.

Per quanto concerne le scorte greche, con regolamento CE n° 1539/06 la Commissione europea ha stabilito di mobilitarle per intero destinandole alle forniture indigenti in esecuzione nel 2007.

Superficie e Produzione dell'Unione Europea

La superficie investita a riso nell'Unione Europea nel 2006 è risultata pari a 403.708 ettari (dato provvisorio) mentre la produzione è attualmente stimata in 2.596.998 tonnellate, con una resa media di 6,43 tonnellate per ettaro.

Nella tabelle che seguono il dettaglio per Paese produttore.

Superficie espressa in ettari			
Paesi	2006	2005	differenza
Italia	228.084	224.015	4.069
Spagna	106.478	117.026	-10.548
Francia	17.906	18.250	-344
Grecia	23.800	23.100	700
Portogallo	25.040	22.700	2.340
Ungheria	2.400	2.400	0
TOTALE	403.708	407.491	-3.783

Produzione espressa in tonnellate			
Paesi	2006	2005	differenza
Italia	1.430.998	1.444.946	-13.948
Spagna	753.000	845.900	-92.900
Francia	98.000	87.350	10.650
Grecia	154.000	180.600	-26.600
Portogallo	151.000	124.850	26.150
Ungheria	10.000	9.600	400
TOTALE	2.596.998	2.693.246	-96.248

Dal raffronto con la campagna precedente emerge una diminuzione dello 0,93% della superficie seminata a riso nell'Unione Europea, che è passata da 407.491 a 403.708 ettari (-3.783 ettari); anche la produzione, soprattutto a causa della siccità in Spagna e Portogallo è diminuita complessivamente del 3,6%, passando da 2.693.246 a 2.596.998 tonnellate (-96.248 tonnellate).

Rispetto alla scorsa campagna le superfici sono diminuite in Spagna (-10.548 ettari) e Francia (-344 ettari), mentre sono aumentate in Italia (+4.069 ettari), in Portogallo (+2.340 ettari) e in Grecia (+700 ettari). L'Italia e la Spagna rappresentano l'83% della superficie complessiva e l'84% della produzione.

Al momento non sono ancora disponibili informazioni per quanto riguarda la qualità dei raccolti e le rese alla lavorazione con conseguente impossibilità di definire un vero e proprio bilancio comunitario.

Importazioni nell'Unione europea dai paesi terzi

Per quanto concerne l'importo dei dazi applicato alle importazioni di riso semigreggio e di riso lavorato, il metodo di calcolo è basato su una fissazione semestrale che tiene conto del volume degli scambi registrati, per i prodotti in questione, nel corso del periodo di riferimento stabilito nell'ambito degli accordi specifici pattuiti tra l'Unione Europea, da un lato, e Stati Uniti e Thailandia dall'altro.

Per il riso semigreggio, gli accordi prevedono tre possibili livelli di dazio applicabile (65€/t, 42,50 €/t e 30 €/t). Nel corso della campagna 2005/2006 il livello delle importazioni effettuate nel periodo di riferimento ha determinato la fissazione del dazio a 42,50 € per tonnellata a decorrere dal 1° settembre 2005 e a 65,00 € per tonnellata a decorrere dal 2 marzo 2006. Le importazioni di riso semigreggio Basmati sono avvenute a dazio zero e sono escluse dal volume considerato per la fissazione del dazio.

Per quanto riguarda il riso lavorato, gli accordi stipulati con la Thailandia prevedono una riduzione del dazio consolidato a € 145 per tonnellata. Nel corso della campagna 2005/2006 il livello delle importazioni effettuate nel periodo di riferimento ha determinato la fissazione del dazio a 145 € per tonnellata per tutta la durata della campagna.

Nel corso della campagna 2005/2006 gli accordi raggiunti sono stati consolidati nella normativa settoriale, con l'adozione del regolamento CE n° 797/2006 che ha modificato il regolamento di base dell'organizzazione comune del mercato del riso (reg. CE n°1785/03).

La situazione delle importazioni correnti, in ambito comunitario, risulta riportata nella tabella che segue;

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI (dati espressi in tonnellate - aggiornamento al 27/03/07)				
Stadio di lavorazione	2006/2007 EU - 25	2005/2006 EU - 25	Differenza	Differenza in %
Risone				
Japonica	219	422	-203	-48,10
Indica	427	0	427	
TotaleRisone	646	422	224	53,08
Semigreggio				
Japonica	48.245	35.760	12.485	34,91
Indica	511.879	428.486	83.393	19,46
Totale Semigreggio	560.124	464.246	95.878	20,65
Semilavorato				
Japonica	2.170	1.755	415	23,65
Indica	1.848	2.020	-172	-8,51
Totale Semilavorato	4.018	3.775	243	6,44
Lavorato				
Japonica	30.436	23.344	7.092	30,38
Indica	123.290	106.071	17.219	16,23
Totale Lavorato	153.726	129.415	24.311	18,79
Equivalente lavorato				
Japonica	66.349	50.494	15.855	31,40
Indica	478.445	403.749	74.696	18,50
TOTALE equiv. Lav.	544.794	454.243	90.551	19,93
Rotture	147.659	113.134	34.525	30,52

Le importazioni totali nell'Unione Europea, dall'inizio della campagna al 27 marzo 2007, si attestano a 544.794 tonnellate (base lavorato) facendo registrare, rispetto alla campagna precedente, un aumento di 90.551 tonnellate che corrisponde ad un incremento di quasi il 20%.

Le importazioni di riso di tipo indica sono aumentate del 18,5% (+ 74.696 tonn.) rispetto all'anno scorso e rappresentano l' 88% circa del totale, mentre le importazioni di riso di tipo japonica sono aumentate del 31,4% (+ 15.855 tonn.) e rappresentano il restante 12% circa.

Le importazioni di rotture di riso risultano in aumento del 30,5% (+ 34.525 tonnellate) rispetto alla scorsa campagna.

Campagna 2006-2007 : notizie generali

La superficie investita a riso nel 2006 è leggermente superiore rispetto allo scorso anno, con un maggior investimento di 4.070 ettari pari all' 1,82%.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi e dei risi medio/lungo A; decresce, invece, la superficie dei risi di tipo indica.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo si registra nel complesso un aumento di circa 5.200 ettari circa (+12%), derivanti dalle maggiori semine di Centauro, per circa 7.000 ettari, accompagnate dal decremento del Balilla per circa 3.400 ettari (-20%).

Le varietà di tipo medio da esportazione del gruppo Lido perdono nel complesso 310 ettari (- 6,24%). Una tendenza al rialzo si registra per il gruppo Padano –Argo (+8,63%) e per il Vialone nano (+11,46% circa) che continua a crescere.

Tra i lunghi japonica destinati alla produzione di parboiled l'investimento complessivo dedicato a Loto ed al gruppo Ariete-Drago sostanzialmente rimane stabile, con un incremento minimo di circa 260 ettari; in particolare, nel gruppo Ariete-Drago, va segnalato un aumento significativo della varietà Creso, che ha più che triplicato la propria superficie attestandosi a 4.400 ettari circa come anche la crescita di varietà quali Aiace e Delfino. La varietà Augusto che l'anno scorso era cresciuta del 10%, quest'anno si mantiene a 5.380 ettari circa mentre il Nembo, pur subendo una perdita di 1.800 ettari, si conferma leader del gruppo con 11.300 ettari circa.

La varietà S.Andrea, tradizionalmente coltivata in Baraggia ed utilizzata sia per il mercato interno che per la parboilizzazione, mostra una lieve flessione rispetto allo scorso anno (-1,69%).

Lo scenario delle varietà prevalentemente commercializzate sul mercato italiano, mostra un calo negli investimenti solo per il gruppo Roma-Elba, viceversa, Arborio, Volano e Baldo, presentano tutte superfici in aumento rispetto alla precedente campagna.

Anche il Carnaroli, quest'anno, subisce una battuta d'arresto (-11,38%) dopo il ragguardevole incremento della campagna passata.

In generale, le varietà di tipo lungo japonica hanno recuperato 9.717 ettari, pari al 6% in più, rispetto allo scorso anno.

I risi di tipo lungo B interessano attualmente 60.150 ettari e si sono ridotti complessivamente dell'8,58%. Nel gruppo, la varietà Gladio -che esercita una posizione di

netta egemonia - ha fatto registrare una riduzione del 11,50% mentre il Thaibonnet perde 1.400 ettari. Anche la coltivazione del Gange, uno tra i pochissimi risi aromatici coltivati in Italia, subisce un pesante ridimensionamento, perdendo oltre la metà della superficie della campagna scorsa e assestandosi a circa 1.074 ettari.

L'andamento stagionale della campagna 2006 è stato caratterizzato da temperature e precipitazioni con valori altalenanti. Ad una primavera fresca e con frequenti brevi piovachi, è seguita un'estate con temperature molto basse nel periodo intercorrente tra la seconda metà di maggio ed i primi quindici giorni di giugno; viceversa, temperature al di sopra della media ed assenza di precipitazioni hanno caratterizzato il mese di luglio. Agosto è stato contrassegnato da un clima autunnale e solo a partire dalla fine del mese si sono avute condizioni di tempo caldo e stabile.

Le operazioni di semina, iniziate in anticipo rispetto all'anno scorso, si sono protratte fino a tutto maggio, come è oramai consuetudine. Le condizioni climatiche instabili hanno reso difficile il controllo delle infestanti e l'efficacia erbicida di molti principi attivi è risultata inferiore a quella delle precedenti annate. Anche la carenza idrica ha influito negativamente sullo sviluppo delle coltivazioni nella fase di accestimento, sviluppo e successive fasi di fioritura. Infatti, solo in alcune zone è stato possibile mantenere la regolare sommersione delle risaie mentre nella maggior parte dei casi si è proceduto ad una bagnatura turnata. Nella zona del ferrarese e della provincia di Rovigo, inoltre, la siccità ha causato una risalita del cuneo salino che ha seriamente danneggiato le risaie.

Le piogge di metà di agosto hanno portato un abbassamento delle temperature ed alcune grandinate; sulle varietà di risi più sensibili alle malattie fungine si è rilevato qualche danneggiamento.

Fortunatamente, un autunno soleggiato e caldo ha permesso maturazioni più gradualmente e complete della coltura.

Malgrado le condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, la qualità dei grani non è stata penalizzata; le rese alla lavorazione sono di buon livello, sia in termini di grani interi che di globale, ed i difetti merceologici sono contenuti entro le normali tolleranze.

Gli elementi chiave del bilancio di collocamento 2006/2007 sono quindi rappresentati:

- ✓ Volume del raccolto: è stimato in circa **1.431.000** tonnellate di risone, con una riduzione, nonostante l'incremento delle superfici, dell'1% circa rispetto alla campagna precedente.
- ✓ Resa media alla lavorazione: nonostante le variazioni all'interno dei diversi raggruppamenti varietali, il dato medio non si discosta da quello della precedente annata ed è circa pari al 63%.
- ✓ Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 870.000 tonnellate circa, 5.000 tonnellate meno dello scorso anno.
- ✓ Scorte iniziali: significativamente più alte rispetto al passato, giocheranno una importante funzione di riequilibrio della disponibilità, in considerazione dell'assenza di apporti dalle scorte di intervento.
- ✓ Scorte finali: si stima che rientrino nella normalità e dovrebbero consolidarsi a circa 108.000 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.
- ✓ Importazioni da paesi dell'Unione Europea: dovrebbero ridursi rispetto allo scorso anno (da 26.000 a 20.000 tonnellate) in considerazione della situazione generale della coltivazione nei paesi produttori.
- ✓ Importazioni da paesi terzi: potrebbero mantenersi al medesimo livello già raggiunto lo scorso anno di circa 65.000 tonnellate. Le importazioni saranno probabilmente effettuate con riso di tipo indica, per ripristinare una disponibilità vendibile sostanzialmente stabile rispetto alla precedente campagna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, ci riporta ad una disponibilità vendibile totale di 975.000 tonnellate di riso lavorato, volume che si mantiene in assonanza con i risultati della precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2006
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2006-2007

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2006

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2005 (ettari)	Superfici 2006 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Baillia, Elio, Selenio, altri tondi)	42.537	47.626	5.089	11,96%
CRIPTO	157	263	106	67,23%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	4.964	4.654	-310	-6,24%
PADANO (Padano, Argo)	765	831	66	8,63%
VIALONE NANO	4.584	5.109	525	11,46%
VARIE MEDIO	935	583	-352	-37,69%
LOTO	14.770	14.209	-561	-3,80%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, altre similari)	30.264	31.085	821	2,71%
S.ANDREA	9.459	9.299	-160	-1,69%
ROMA - ELBA	6.772	5.932	-839	-12,39%
BALDO	11.704	13.347	1.643	14,04%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.495	19.929	2.435	13,92%
CARNAROLI	9.421	8.349	-1.072	-11,38%
VARIE LUNGO A	4.385	6.712	2.326	53,05%
LUNGO B	65.804	60.156	-5.647	-8,58%
TOTALE	224.015	228.084	4.070	1,82%
TONDO	42.694	47.889	5.195	12,17%
MEDIO	11.247	11.176	-71	-0,63%
LUNGO A	104.289	108.863	4.593	4,41%
LUNGO B	65.804	60.156	-5.647	-8,58%

STIMA PRODUZIONE 2006

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	47.626	6,75	321.477
CRIPTO	263	6,75	1.773
LIDO - ALPE	4.654	6,00	27.926
PADANO - ARGO	831	5,40	4.487
VIALONE NANO	5.109	5,20	26.565
VARIE MEDIO	583	5,80	3.379
LOTO	14.209	6,40	90.937
ARIETE-DRAGO	31.085	6,45	200.497
S. ANDREA	9.299	6,00	55.795
ROMA - ELBA	5.932	5,80	34.408
BALDO	13.347	5,45	72.741
ARBORIO - VOLANO	19.929	5,30	105.626
CARNAROLI	8.349	5,00	41.747
VARIE LUNGO A	6.712	5,60	37.586
LUNGO B	60.156	6,75	406.056
TOTALE	228.084	6,27	1.430.998

TONDO	47.889	6,75	323.250
MEDIO	11.176	5,58	62.357
LUNGO A	108.863	5,87	639.335
LUNGO B	60.156	6,75	406.056

CAMPAGNA COMMERCIALE 2006-2007**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(prima stima)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	47.889	120.039	60.156	228.084
Rend. unit. (t/ha)	6,750	5,846	6,750	6,274
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	323.250	701.692	406.056	1.430.998
reimpieghi aziendali (-)	9.580	23.990	12.030	45.600
Produzione netta	313.670	677.702	394.026	1.385.398
Rendim. trasformaz.	0,65	0,60	0,65	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	203.800	409.902	256.117	869.819
stocks iniziali:				
produttori (+)	3.100	11.366	5.978	20.444
industriali (+)	13.318	49.012	45.646	107.976
Totale stocks iniziali (+)	16.418	60.378	51.624	128.420
Vendite da intervento (+)	0	0	175	175
Disponibilità iniziale	220.218	470.280	307.916	998.414
Stocks finali:				
produttori (-)	3.000	11.000	6.000	20.000
intervento (-)	0	0	0	0
industriali (-)	13.000	40.000	35.000	88.000
totale stocks finali (-)	16.000	51.000	41.000	108.000
Disponibilità nazionale	204.218	419.280	266.916	890.414
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	0	10.000	10.000	20.000
da Paesi terzi (+)			65.000	65.000
Disponibilità totale	204.218	429.280	341.916	975.414

Prospettive del collocamento

Per la campagna 2006/2007 le prospettive di collocamento si inseriscono in un quadro commerciale e normativo relativamente stabile.

Per quanto attiene il profilo normativo, in particolare, il livello di protezione garantito dai dazi ed il quadro più generale delle concessioni tariffarie è ormai stabile.

Con la conclusione degli accordi con gli Stati Uniti e la Thailandia per il livello dei dazi all'importazione dei risi semigreggi e dei lavorati, con il consolidamento normativo di tali accordi, con l'introduzione da luglio dei nuovi contingenti tariffari aperti in seguito all'adesione dei 10 nuovi stati membri dell'Unione, tutti i tasselli fondamentali sono stati fissati.

Evidentemente, gli elementi relativi al mercato mondiale continuano ad avere una loro variabilità intrinseca ed una influenza rilevante sul mercato comunitario; tale variabilità fa ormai parte a pieno titolo dello scenario commerciale. Tra questi elementi è sufficiente rammentare la fluttuazione del prezzo internazionale, in particolare nel sud est asiatico, la variazione del raccolto in quei paesi, che può causare modificazioni nella loro politica di esportazione e, non ultima, la fluttuazione del tasso di cambio euro – dollaro.

Considerati gli elementi di cui sopra, gli obiettivi del collocamento della campagna 2006/2007 non sono dissimili dai risultati conseguiti nell'annata precedente.

Le esportazioni, che ad inizio campagna erano stimate per un volume di circa 80.000 tonnellate, non paiono potersi in effetti concretizzare a causa della forte contrazione degli affari verso il mercato turco. Allo stato attuale sembra più ragionevole una previsione massima di 50.000 tonnellate, inferiore a quella realizzata nell'annata 2005/2006, che lascerebbe a disposizione del mercato interno della Comunità un volume di circa 925.000 tonnellate base riso lavorato.

Questa quantità, però, è superiore a quella relativa al collocamento dello scorso anno che, a consuntivo, è risultata pari ad 885.000 tonnellate. Evidentemente, qualora non fosse possibile raggiungere lo scopo del collocamento totale della disponibilità, come parrebbe attualmente, le scorte di fine campagna risulteranno superiori alla stima iniziale.

Un ruolo determinante nello scenario di esordio della campagna è stato giocato dalla vicenda del ritrovamento di organismi geneticamente modificati in partite di riso provenienti dagli Stati Uniti: l'elemento sorpresa ha trascinato al rialzo le quotazioni in un momento cruciale come quello di passaggio tra una campagna e l'altra. Gli Stati Uniti, tradizionali fornitori del mercato europeo, si sono visti costretti ad interrompere improvvisamente le transazioni, lasciando gli operatori comunitari nel panico. Questo

“terremoto commerciale” ha quindi trascinato verso l’alto le quotazioni della produzione europea, che si sono stabilizzate a quei livelli fino al mese di febbraio. Le importazioni, tuttavia, non sono diminuite, tanto che nel secondo semestre di campagna il dazio applicabile alle importazioni di riso semigreggio è passato a 65 euro per tonnellata.

Per quanto concerne le azioni di aiuto alimentare, il volume di 10-12.000 tonnellate annue può continuare ad essere realizzato, poiché costituisce un elemento distintivo dell’azione di sostegno alle popolazioni bisognose svolto dall’Italia.

Nelle pagine seguenti sono riportati gli allegati relativi alla situazione di mercato aggiornata al 31/12/06:

- allegato I. Collocamento della produzione
- allegato II. Situazione vendite e rimanenze dei produttori
- allegato III. Impegni formalizzati per esportazioni verso paesi terzi
- allegato IV. Aiuti alimentari nazionali

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

Dr. Piero Eusebio Garrone





CAMPAGNA COMMERCIALE 2006/2007

	BILANCIO PREVISIONALE DI COLLOCAMENTO			SITUAZIONE COLLOCAMENTO AL 31/12/06			SITUAZIONE COLLOCAMENTO DAL 01/01/07		
	Tondo	Medio/Lungo-A	Lungo-B	TOTALE	Tondo	Medio/Lungo-A	Lungo-B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari) rend. unit. (kg/ha)	47.889 6.750	120.039 5.846	60.156 6.750	228.084 6.274					
Produzione lorda reimpieghi aziendali	323.250 9.580	701.692 23.990	406.056 12.030	1.430.998 45.600	Tonnellate di riso greggio				
Produzione netta	313.670	677.702	394.026	1.385.398	133.777	265.824	159.015	558.616	
Rendim. trasformaz.	0,65	0,60	0,65	0,63	0,65	0,60	0,65	0,63	
Produzione netta Stocks iniziali:	203.800	409.902	256.117	869.819	Tonnellate di riso lavorato				
produttori	3.100	11.366	5.978	20.444	86.955	159.494	103.360	349.809	
intervento	0	0	175	175	0	0	175	175	
Industriali	13.318	49.012	45.646	107.976	13.318	49.012	45.646	107.976	
Totale stocks iniziali	16.418	60.378	51.799	128.595	13.318	49.012	45.821	108.151	
Disponibilità iniziale	220.218	470.280	307.916	998.414	100.273	208.506	149.181	457.960	
Previs. stocks finali:									
produttori	3.000	11.000	6.000	20.000	0	0	0	0	
intervento	0	0	0	0	0	0	0	0	
Industriali	13.000	40.000	35.000	88.000	15.635	47.880	36.532	100.047	
Totale stocks finali	16.000	51.000	41.000	108.000	15.635	47.880	36.532	100.047	
Disponibilità nazionale	204.218	419.280	266.916	890.414	84.638	160.626	112.649	357.913	
Importazioni:									
da paesi terzi (*)	0	0	65.000	65.000	1.258	3.626	11.697	16.581	
da paesi UE	0	10.000	10.000	20.000	23	240	863	1.126	
Disponibilità totale	204.218	429.280	341.916	975.414	85.919	164.492	125.209	375.620	
M. INTERNO + CE					83.555	153.466	119.540	356.561	
PAESI TERZI					2.364	11.026	5.669	19.059	
					118.299	264.788	216.707	599.794	

ALLEGATO I

ALLEGATO II

SITUAZIONE A PARI DATA NELLE PRECEDENTI CAMPAGNE					C a m p a g n a n o 5 / 6
Gruppi o tipi	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile		
Tondo	292.070	130.663	44,74%		
Medio	62.813	26.146	41,63%		
Lungo A	629.018	297.820	47,35%		
Lungo B	439.624	197.715	44,97%		
Totale	1.423.533	652.344	45,83%		
Var. interno (*)	349.042	170.848	48,95%		
Var. Export (*)	315.628	138.667	43,93%		
Tondo	268.567	124.758	46,45%		
Medio	76.080	30.057	39,51%		
Lungo A	700.021	256.959	36,71%		
Lungo B	464.400	194.735	41,93%		
Totale	1.509.068	606.509	40,19%		
Var. interno (*)	369.432	146.315	39,61%		
Var. Export (*)	379.715	130.468	34,36%		
Tondo	351.868	130.712	37,15%		
Medio	82.805	30.705	37,08%		
Lungo A	590.901	262.598	44,44%		
Lungo B	399.854	149.782	37,46%		
Totale	1.425.428	573.797	40,25%		
Var. interno (*)	317.163	151.102	47,64%		
Var. Export (*)	327.860	132.502	40,41%		

**SITUAZIONE VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI
AL 26 DICEMBRE 2006
(dati espressi in tonnellate di riso greggio)**

Gruppi Varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenza (*)	Vendite della settimana	% rispetto al disponibile (**)
COMUNI	316.721	133.433	42,13%	183.288	2.908	0,92%
CRIPITO	1.718	344	20,02%	1.374	0	0,00%
TOTALE TONDO	318.439	133.777	42,01%	184.662	2.908	0,91%
LIDO - ALPE	27.338	11.274	41,24%	16.064	863	3,16%
PADANO - ARGO	4.509	2.115	46,91%	2.394	63	1,40%
MALONE NANO	26.611	10.009	37,61%	16.602	683	2,57%
VARIE MEDIO	3.586	1.646	45,90%	1.940	30	0,84%
TOTALE MEDIO	62.044	25.044	40,36%	37.000	1.639	2,64%
ARIETE - DRAGO	199.061	70.312	35,32%	128.749	1.784	0,90%
LOTO	89.544	35.821	40,00%	53.723	294	0,33%
S. ANDREA	54.836	24.061	43,88%	30.775	1.325	2,42%
ROMA - ELBA	33.851	12.686	37,48%	21.165	459	1,36%
BALDO	72.217	27.113	37,54%	45.104	957	1,33%
ARBORIO - VOLANO	104.603	42.358	40,49%	62.245	2.084	1,99%
CARNAROLI	43.272	16.746	38,70%	26.526	184	0,43%
VARIE LUNGO A	36.908	11.663	31,60%	25.225	138	0,37%
TOTALE LUNGO A	634.292	240.780	37,96%	393.512	7.225	1,14%
TOTALE LUNGO B	403.366	159.015	39,42%	244.351	875	0,22%
TOTALE GENERALE	1.418.141	558.616	39,39%	859.525	12.647	0,89%
V. DA INTERNO (*)	339.899	135.088	39,74%	204.811	5.755	1,66%
V. DA EXPORT (*)	315.943	117.407	37,16%	198.536	2.941	0,93%

(*) Padano - Argo, Malone N., S. Andrea, Roma - Elba, Baldo, Arborio - Volano e Carnaroli

(**) Lido-Alpe, Ariete-Drago e Loto

(***) Qualora le vendite abbiano superato la disponibilità stimata, la percentuale rispetto al disponibile è calcolata sulla base del venduto stesso

(***) Eventuali rimanenze negative verranno azzerate

**Impegni già formalizzati per esportazioni di riso verso paesi terzi nella campagna 2006/2007
(aggiornamento al 31/12/2006)**

	TONDO	MEDIO/LUNGO-A	LUNGO B	TOTALE
Aiuti alimentari CE	0	0	0	0
Aiuti alimentari nazionali	234	0	3.912	4.146
Totale aiuti alimentari	234	0	3.912	4.146
esport. con titoli emessi ante 31/8/05	0	0	0	0
Restituzioni di diritto comune	0	0	0	0
Esportaz. senza restituzioni	2.047	11.456	2.652	16.155
Esportazioni in Tpa con importazioni a compensazione in altro Stato membro	81	0	0	0
Totale operazioni commerciali	2.128	11.456	2.652	16.155
Totale impegni formalizzati	2.362	11.456	6.564	20.301

ALLEGATO III

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI CAMPAGNA 2006/2007

(quantità espresse in tonnellate di riso lavorato)

Situazione al 31/12/2006

ALLEGATO IV

Beneficiario	Equiv. milioni di Euro	Espletamento gara	Tipo riso	Quantità tal quale	Eseguiti			Da eseguire	Da aggiudicare	TOTALE	Periodo di imbarco
					equivalente 5% rottura						
Libano (*)		agosto-06	Lavorato tondo	234,000	234,000					234,000	entro 30/09
Mauritania (**)	1,500	CIF 22/05/06	Lavorato lungo B max 5% rottura	3,243,804	3,243,804					3,243,804	entro 60 gg da agg.ne
Congo	0,500	CIF 27/11/06	Lavorato lungo B max 5% rottura	667,950			667,950			667,950	entro 60 gg da agg.ne
				4,145,754	3,477,804		667,950		0,000	4,145,754	

(*) Aiuto disposto dal CICR

(**) quantità al lordo delle spese di controllo